Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 26 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92 400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LA CRISI È VICINA MA NON APPARE ANCORA INEVITABILE

Spadolini risoluto a non mollare Resta decisivo il rapporto Dc-Psi

Berlinguer a Torino sollecita i socialisti ad abbandonare il pentapartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini spera ancora di salvare il proprio governo. Ieri ha dimostrato di non essere disposto a subire passivamente gli avvenimenti ed ha replicato in modo secco ed irritato ad alcune ricostruzioni della drammatica seduta del Consiglio dei ministri di mercoledì scorso.

Qualche giornale aveva attribuito al capo del governo una frase molto sfiduciata, secondo la quale la riunione sarebbe stata una sorta di riedizione della seduta del Gran Consiglio del fascismo del 25 luglio del '43 con il ministro Marcora a svolgere il ruolo di Dino Grandi.

Di fronte a questa ricostruzione Spadolini ha preso carta e penna e si è affrettato a scrivere che esistono ancora margini alla speranza di evitare la crisi si è messo a lavorare di gran lena per preparare il discorso con il quale giovedì prossimo esporrà al Parlamento la situazione venutasi a creare all'interno della maggioranza.

Ma esiste veramente una via di uscita alla situazione di stallo nella quale i partiti della coalizione si sono cacciati? Ieri Berlinguer, concludendo a Torino i lavori della conferenza operaia del suo partito, ha introdotto un elemento nuovo del dibattito politico.

«Su alcuni punti — ha detto il segretario del Pci — come la questione dell'Intersind, le posizioni del Psi e del Pci coincidono, e questo costituisce un fatto politico rilevante, sia in sé, sia perché rafforza le lotte dei lavoratori dei sindacati. Da ciò — ha aggiunto — qualcuno ha dedotto che oggi saremo noi comunisti a dover scegliere se appoggiare o no la politica del Psi.

Secondo Berlinguer il vero problema di fondo sta invece «di fronte al Partito socialista ed è il problema di dover decidere se stare con la Dc o se proporsi, finalmente e apertamente, l'obiettivo di una alternativa della quale il Pci è necessariamente parte e forza costitutiva essenziale».

Il leader comunista non ha perso l'occasione per sottolineare come, a suo giudizio, si sia ormai giunti al disfacimento della politica della governabilità tanto celebrata dalla segreteria socialista.

Il Pci punta, dunque, a un coinvolgimento di tutte le forze della sinistra sulla questione della scala mobile che consenta di porre il Psi di fronte alla necessità di compiere una precisa scelta di campo.

Quanto peserà questo invito sugli sviluppi dei rapporti all'interno della maggioranza? Berlinguer ha anticipato alcuni temi e poi ha aggiunto che sarà la direzione del partito a decidere l'atteggiamento e le iniziative dei comunisti, ma già sin d'ora si può notare come la posizione del Pci restringa gli spazi di manovra dei socialisti che rischiano, se si dissociano dall'invito di Berlinguer, di perdere ulteriormente gli agganci con il mondo del lavoro.

Per il momento il Psi guarda però a giovedì prossimo come al momento decisivo per la vita del pentapartito.

«La verifica — ha detto il ministro dei trasporti Balzamo — si farà in Parlamento dopo il discorso di Spadolini. Vedremo allora se la Dc persisterà nell'atteggiamento di dissociazione dalla linea di politica economica e sociale del governo che i suoi rappresentanti hanno assunto.

«È arrivato il momento — ha concluso l'esponente socialista — di un chiarimento di fondo per capire se anche la Dc è disposta a farsi carico, al pari delle altre forze della maggioranza, delle responsabilità necessarie per garantire lo sviluppo coerente di una linea di governabilità».

Meno pessimista si dimostra il segretario liberale. Secondo Zanone il dibattito di giovedì «dovrebbe aprire una fase: è difficile pensare che possa anche chiuderla; se l'esito della discussione sarà positivo, dovrebbe poi aprirsi tra i partiti la ricerca di un'intesa».

C'è dunque ancora qualche spazio a disposizione di Spadolini per recuperare l'indispensabile clima di solidarietà. Quanto al motivo, vero o presunto, delle recenti polemiche Zanone sostiene, così come la Democrazia cristiana, che «il governo dovrebbe assumere un'iniziativa per la correzione della scala mobile: si avrebbe un fatto nuovo che consentirebbe alle parti, comprese le imprese private, di deporre pregiudiziali e disdette, e intavolare la trattativa».

T. G.

De Mita: «La Dc non può rinunciare al rigore»

UDINE — Nel suo giro d'Italia dedicato alla costruzione di una nuova Dc, più strettamente alla base e alle singole realtà locali, il segretario nazionale del partito on. Ciriaco De Mita è approdato ieri mattina a Udine, dopo gli incontri avuti con i quadri dirigenti dc a Genova, Bologna, Padova e Torino. Dato l'assunto di tale iniziativa, De Mita era accompagnato da Manfredi Bosco, Sanese, D'Onofrio e Mastella che nella giunta esecutiva rivestono la responsabilità nazionale per i problemi dello Stato, per l'organizzazione, per gli enti locali e per la stampa.

Nell'affollata sala del palamostre — presenti fra i maggiori esponenti della Dc regionale Belci, Bressani, Toros, Santuz, Tonutti e il presidente della giunta regionale Comelli — l'on. De Mita ha avuto dapprima il modo di apprendere dai vari interventi la specificità dei problemi e delle istanze del partito di questa difficile «periferia» — come il presidente Comelli ha definito queste terre di confine — e poi ha colto l'occasione per pronunciare un «messaggio» nazionale sul ruolo della Dc in questa delicata fase politico-economica attraversata dal paese.

L'on. De Mita — dopo aver manifestato un caloroso apprezzamento per la serietà e l'efficienza della classe dirigente dc di questa regione e dopo aver ribadito l'impegno di tornare in visita a Trieste, dopo la soluzione del problema delle giunte per affrontare i problemi concreti della città e nelle zone terremotate del Friuli — ha trattato della «difficoltà di trasmettere all'opinione pubblica l'immagine della nuova Dc». La Dc — ha detto — è praticamente tra due fuochi: rischiare il proprio declino con il silenzio o di far ballare, parlando, l'alleanza pentapartitica. E qui ha ribadito un impegno che già fu di Moro: «Dobbiamo governare, cioè scegliere». Ed ha osservato: «Moro mediava diverse posizioni avendo presente un preciso disegno strategico: egli non mediava le non-scelte come fanno, tra i suoi imitatori, gli Spadolini».

«Oggi il problema che il Paese ha di fronte, e che non può risolversi con le non-scelte, è quello di saper affrontare e bloccare una crisi economica che altrimenti, nelle stesse previsioni di tutte le forze politiche e sociali, rischia di trascinarsi in una fase acuta di recessione e di distacco dalle altre economie occidentali. La gravità della situazione — ha detto De Mita — è sotto gli occhi di tutti e si ripercuote con maggiore durezza sulle fasce più deboli del Paese: disoccupati, giovani, Mezzogiorno. La Dc sollecita pertanto il governo a farsi protagonista di una politica di rigore per raggiungere gli obiettivi del contenimento della spesa pubblica, della ripresa della produzione, della revisione dei costi di produzione ivi compreso il costo del lavoro, del freno all'inflazione».

Il leader della Dc ha respinto le accuse di «recessiva» e di «isolata rispetto ai problemi reali» rivolte alla linea del suo partito. «Tutti sono d'accordo, anche quando polemizzano con la Dc, che occorre aprire subito e senza pregiudiziali un negoziato tra le parti sociali sulla ristrutturazione del salario. Ad evitare equivoci, da parte nostra va ribadito che non c'è nessun gioco di prestigio sulla scala mobile: non si tratta di eliminarla ma di trasformarla migliorandone gli effetti».

«È davvero strano — ha polemizzato De Mita — che gli attuali critici delle proposte democristiane siano gli stessi che nel passato hanno puntigliosamente accusato la Dc di colpevoli silenzi, di mancanza di scelte decisive soprattutto nei passaggi difficili della vita nazionale. Per questo chiediamo che il governo affronti con decisione i nodi economici: la sfida con la crisi si può vincere; occorrono grande determinazione e tanto coraggio, quali non mancano alla Dc, un partito popolare moderno, capace di guidare i processi di sviluppo di una società industriale».

In precedenza, altrettanti rapporti sulla situazione del Friuli-Venezia Giulia erano stati tracciati dal segretario regionale Braida e dai segretari provinciali di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste. In particolare Braida, come successivamente Comelli, ha sottolineato l'esigenza di un armonico sviluppo delle varie realtà territoriali e ha prospettato l'esigenza di costruire una Dc nuova, regionalizzata, a più diretto contatto con le realtà locali, la quale possa imprimere un diverso indirizzo politico complessivo al Paese.

Ed ecco una sintesi degli altri interventi, spesso attraversati da perduranti spunti di divaricazione fra Trieste e il Friuli, tant'è vero che il goriziano Tripani ha avvertito l'opportunità di sottolineare il ruolo di mediazione dell'Isontino fra spinte e controspinte che turbano l'unità regionale.

Il segretario della Dc triestina, Coslovich, ha fatto l'esempio delle nuove facoltà udinesi («un ulteriore elemento di degrado per l'Università di Trieste») quando ha invocato una maggiore attenzione per Trieste da parte della Dc nazionale e regionale. «Invece di opporsi all'Ateneo udinese — ha replicato Mauro, del movimento giovanile — quella triestina dovrebbe verificare la sua idoneità ad essere classe dirigente». Ancora più polemico il fanfaniano Tombesi: «Perdute le elezioni, i dirigenti della Dc triestina dovrebbero andarsene».

E Biasutti: «Nelle sconfitte elettorali non c'è solo scalogna — ha detto — ma incapacità di capire il proprio mondo». Belci: «La Dc triestina ha pagato il prezzo di un sì a Osimo della Dc nazionale e del governo: bisogna stabilire se a Roma si continua a perseguire la politica di un Friuli-Venezia Giulia quale punto di dialogo con l'Europa non comunitaria».

E infine Comelli: «Bando ai giudizi superficiali su Trieste, ma piena consapevolezza di una realtà anche regionale, difficile, di una specialità di cui il governo deve farsi pieno carico come per la ricostruzione del Friuli terremotato».

Giorgio Pison

A LUGLIO CINGHIA PIÙ STRETTA

Dall'ondata di aumenti tutti un po' più poveri

Prelievi fiscali e rincari delle tariffe ma anche lotta a privilegi e agevolazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Siamo alla vigilia di una fase dalla quale usciremo tutti un po' più poveri. Bisogna che la gente si convinca di ciò perché siamo ormai alla resa dei conti». Tre ore dopo aver lanciato questo avvertimento, il ministro dell'industria Giovanni Marcora convocò il Comitato interministeriale prezzi (Cip) che «ritoccò» tutti i prezzi dei prodotti petroliferi, portando la «super» oltre il fatidico tetto delle mille lire al litro. Fu il primo colpo.*

Ma il peggio deve ancora arrivare e nemmeno l'eventuale crisi di governo potrebbe salvarci dalla stangata di luglio, inevitabile e senza precedenti, secondo alcuni ministri, se si vuole riportare il deficit della spesa pubblica a livelli meno disastrosi. «Quel che non si dovesse decidere oggi trattando con le parti sociali saremo costretti a farlo a settembre per decreto e sicuramente con maggiori sacrifici per tutti».

Marcora ritiene che si sia già perduto troppo tempo perché alcuni provvedimenti, per quanto impopolari, andavano presi fin dallo scorso autunno. «L'otto di ottobre dissi che fissare il deficit pubblico in 50 mila miliardi era un calcolo sbagliato. Il raggiungimento di questo obiettivo era condizionato da troppi «se»: se si raddoppia il ticket sui medicinali, se si tagliano le spese improduttive, se si rinviano alcuni capitoli di spesa non strettamente necessari. Niente di tutto questo è stato fatto, anzi il Parlamento ha addirittura autorizzato altre spese così adesso ci troviamo con un buco che sfiora i 20 mila miliardi».

Ma lei, Marcora, cosa farebbe per aggiustare la situazione? Il ministro non ha dubbi sulla ricetta da adottare: prelievi fiscali più equi e caccia spietata agli evasori, aumento delle tariffe dei trasporti pubblici, della luce e degli altri servizi prestati dalle pubbliche amministrazioni, come acqua, nettezza urbana e così via. E poi stop a tutte le agevolazioni e i privilegi. Così i dipendenti dell'Enel dovrebbero pagare la bolletta della luce, quelli della Sip il telefono, quelli delle ferrovie i biglietti del treno. Ed anche le riduzioni tariffarie previste dalle cosiddette «fasce sociali» dovrebbero essere riviste se non addirittura abolite.

Ma è giusto che oltre la metà dei cittadini non paghi per quel che consuma? Il presidente della Esso italiana è considerato un «fasciato sociale» e il gioielliere Bulgari un artigiano. Siamo alla follia o quasi. E allora io chiedo un bel decreto che annulli questi assurdi privilegi che in nessun altro paese al mondo vengono concessi».

Anche i biglietti dei treni e dei trasporti urbani devono subire un aumento. «Gli incassi delle ferrovie — sostiene ancora Marcora — bastano a pagare sei mesi di stipendio mentre le aziende municipali di trasporto hanno deficit paurosi. Portare il biglietto dell'autobus o della metropolitana da 200 a 400 lire non è un delitto. Andate all'estero e vi accorgerete quanto costa viaggiare sui mezzi di trasporto pubblico».

Marcora propone ma non è detto che il governo faccia proprie al completo le sue indicazioni. Molti «suggerimenti» saranno, tuttavia, accolti e così vengono dati per sicuri gli aumenti della luce («non si può finanziare ancora l'Enel aumentando il prezzo della benzina»), del telefono e, naturalmente delle tasse, oltre che dei tabacchi e delle concessioni governative. Resta poi al governo un'altra arma per rastrellare fondi e cioè la manovra sull'Iva le cui aliquote verrebbero notevolmente inasprite, ad esclusione di quelle gravanti sui beni di prima necessità. Insomma c'è poco da stare allegri. Che tra non molto tutti ci sentiremo un po' più poveri non è solo una triste profezia del ministro Marcora ma una realtà non lontana.

R. R.

Per i «Nocs» sotto accusa ricorso in Cassazione

PADOVA — Il collegio di difesa dei cinque agenti e funzionari «Nocs» arrestati per i presunti maltrattamenti al brigatista Cesare Di Lenardo ha presentato ricorso alla Corte di cassazione contro i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore padovano Mario Fabiani: lo ha reso noto l'avvocato Arturo Sorgato di Venezia — che fa parte del collegio di difesa con gli avvocati Alfredo Biondi, Pietro D'Ovidio, Vincenzo Gaito e Adolfo Gatti di Roma — il quale ha avuto un breve colloquio con il giudice Fabiani.

Il legale di Cesare Di Lenardo, Enrico Vandelli di Padova, ha a sua volta preannunciato l'intenzione del suo difeso di costituirsi parte civile nel processo per i maltrattamenti.

DALLE 17.15 NOVANTA MINUTI DI VERITÀ PER ITALIA-BRASILE

Oggi sfida azzurra all'impossibile

È da star certi che stasera alle 17.15 calerà il silenzio più assoluto sul nostro Paese, ammalato di calcio, quando esso arriva ai vertici mondiali. Silenzio, si gioca, appunto.

L'Italia scende in campo contro il Brasile, la squadra che finora ha convinto tutti della sua forza. Si è trovata una prima volta in svantaggio, contro l'Urss: ha premuto l'acceleratore ed ha vinto per 2-1. Poi ha spartito un 4-1 alla Scozia, un 4-0 alla Nuova Zelanda e un micidiale 3-1 all'Argentina, eliminandola. Così la sua statura è cresciuta agli occhi di tutti. Ma non solo per il numero di reti che realizza come una macchina perfetta, ma per il tipo di gioco che esprime.

Nell'Italia pochi ci credono, ormai. I miracoli non si ripetono. Però gli azzurri sono determinati, ancor più inveleniti dalle polemiche, arrivate ormai nei pressi del Tribunale, con un Bearzot sempre più inviperito. Vista come è andata con l'Argentina, si dovrebbe concludere che la cosa è promettente.

Un Brasile mostruosamente forte contro un'Italia che rischia il tutto per tutto: deve vincere, il pareggio non le basta. Speriamo nello stellone. Che altro si può dire?



Rossi e Graziani, punte dell'attacco azzurro, impegnati oggi contro il Brasile. A sostenerli sarà il tifo a distanza di tutta l'Italia calcistica. Una sfida coraggiosa alla squadra più forte

CATEGORICO «NO» DEL GOVERNO BEGIN ALLE ULTIME PROPOSTE DI ARAFAT

Israele ribadisce l'ultimatum L'Olp deve sparire dal Libano

Non sarà tollerata nel Paese alcuna presenza politica o militare, sia pure limitata o simbolica

GERUSALEMME — Il governo israeliano esige l'allontanamento di «tutti i terroristi palestinesi dal Libano» e respinge «categoricamente» qualsiasi altra soluzione. La presa di posizione di assoluta intransigenza ed equivalente ad un ultimatum nei confronti dell'Olp è stata assunta ieri mattina dal governo Begin durante un consiglio dei ministri al quale erano stati invitati a partecipare anche i dirigenti del partito laburista, all'opposizione.

La decisione israeliana fa seguito all'esame delle ultime proposte palestinesi, fatte pervenire dal vertice dell'Olp assediata a Beirut Ovest all'inviato speciale americano Habib e quindi trasmesse a Gerusalemme; l'organizzazione di Arafat tentava di negoziare una forma di permanenza, sia pur limitata e simbolica, nel Libano, e di evitare la cacciata in massa delle proprie forze.

Ma la risposta israeliana, come detto, è stata secca e ultimativa: secondo Gerusalemme, non è possibile la continuazione in Libano di una presenza politica, organizzativa o simbolicamente militare dell'Olp, e l'obiettivo irrinunciabile di Israele rimane quello di «eliminare i terroristi da Beirut e dall'intero paese».

«Begin sta facendo un gioco sporco — ha commentato l'ex primo ministro libanese Saeb Salam, coinvolto in prima persona nelle affannose trattative incrociate di questi giorni. Credo che nulla soddisferà Israele se non la distruzione di Beirut». E il principale consigliere politico di Yasser Arafat, Hani Al Hassan, ha detto da parte sua che l'Olp ha fatto tutto quanto poteva per evitare un bagno di sangue a Beirut.

«Non sono stupito della reazione israeliana» egli ha aggiunto. «Gli israeliani sanno che l'Olp ha fatto quanto poteva per evitare un confronto; se essi lanciano un'azione militare, noi siamo pronti a rispondere, e la popolazione di Beirut deve sapere che, se combattiamo, è perché non abbiamo altra scelta».

Paradossalmente, Israele si dice, adesso, più «ottimista». «Il negoziato politico continuerà — ha detto la radio israeliana dopo la riunione di governo di ieri — ed è concesso un ulteriore lasso di tempo all'inviato speciale Usa, Philip Habib». Qualche dichiarazione ottimistica è stata rilasciata anche dai dirigenti laburisti presenti al consiglio dei ministri, Peres, Rabin, Bar-Lev ed Eban.

Peres ha però ribadito che «i terroristi devono lasciare Beirut e quindi il Libano, i siriani devono andarsene e infine anche l'esercito israeliano deve ritirarsi. Sorgerà allora — secondo Peres — un governo libanese indipendente: gli unici che possono provocare una tragedia sui negoziati e su Beirut sono i terroristi».

Vasta eco ha avuto in Israele un'imponente manifestazione pacifista svoltasi sabato sera a Tel Aviv e organizzata dal movimento «Pace adesso»; ma il governo ha rifiutato di trarne delle deduzioni sull'orientamento dell'opinione pubblica: «Il primo ministro — ha detto il portavoce governativo — fa sapere che il suo governo non terrà conto di dimostrazioni organizzate dal Mapan (i socialisti alleati dei laburisti n.d.r.) e dalla sua creatura "Pace adesso"».

La maggioranza al governo ha invece accusato di «tradimento» il giornalista ed uomo politico ebraico Uri Avneri, che sabato ha incontrato, a Beirut, Yasser Arafat; ma è dubbio che egli possa essere sottoposto a provvedimenti penali per essersi incontrato col «nemico», a quanto è stato possibile desumere negli ambienti governativi e politici israeliani.

A quanto si è appreso, il documento contenente le ultime proposte palestinesi per una resa onorevole a Beirut precisava le posizioni dell'Olp circa la forza alla quale i guerriglieri avrebbero accettato di consegnare le armi e il principio di un ritiro di alcuni chilometri delle forze contrapposte, per facilitare l'attuazione dell'accordo.

I palestinesi avrebbero voluto che l'esercito libanese, intervenendo a Beirut Ovest per prendere in consegna le armi dell'Olp, fosse affiancato da una forza straniera o internazionale incaricata di garantire che l'esercito israeliano restasse alla distanza convenuta.

Gheddafi scrive ad Arafat: «Vi consiglio di suicidarvi»

PARIGI — «Vi consiglio di suicidarvi piuttosto che accettare l'umiliazione»: è quanto ha suggerito il leader libico Gheddafi in un messaggio inviato ai dirigenti dell'Olp, secondo quanto riferisce l'agenzia di Tripoli «Jana». «Il vostro suicidio — sostiene Gheddafi — glorificherà la causa palestinese per le generazioni future e il vostro sangue sarà il carburante della rivoluzione, divenuta inevitabile dall'Oceano Atlantico al Golfo Persico».

I palestinesi «abbandonati» anche da Mosca?

MOSCA — *L'apparente passività di Mosca nei confronti della situazione libanese, viene sempre più apertamente criticata tra le fila dell'Olp, anche se qualcuno conserva ancora la speranza di un intervento attivo del Cremlino per la soluzione del conflitto.*

Coltivando questa speranza, Arafat mantiene un rapporto epistolare assai stretto con Breznev, e i suoi inviati non perdono occasione di esprimere la loro «profonda riconoscenza al Pcus per il sostegno del popolo sovietico ai patrioti arabi che fronteggiano l'aggressione israeliana». Ma al calore formale delle dichiarazioni ufficiali non sembra corrispondere altrettanto fervore diplomatico, e Mosca pare voler insistere nel riserbo mantenuto finora sulla questione libanese.

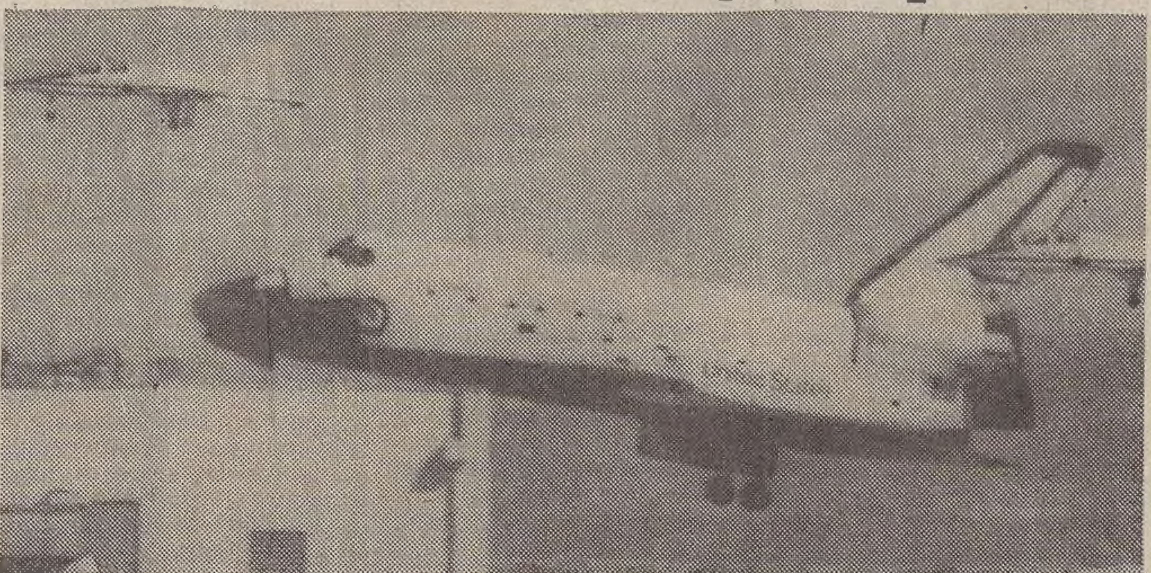
Negli ambienti diplomatici arabi di Mosca si pensa che le ragioni di questa freddezza sovietica possano essere legate a due fatti ben precisi: le critiche formulate da parte araba alle forniture di armi sovietiche (e soprattutto alla qualità delle armi offerte alla Siria e alle forze palestinesi) e il mancato accoglimento dell'invito rivolto dal Cremlino al mondo arabo ad usare l'arma del petrolio sia contro Israele sia contro gli Usa.

Sul primo punto Mosca ha inviato note durissime ai governi che avevano espresso riserve e critiche, imputando alle divisioni interne del mondo arabo errori strategici e tattici sul piano militare. Quanto al petrolio l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» è stata esplicita quando ha affermato che «la logica della lotta comune non lascia agli arabi altra scelta che quella di serrare i ranghi, e superate le controversie interne, impiegare l'arma del petrolio che potrebbe giocare un ruolo decisivo nella lotta contro l'aggressione israeliana e contro chi l'appoggia e l'incoraggia».

Comunque è difficile che Mosca, sotto le pressioni di molti «alleati» arabi e forte dell'avallo della stessa Lega araba, perda l'occasione di fare una «rentrée» politica clamorosa nella scena libanese. Tra l'altro, il Cremlino non perderà certo l'occasione di sfruttare l'atteggiamento di condanna verso Israele di alcuni paesi della Cee, tra i quali soprattutto la Francia.

Già oggi, con l'arrivo a Mosca di una missione composta dai ministri degli esteri del Kuwait e del Marocco e da un alto esponente dell'Olp, si potrebbero avere i primi sintomi di questo ritorno sovietico sulla scena politica meridionale.

Shuttle: fine del rodaggio spaziale



Base aerea di Edwards — Il momento del felice atterraggio dello Space Shuttle Columbia. Con il quarto volo della navetta spaziale si è concluso il periodo di rodaggio del «traghetto»

SULLA PISTA DI EDWARDS (CALIFORNIA) DOPO SETTE GIORNI IN ORBITA

Per «Columbia» un rientro perfetto (e Reagan conferma le armi spaziali)

BASE DI EDWARDS — Il quarto e ultimo volo di collaudo dello Shuttle «Columbia» si è concluso ieri con un perfetto atterraggio alla base di Edwards, nel deserto di Mojave, in California, alle 18.10 italiane. Ken Mattingly e Henry Hartsfield hanno effettuato 112 orbite attorno alla Terra in 7 giorni, un'ora, 9 minuti e 40 secondi. Il rientro è avvenuto per la prima volta sulla pista di cemento della base di Edwards dell'Usaf, anziché su quella in terra battuta utilizzata in altre occasioni.

«Un volo perfetto, addirittura monotono», hanno commentato a Houston i controllori di questa quarta missione di «Columbia», ultima prova di rodaggio del traghetto spaziale americano. Con il prossimo volo — attualmente previsto per l'11 novembre — «Columbia» porterà e sgancerà in orbita due satelliti privati per telecomunicazioni: l'americano «Sbs» (Satellite Business System) e il «Telesat E» canadese. Il che confermerà l'economicità d'impiego dell'«autobus spaziale» rispetto ai tradizionali vettori a perdere.

Questa economicità viene tuttavia ridotta a causa della decisione della Nasa — annunciata l'altro giorno — di ridurre da 487 a 312 le missioni dello Shuttle fino al 1984, con una frequenza approssimativa di due voli al mese. Il «taglio» avrà come contraccolpo un balzo all'insù del costo del «biglietto» per l'affitto dell'astronave: l'intera stiva costerà 71 milioni di dollari anziché 35, con la prospettiva di salire — a causa dell'inflazione — fino a 90 milioni.

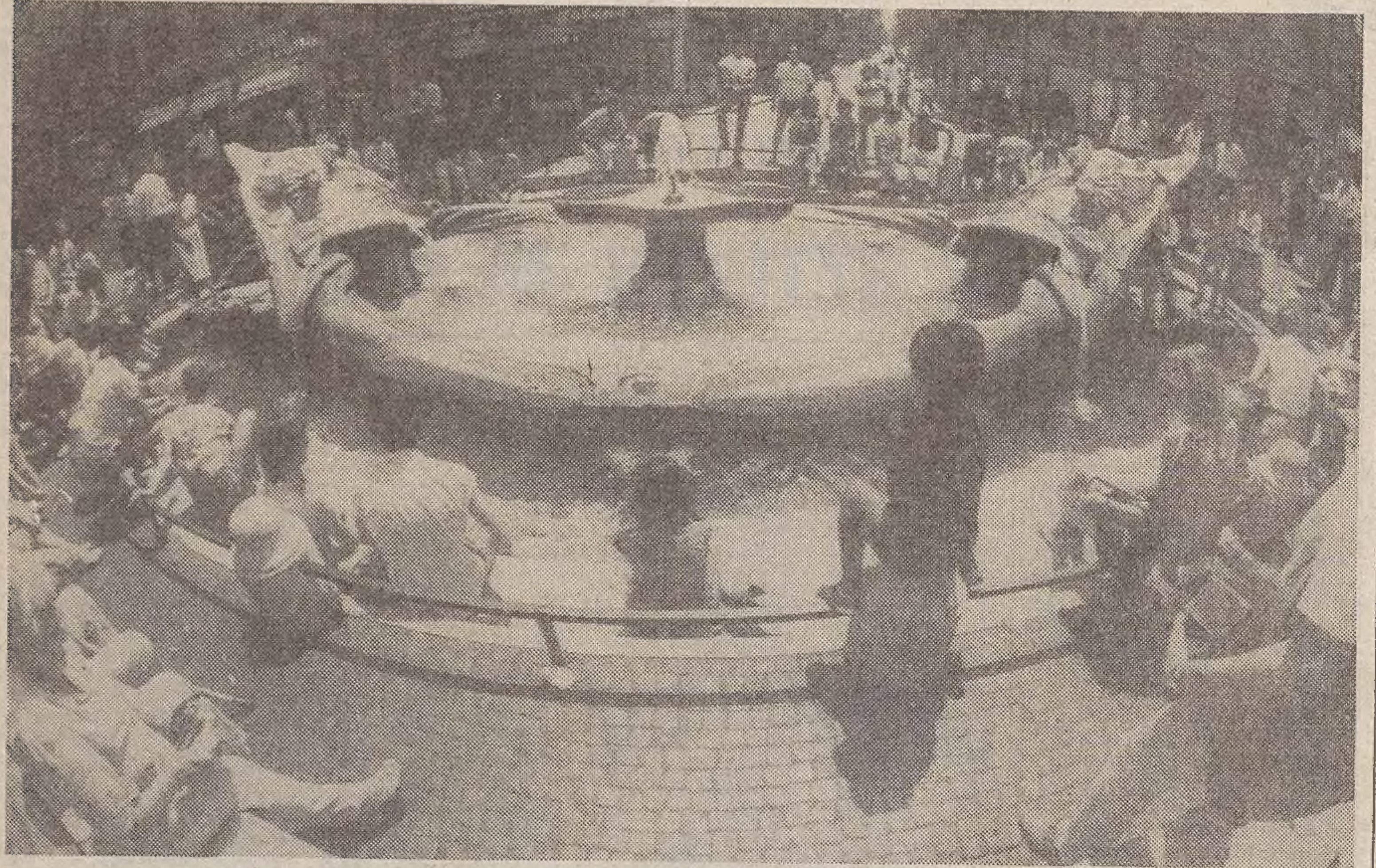
Al rientro di «Columbia» dallo spazio era presente ieri a Edwards — per la prima volta — anche il Presidente Reagan, che nel saluto agli astronauti ispirato alla ricorrenza del «Giorno dell'indipendenza» («Lo spirito dei pionieri continua a fiorire negli Stati Uniti: il viaggio di Columbia è l'equivalente storico della conclusione della costruzione della prima ferrovia transcontinentale americana), ha ribadito che lo Shuttle verrà impiegato anche per effettuare esperienze di natura militare e strategica, oltre che scientifica e tecnologica.

«La perdita dell'innocenza» ha un po' melodrammaticamente scritto John Noble Wilford sul «New York Times» commentando l'inserimento su questo Shuttle di alcuni strumenti segreti del Pentagono: più precisamente, sensori all'infrarosso e all'ultravioletto per l'individuazione della partenza di missili e satelliti nemici.

Reagan ha affermato ieri l'impegno americano a sviluppare un'arma antisatellite, pur continuando i negoziati su un accordo per l'interdizione di tali sistemi. Una decisione cui non deve essere estranea la notizia che il 17 giugno scorso Mosca ha effettuato un nuovo esperimento — coronato apparentemente dal successo — di intercettazione di un proprio satellite mediante un veicolo-killer.

Fabio Pagan

Fontane come piscine a Roma





Roma — Consuete immagini dell'estate romana: turisti e «indigeni» cercano un po' di refrigerio nell'acqua delle tante fontane della capitale. In alto, un «totale» della fontana della Barcaccia in Piazza di Spagna, qui sotto il primo piano di un ragazzino nell'acqua di una delle fontane di Piazza Navona (Telefoto Ap)

Bagni vietati (inquinamento) sulle spiagge di Chioggia

VENEZIA — La circolazione è stata intensa ma scorrevole, nel Veneto, per il rientro dal primo fine-settimana di luglio. Al casello di Mestre dell'autostrada le file di automobili hanno raggiunto i trecento metri, non sono avvenuti intasamenti.

Mentre nelle zone dolomitiche la stagione ha segnato un'apertura tranquilla, alcune difficoltà si sono avute lungo la costa adriatica, a causa dell'inquinamento. Il sindaco di Chioggia ha firmato per il quarto anno consecutivo un'ordinanza che vieta ai bagnanti le spiagge dell'Isola Verde, tra le foci dell'Adige e quelle del Brenta.

Lungo i circa tre chilometri di litorale, infatti, il laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha trovato colibatteri in quantità superiore al limite di guardia, che è di 100 per ogni centimetro cubo d'acqua.

L'inquinamento è causato dagli scarichi dei due corsi d'acqua che raccolgono i rifiuti liquidi del Padovano e del Polesine. La Regione Veneto, per ovviare a questo inconveniente, ha stanziato un miliardo e seicento milioni di lire con cui saranno finanziati i lavori per prolungare gli argini dei due fiumi, in modo da convogliarne le acque al largo.

CONCLUSO DOPO TRE GIORNI DI DIBATTITO IL CONGRESSO DI DP

Vasta opposizione di sinistra l'obiettivo dei demoproletari

Passata a forte maggioranza la mozione che approva l'attuale linea del partito

MILANO — Alternativa di sinistra come prospettiva politica da costruire creando un vasto schieramento di opposizione proletaria: questa la linea politica sancita dal terzo congresso nazionale di Democrazia proletaria che ha approvato con 216 voti, uno contrario e 121 astenuti, la mozione elaborata dalla commissione politica del partito.

Cinque i punti di articolazione della mozione conclusiva di tre giorni di confronti: dibattito acceso, ma nessuna spaccatura, sul secondo punto, quello che chiarisce l'obiettivo politico di Democrazia proletaria. Due le formulazioni: la prima, espressione della maggioranza dell'esecutivo nazionale uscente, teorizza come obiettivo l'alternativa di sinistra: la seconda, che ha raccolto il favore di una consistente fetta dell'organizzazione, giudica poco credibile in questa fase l'opzione dell'alternativa e formula una decisa politica di opposizione nel sociale.

Scroscianti applausi hanno accolto la votazione finale: tutta la sala si è alzata in piedi scandendo lo slogan: «Democrazia proletaria per l'opposizione rivoluzionaria».

In sostanza, il congresso ha ribadito il consenso ai temi delineati nella relazione introduttiva di Emilio Milinari, membro dell'esecutivo uscente: valutazione positiva della campagna referendaria sulle liquidazioni, alternativa di sinistra come prospettiva di periodo, giudizio di preoccupazione sulla situazione internazionale che esprime una tendenza generalizzata alla guerra.

Timori, inoltre, sulla situazione interna «che si configura da parte della borghesia come attacco generalizzato alle condizioni di vita della maggioranza della popolazione», impegno sulle tre grandi vertenze proletarie; lotta per la pace, per le condizioni di vita, per la difesa della democrazia.

L'ultimo punto della mozione politica approvata formula l'idea di partito: Democrazia proletaria è un partito dedicato alla classe operaia «forza sociale basilare di un processo di messa in crisi e rottura del potere borghese e di costruzione di una nuova formazione sociale liberata da ogni forma di sfruttamento dell'oppressione».

Infine, un'indicazione per eventuali scadenze elettorali anticipate: Democrazia proletaria, in tal caso, si presenterà con liste autonome. Soddisfatti i commenti dei leader del partito: «Mi sembra che questo congresso — ha detto Mario Capanna — abbia permesso, pur nel confronto, l'unità interna del partito ed una notevole carica emotiva di lotta».

Pescespada suicida per amore

PALMI — Un pescespada maschio che aveva seguito l'imbarcazione sulla quale tre pescatori nel mare antistante la «tonnara» di Palmi (Reggio Calabria) avevano arpionato un pescespada femmina del peso di circa un quintale, si è lanciato sulla spiaggia, dove poi è morto.

Il singolare episodio è accaduto quando sulla spiaggia della «Costa Viola» si erano radunati centinaia di bagnanti. I pescatori anziani di Palmi ricordano che un episodio analogo accadde 27 anni fa, nel mese di luglio 1955, nello stesso tratto di mare.

Processo Moro: la parola alle vittime dei brigatisti

ROMA — il processo Moro, dopo 34 udienze, è entrato nella seconda fase. Da oggi, lunedì, ultimati gli interrogatori degli imputati, saranno sentite le vittime delle Brigate rosse: coloro che portano ancora impressi nella carne i segni visibili del mito criminale delle lotta armata, e i familiari dei magistrati, degli appartenenti alle forze dell'ordine, degli uomini politici e dei semplici cittadini assassinati dai membri del «partito della morte».

Le parti offese citate negli atti del processo sono ben 173. Il loro interrogatorio si svolgerà secondo l'ordine cronologico degli episodi di terrorismo in cui sono stati coinvolti. Il primo ad essere sentito sarà Valerio Traversi, il dirigente superiore degli istituti di prevenzione e pena del ministero di grazia e giustizia, gambizzato a Roma il 13 febbraio 1977. Dopo di lui sarà la volta di Emilio Rossi, direttore del «Tg1», ferito gravemente alle gambe il 3 giugno '77, e poi sarà sentito il prof. Remo Cacciafesta, preside della facoltà romana di economia e commercio, gambizzato il 21 giugno dello stesso anno.

SETTIMANA DELICATA PER LA FEDERAZIONE UNITARIA

Sindacato fermo in attesa di un chiarimento politico

Pregiudiziale l'esito della prossima discussione in Parlamento

ROMA — Quella che si apre oggi sarà una settimana sindacale di attesa. In vista del chiarimento che Spadolini dovrà avere con le forze politiche in Parlamento sulle vicende economiche (il dibattito è previsto in Senato per giovedì e venerdì) Cgil, Cisl e Uil effettueranno una serie di verifiche interne per la messa a punto di una linea unitaria sulla scala mobile.

Prima della fine della prossima settimana, quindi, si riunirà la segreteria della Federazione unitaria che dovrà valutare le due ipotesi che ora le si presentano sul problema della scala mobile: accettare, cioè la trattativa per la modifica di tale meccanismo soltanto dopo aver firmato i contratti (come i sindacati vorrebbero) oppure trattare tali modifiche parallelamente al confronto con gli imprenditori sui contratti (come vorrebbero Confindustria e Intersind).

Il sindacato è, tuttavia, preoccupato. E lo testimoniano le affermazioni del segretario generale della Cgil, Lama, il quale, facendo riferimento alla delicata situazione politica, ha affermato che «troppo spesso le questioni delle coalizioni dei posti di potere hanno preso il sopravvento e non si è risposto alla domanda fondamentale: governare per fare cosa? È proprio da questo per fare cosa che bisogna cominciare per giungere alle necessarie coalizioni politiche. Il cosa fare — ha proseguito Lama — sta in due punti: l'occupazione e la difesa dei redditi dei lavoratori e delle pensioni. Cosa fare significa politica del cambiamento».

Prima di decidere ogni atteggiamento da assumere, Cgil, Cisl e Uil dovranno però attendere l'esito della discussione in Parlamento sul programma economico (scala mobile compresa) in quanto non è detto che il presidente del consiglio Spadolini riesca a far passare la linea dei sindacati che è, tra l'altro, anche la sua personale. Dovrà, infatti, fare i conti con i democristiani.

Scala mobile e contratti a parte, la settimana sindacale non si presenta particolarmente fitta di scadenze di grande rilievo. Tre sono, infatti, i problemi che più da vicino interessano la maggior parte degli italiani: la vertenza del trasporto aereo, quella per il trasporto marittimo e quella dei giornalisti.

Trasporto aereo — Lunedì mattina si terrà al ministero del lavoro un incontro per il nuovo contratto di lavoro del personale di terra che ancora alla fine di giugno ha fatto tribolare non poco gli utenti del servizio aereo a causa di scioperi, in particolare negli aeroporti della capitale.

Porti — L'unico sciopero in programma per questa settimana è quello che i portuali aderenti a Cgil, Cisl e Uil effettueranno per 24 ore venerdì 9 luglio. I lavoratori di questo settore chiedono investimenti per i porti italiani, minacciati seriamente dalla concorrenza straniera.

Giornali — Martedì il ministro del lavoro Di Giesi si incontrerà nuovamente con i rappresentanti sindacali dei giornalisti e con gli editori per verificare la consistenza della sua proposta di mediazione. C'è il rischio, nel caso in cui la federazione nazionale della stampa ritenga non sufficiente la proposta di Di Giesi, che nelle edicole tornino a mancare i quodidiani e che i giornalisti della Rai estendano gli scioperi anche alle partite di calcio dei mondiali.

SU UN CONTO CORRENTE APERTO IN SVIZZERA

Un fondo nero di Calvi per «pilotare» processi?

Ridda di memoriali: Carboni ne preannuncia un secondo

ROMA — L'inchiesta romana sulla morte di Roberto Calvi segna per il momento il passo, in attesa che da Londra giunga al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica il primo rapporto ufficiale sulle indagini che le autorità britanniche stanno svolgendo sulla misteriosa vicenda.

Secondo voci raccolte negli ambienti giudiziari, l'arrivo del documento sarebbe ormai imminente, e al massimo entro due giorni il dottor Sica potrebbe essere in grado di avviare nuove indagini sulla base dei risultati che gli saranno comunicati. Sembra, infatti, che i periti medico-legali britannici abbiano ormai concluso i loro accertamenti e che si apprestino a consegnare i risultati al magistrato londinese.

Frattanto il magistrato romano ha dovuto rinunciare per problemi di competenza a un'ampia parte del fascicolo del procedimento, che è stato in parte inviato alla procura di Milano (per quanto riguarda la posizione di Flavio Carboni, Emilio Pellicani e Silvano Vittor) e in parte alla procura di Perugia (perché indaghi sull'accusa di millantato credito contestata all'avvocato Wilfredo Vitalone).

Sica ha ancora a sua disposizione i numerosi documenti acquisiti durante la sua prima fase dell'indagine. Tra questi, i carteggi sequestrati nello studio del notaio Carlo Lollio e appartenenti a Flavio Carboni, e un documento che, secondo indiscrezioni trapelate sabato, gli è stato consegnato dall'editore Angelo Rizzoli.

Questo documento farebbe riferimento a un conto corrente aperto in una banca svizzera, sul quale, secondo un piano ben congegnato, doveva essere versata una somma di alcune decine di miliardi di lire che sarebbe poi stata usata per «sistemare nel miglior modo» vertenze giudiziarie riguardanti Roberto Calvi, Licio Gelli, Umberto Ortolani, Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din. In questo episodio comparirebbe anche il nome di Francesco Pazienza che, secondo le indiscrezioni (tuttavia non confermate), avrebbe preso contatti con Rizzoli per convincerlo a incrementare il conto svizzero aperto da Calvi con dieci miliardi di lire.

Frattanto è imminente l'arrivo di un altro memoriale di Flavio Carboni. L'uomo d'affari ha preso contatti con i suoi nuovi difensori, gli avvocati Fassari e Montesoro, per informarli che il documento sarà più preciso e circostanziato rispetto a quello che ha fatto pervenire a Sica tramite l'avvocato Vitalone.

MASSIMO CIPRIANI, 38 ANNI, DETTO «CIPPINO»

Milano: muore di eroina un protagonista del '68

MILANO — Un protagonista delle lotte studentesche del 1968 a Milano è stato trovato morto, ucciso da una dose di eroina. Massimo Cipriani, nato a Codogno (Milano) nel 1944, era ufficialmente residente in via Palazzolari, di fatto senza fissa dimora.

Lo hanno trovato poco dopo le 11 del mattino di giovedì — ma la notizia si è appresa soltanto ieri — in un prato di via Giambellino, accasciato sotto un albero, il braccio sinistro pieno di tracce di iniezioni. Quella mortale se l'era fatta poco prima nella mano sinistra. Sotto il cadavere, una siringa sporca di sangue. Nei pressi, una borsa che conteneva un asciugamano, delle sigarette, una agenda, pillole stupefacenti ed un'altra dose di eroina confezionata con carta stagnola.

Da tempo segnalato come tossicodipendente, Massimo Cipriani era stato arrestato più volte quest'anno per furto e tentativo furto in automobili e in alcuni negozi. La prima denuncia, per motivi politici, risale invece al 28 dicembre del 1962 (il reato fu quello di lesioni). Nle 1968 venne arrestato per interruzione di pubblico servizio ed invasione di edificio (quello dell'Università statale di Milano).

Massimo Cipriani era molto conosciuto negli ambienti del Movimento studentesco della Statale di Milano. Piccolo di statura, e soprannominato «Cippino» per questo, era molto attivo all'epoca del '68-'69 nelle assemblee e nell'azione politica del movimento. Non era iscritto all'Università, ma era uno dei tanti disoccupati che gravitavano a quell'epoca nell'orbita della contestazione.

Mario Capanna, leader di Democrazia proletaria, ricorda la sua militanza di quegli anni: «Cippino», infatti, venne arrestato assieme a lui nel 1969 per il famoso «caso Trimarchi», il professore della facoltà di legge dell'Università di Milano che — si disse — venne «sequestrato» dagli studenti. Al processo, Capanna, «Cippino» e gli altri dodici imputati vennero assolti.

Dopo il 1973, Massimo Cipriani lasciò la politica attiva, secondo alcuni, trovò un impiego nella compagnia di Giorgio Gaber; ma ben presto cominciò a fare uso di droghe pesanti. Negli ultimi tempi sembra vivesse di piccoli espedienti e di elemosina per procurarsi l'eroina.

FORTUITO RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO NON LONTANO DA CERVETERI

Tornata alla luce dopo 2500 anni la più ricca tomba degli etruschi

Pareti decorate, bronzi, ceramiche, un vaso intatto di probabile origine egizia

ROMA — Un tesoro etrusco, definito dagli esperti di «eccezionale importanza» per la caratura artistica ed archeologica del materiale ritrovato, è stato scoperto tre giorni fa a circa dieci chilometri da Cerveteri, ovvero al secondo bivio prima di inoltrarsi nel centro abitato di Ceri.

La scoperta è avvenuta casualmente ed è stata opera di alcuni operai che erano impegnati nell'allargamento della strada Settevene-Palo, che conduce a Cerveteri. Incuriositi dalla presenza di un tumulo, alto circa sei metri, che impediva loro la prosecuzione dei lavori, gli operai hanno «sfondato» la massa di terriccio, e con grande stupore, hanno scoperto una tomba etrusca ipogea a forma di capanna.

Dopo la prima delusione per aver trovato la tomba vuota, gli archeologi — intervenuti poco dopo — hanno fatto proseguire gli scavi ed hanno trovato lungo un lato un'altra tomba con la volta in parte crollata: era piena di materiale di eccezionale valore.

Si tratta di una tomba il cui periodo oscilla tra il VI e il VII secolo avanti Cristo, che viene definito «orientalizzante» per l'influsso subito dagli etruschi in campo artistico e sociale dai greci dell'Asia Minore. Le pareti, in eccellente stato di conservazione, presentano decorazioni policrome, rosse e marrone, eseguite con grande maestria.

Si tratta di una delle tombe etrusche con il corredo più ricco mai trovate nella zona di Cerveteri. La tomba ha il soffitto e parte delle pareti crollate, che hanno così sepolto un ricchissimo corredo di buccheri, ceramiche di importazione, in particolare balsamari, oggetti e lamine di bronzo e soprattutto, intatto, un vaso di probabile origine egizia alto 30 centimetri.

«È un ritrovamento, quello del vaso, senza precedenti per Cerveteri» ha dichiarato Giuseppe Proietti, responsabile della zona di Cerveteri per conto della Soprintendenza dell'Etruria meridionale diretta da Paola Pelagatti. «Un corredo così ricco in una tomba così antica non era stato più trovato dal dopoguerra. Il soffitto, crollato per una cattiva qualità di tufo, ha ridotto in frammenti gran parte del corredo, ma lo ha salvato dalle ricerche di scavatori abusivi antichi e moderni. Le maggiori speranze — ha continuato Proietti — sono per quello che potrebbe trovarsi sotto i blocchi di tufo, che si stanno togliendo con estrema cura. Le ricerche sono comunque appena all'inizio».

La tomba è stata scoperta in una collina naturale accanto a una seconda tomba, che si è rivelata già scavata. L'area è stata in parte esplorata a lungo nel 1834 dai principi Torlonia, antichi proprietari.

Questa seconda tomba è a camera unica, molto stretta, di forma allungata, con il soffitto a forma di capanna che ricorda molto quella della tomba detta appunto «della capanna» di Cerveteri. La tomba è stata tagliata probabilmente dai lavori della vecchia strada provinciale. Sugli spioventi del soffitto — ha spiegato Giuseppe Proietti — vi sono tracce di colore rosso, resti di una decorazione. Come corredo nulla, ma il pavimento è ricoperto di terra che si sta togliendo. «Le speranze di aver sorprese qui sono però quasi nulle», ammette Proietti.

Pistoia: si uccide perché sospettato degli omicidi dei fidanzati

PISTOIA — Un uomo di 57 anni, Giuseppino Filippi, sposato e padre di tre figlie, residente in località Valenzatico del comune di Quarrata (Pistoia), si è ucciso ieri pomeriggio in quanto «ingiustamente accusato» — secondo un biglietto da lui lasciato — da voci che lo avrebbero indicato come implicato nel duplice omicidio dei giovani fidanzati di Montespertoli (Firenze), avvenuto la notte fra il 19 e il 20 giugno scorso (duplice omicidio a cui si legano anche altre tre uccisioni di coppie di fidanzati, avvenute sempre in provincia di Firenze: la prima nel 1974 e le altre due nel 1981).

Giuseppino Filippi, che lavorava nel bar ristorante «Cavallino Rosso» di Valenzatico, era andato a riposare per affrontare il turno di notte. La moglie — non vedendolo — si è recata in camera da letto nel pomeriggio e lo ha trovato morto: l'uomo si era tagliato la gola con uno stiletto.

Filippi ha lasciato un biglietto alla moglie in cui spiega il motivo del suicidio, affermando che da qualche giorno (sembra anche in relazione al fatto che è stato diffuso un «identikit» dell'assassino) alcuni «insinuavano» che egli potesse essere ricercato perché a conoscenza di «qualcosa». Filippi nel biglietto si dichiara innocente e afferma di uccidersi perché «ossessionato dalle insinuazioni».

Il «Frontone etrusco» richiesto da Grosseto

FIRENZE — Il «Frontone etrusco», restaurato a Firenze dopo lunghissimi anni di lavoro, così come i Bronzi di Riace, attualmente esposto nel capoluogo toscano, è di nuovo richiesto da Grosseto, da Talamone (dove venne scoperto) e da Orbetello (Grosseto).

INQUIETANTE EPISODIO A PALERMO

Sparisce commerciante Forse è stato ucciso

PALERMO — Paolo Pinello, 36 anni, bracciante agricolo di Misilmeri, scomparso nella notte fra il 27 e il 28 maggio di quest'anno si è allontanato o è stato ucciso dal marito dell'amante? La seconda ipotesi è stata ritenuta la più probabile dagli investigatori della squadra mobile di Palermo, che hanno arrestato la donna, Carmela Coltelluccio, di 32 anni, e il marito, Vincenzo Riggi, di 36 anni, denunciandoli alla procura della repubblica per sequestro di persona, omicidio e occultamento di cadavere.

La scomparsa di Pinello sarebbe stata notata da alcuni compaesani, che verso la fine di maggio si accorsero che un cardellino, che il commerciante di uccellini teneva in una gabbia esposta all'esterno della sua abitazione, era morto da qualche giorno. Fu informata dell'accaduto la madre di Pinello, la quale disse che il figlio, affezionato com'era al cardellino, non l'avrebbe certamente lasciato morire se si fosse allontanato volontariamente da casa.

Gli investigatori, ai quali si è rivolta la donna, hanno accertato che nella notte fra il 27 e il 28 maggio Pinello e Riggi avrebbero litigato violentemente, a causa della relazione del commerciante di uccellini con Carmela Coltelluccio. Inoltre la donna, in un colloquio avuto con la madre di Pinello, avrebbe detto di sapere qualcosa, ma di non poter parlare.

Interrogata da funzionari della squadra mobile, Carmela Coltelluccio è incorsa in numerose contraddizioni. Anche il marito, dal canto suo ha negato in un primo tempo di aver litigato con Paolo Pinello, escludendo anche di averlo incontrato verso la fine del mese di maggio, ed avrebbe poi ammesso le circostanze quando gli è stato detto che vi erano testimoni alla lite.

NEL PRONTUARIO DEL TURISTA

Venezia è la più cara Napoli la più economica

FIRENZE — Fra le quattro città italiane di maggior richiamo turistico (Venezia, Firenze, Roma e Napoli), come si apprende dalla trentatreesima edizione del «Prontuario economico del turista» che va in libreria in questi giorni, edito dal Centro statistica aziendale di Firenze, «Napoli è la città meno cara, Venezia quella più dispendiosa, Roma e Firenze sono in posizione intermedia nella graduatoria».

Nel «Prontuario», a esempio, per i quindici paesi d'Europa e d'America più interessanti dal punto di vista turistico, sono riportati i costi medi giornalieri per vitto e alloggio in esercizi di categoria media e categoria superiore, cinema, giornali.

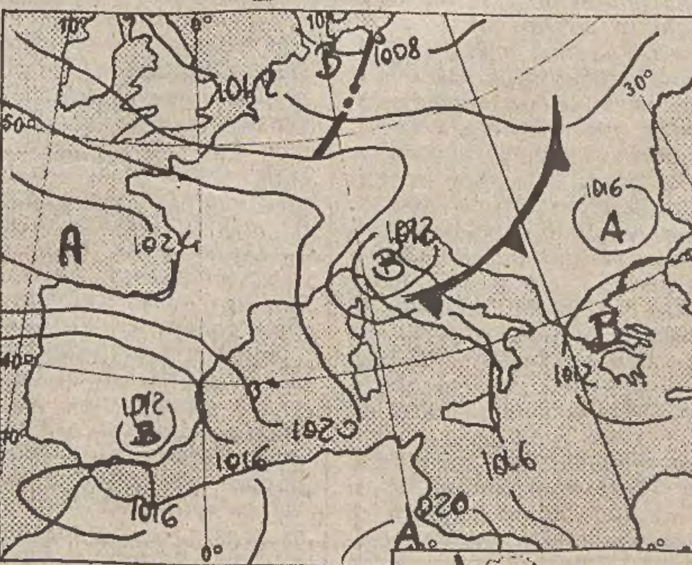
Sono infatti indicati, dettagliatamente, i prezzi di una camera a due letti, di una bibita, di un pacchetto di sigarette nazionali ed estere, di un biglietto per il museo, di un biglietto ferroviario, del noleggio di un'auto, della benzina, di una chiamata telefonica e dell'affrancatura di una cartolina.

«Visti» fasulli: 10 mediorientali in arresto

ROMA — Nove iracheni e un palestinese sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Ostia per estorsioni, furti e truffe. Una delle attività del gruppo era il traffico dei «visti» sui passaporti dei profughi, che è costato il carcere a tre iracheni e un palestinese.

Il quartetto era specializzato nel procurare facili «visti» a quei profughi dal Medio oriente che volevano lasciare al più presto l'Italia per recarsi negli stati americani. I «visti» avevano un costo: mille dollari, di cui 500 alla prenotazione e la rimanenza alla consegna.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione. Perturbazioni di origine atlantica in movimento verso la penisola balcanica attraversano l'arco alpino estendendo una marginale influenza all'Italia settentrionale.

Tempo previsto: al Nord condizioni di variabilità con annuvolamenti più probabili nelle ore pomeridiane e serali ai quali potranno essere associate locali precipitazioni anche temporalesche specie in prossimità dei rilievi alpini. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con foschie ed occasionali banchi di nebbia nottetempo e di primo mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperature minime massime di ieri: Trieste 18 27, Bolzano 15 28, Verona 16 29, Venezia 17 26, Milano 17 30, Torino 14 30, Cuneo 15 27, Genova 20 25, Bologna 17 30, Firenze 15 30, Pisa 14 27, Ancona Falconara 13 32, Perugia 16 27, Pescara 14 32, L'Aquila n.p., Roma Urbe 15 28, Roma Fiumicino 15 26, Campobasso 17 26, Bari 19 27, Napoli 17 26, Potenza 14 23, S. Maria di Leuca 20 29, Reggio Calabria 21 29, Messina 22 29, Palermo 22 25, Catania 15 31, Alghero 15 29, Cagliari 17 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p 13 19, Atene s 22 33, Beirut s 21 27, Belgrado s 14 25, Berlino p 12 20, Bruxelles s 10 18, Buenos Aires s 4 8, Il Cairo 23 40, Copenaghen p 13 17, Francoforte p 11 21, Ginevra n 13 21, L'Avana n 26 31, Helsinki p 11 16, Gerusalemme s 19 33, Johannesburg s 6 17, Lisbona s 15 30, Londra n 13 20, Madrid s 13 33, Manila p 25 31, Montevideo n 12 25, Mosca n 15 22, New York p 19 29, Parigi p 14 22, Pechino s 22 32, San Paolo n 21 27, Seul s 21 30, Stoccolma c 13 17, Sydney s 6 17, Tel Aviv s 21 30.

Due fratelli accoltellati: uno è morto

BARI — Due fratelli, Nicola e Giuseppe Marinelli, rispettivamente di 38 e 27 anni, sono stati trovati in fin di vita, feriti a coltellate, nelle prime ore di ieri nel centro di Casamassima, un comune a 20 chilometri dal capoluogo.

Soccorsi da passanti e da alcuni vigili notturni, i due sono stati ricoverati nell'ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti (Bari), dove Nicola Marinelli è morto. Per il fratello minore i medici si sono riservata la prognosi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA TV SECONDO McLUHAN

Incantesimo o tam-tam?

È stato merito precipuo dello studioso canadese Marshall McLuhan quello di aver dischiuso alla coscienza critica dell'Occidente un campo d'osservazione che precedentemente era stato trascurato: quello del determinante influsso dei mezzi di cominicazione sulla figura intera dell'uomo. E di aver rintracciato la genesi dei profondi mutamenti cui assistiamo proprio nei mezzi di comunicazione dei quali ci serviamo.

Attualmente staremmo affrontando un processo di tribalizzazione cui la nostra civiltà soggiace per l'impatto con i nuovi mezzi elettrici di comunicazione tra i quali la televisione sta assumendo una sorta di dispostismo.

Affonda la vecchia visione del mondo che era sorta sotto l'imperio di un solo senso, la vista. Ampio campo d'esperienza di questo senso, del suo procedere, della sua capacità di trasformare il mondo, era stata in un primo tempo l'invenzione dell'alfabeto fonetico e successivamente l'invenzione della stampa che avevano smosso l'uomo fuori del cerchio magico della primitiva cultura orale e tribale.

«Il nuovo medium di tipo lineare (la stampa, appunto), uniforme e ripetibile, riproduceva l'informazione in quantità illimitate e a velocità fino allora impossibili, assicurando così all'occhio una posizione di totale predominanza nel sistema sensoriale dell'uomo».

«Questo medium, quale drastica estensione dell'uomo, plasmò e traformò il suo intero ambiente psichico e sociale, e fu direttamente responsabile della comparsa di fenomeni diversi quali il nazionalismo, la Riforma, la catena di montaggio e i suoi derivati, la rivoluzione industriale, l'intero concetto di causalità, i concetti cartesiani e newtoniani dell'universo, la prospettiva nell'arte, il racconto storico nella letteratura e un modo psicologico d'introspezione e direzione interiore che ha considerevolmente intensificato le tendenze verso l'individualismo e la specializzazione generati 2000 anni prima dell'alfabeto fonetico. Lo schema fra il pensiero e l'azione fu istituzionalizzato e l'uomo frammentato fu infine fatto a pezzettini. A partire da questo punto, l'uomo occidentale divenne l'uomo di Gutenberg».

Una delle illuminazioni fondamentali del pensiero di McLuhan si ripresenta in questo brano che abbiamo tratto dal suo ultimo libro, «Dall'occhio all'orecchio» (ed. Armando), raccolta di scritti e interviste che delucidano i punti fondamentali del pensiero di colui che è considerato il massimo esperto nel campo delle comunicazioni di massa; di lui appunto pre entammo al suo apparire in Italia nel 1976, il fondamentale lavoro «La galassia Gutenberg - Nascita dell'uomo tipografico», apparso presso lo stesso editore.

Dal brano che abbiamo citato il lettore può intuire che la storia dell'uomo trova i suoi necessari paradigmi nei mezzi di comunicazione, e a grandi linee, soggiungiamo, in tre momenti: uno iniziale, orale e tribale, un altro successivo dapprima alfabetico e poi tipografico, e uno finale, con l'apparizione — alla quale già stiamo assistendo— d'un neotribalismo, elettrico e televisivo. Sta nascendo, anzi è già nato, l'uomo televisivus.

Il neotribalismo non è la regressione a una modalità arcaica, non è un tribalismo di ritorno, ma una cosa assolutamente nuova. L'avvento della televisione costituisce una rivoluzione e un'intensificazione parossistica dei mezzi di comunicazione elettrici. Questi media hanno spostato dall'occhio all'orecchio il centro dei gravità:McLuhan non considera primario nel fatto televisivo il senso della vista, ma vi scorge un totale coinvolgimento sensoriale.

La tv è il tamtam del neotribalismo. Di fronte a questo fatto nuovo hanno poca e relativa possibilità di sopravvivenza i vecchi mezzi di comunicazione della precedente civiltà meccanica, visiva e tipografica: i giornali, e soprattutto il libro.

«Il nostro sistema educativo è reazionario, orientato verso valori e tecnologie del passato e continuerà senza dubbio su questa linea finché la vecchia generazione non cederà il potere... Il nostro sistema educativo è un sistema morente e sorpassato, fondato su valori alfabetici, e su dati frammentari e categorie interamente inadatte ai bisogni di questa generazione, la prima nata dalla televisione... Tutti i bambini oggi dicono "Parliamo spagnolo" oppure "Andiamo ad ascoltare il poeta recitare", dando così la prova del loro rifiuto di ammettere il vecchio sistema che vuole, nella sua sterilità, che l'insegnamento incominci e finisca con un libro».

È un processo che si va estendendo a tutti gli aspetti della nostra civiltà. «La società che ne dovrà emergere potrà essere superiore alla nostra ma il processo del mutamento è una vera agonia». Agonia che ci pare di dover intendere come intensificazione di opposte pulsioni, tese, appunto come in un agone, al massimo della loro forza o per sopravvivere o per trionfare su quanto c'è di vecchio. «Le estensioni della coscienza dell'uomo create dai media elettrici potrebbero inaugurare il millennio — afferma McLuhan — ma anche l'avvento dell'Anticristo, la bestia immonda di Yeats, la cui ora sta finalmente avvicinandosi, mentre sta rampando verso Betlemme per nascervi».

Consapevole dell'inadeguatezza della scuola odierna ai compiti che le si affidano, Marshall McLuhan insieme ad altri studiosi (K. Hutchon ed Eric McLuhan) ci hanno dato in un altro libro, «La città come aula - Per capire il linguaggio e i media» (ed. Armando) una sorta di guida per chi voglia affrontare i probemi educativi in vista di una formazione che si muova fuori dai vieti schemi umanistici.

«Il medium è il messaggio» afferma lo studioso canadese. Ma c'è da chiedersi se enfatizzando il mezzo televisivo McLuhan non si lasci abbagliare da una sorta di incantesimo dietro al quale sta a spiare il demone di un mostruoso nichilismo tecnologico, che sta avvolgendo nelle sue mortali spire l'umanità intera.

Adalberto Nobile

IL DANUBIO DIVENTA UNA SPIAGGIA NEI MESI PIÙ CALDI

Un bagno a Vienna dove l'estate è blu

VIENNA — *Quando il termometro sale comincia la grande corsa al fiume. E' così da sempre, da quando le prime popolazioni barbariche si affacciarono tra Passau e Carnuntum, da quando i legionari romani dovettero cercarsi un refrigerio alla calura estiva. Ma l'estate ha costretto sempre tutti a pagare un doloroso tributo di vittime. E' impossibile calcolare quanti siano stati i morti a causa di una ricerca d'acqua fatta per intuito, senza la pur minima prudenza. L'inesperienza assoluta del nuoto, l'incontro con luoghi naturalmente pericolosi, la scelta di momenti inadatti per tuffarsi devono essere costati alle moltitudini barbariche che arrivavano d'estate sul Danubio più di una battaglia perduta. E non trascurabili certamente dovettero essere le perdite di legionari romani che presidiavano la riva del fiume.*

Ancora una volta in questi giorni in cui il livello di trenta gradi all'ombra è stato raggiunto e superato, si è potuta avere un'idea di come si traduca in pauroso fenomeno collettivo la grande calura. I viennesi hanno cercato l'acqua nelle direttrici che sono loro tradizionali. All'altezza della capitale il Danubio, come è noto, si divide in tre rami, ma di essi solo uno — il terzo, il famoso ramo «blu» — è utilizzabile per prendere un bagno e per gli sport velici: un ramo di assoluto riposo (fatta anche qui l'eccezione per l'imprudenza). La località, che ha la singolare denominazione di «altura delle oche», può sostenere un notevole afflusso di bagnanti, ma non quello dei giorni e delle ore di punta. Pertanto, quando la pressione si fa forte, occorre trovare altri sfoghi, e questi possono essere le piscine e le terme. E' quanto avveniva già in epoca romana. Vienna possiede un'invidiabile attrezzatura di bagni pubblici e di terme, che permette un privilegiato incontro con l'acqua.

Bisogna tuttavia rilevare che questa antichissima tradizione persegue tre diverse finalità: frescura, igiene, cure termali. Bagni pubblici a Vienna erano in funzione già dal dodicesimo secolo. Nei tempi successivi la situazione migliorò notevolmente. Ci furono i «bagni del sabato sera» che incontrarono facilmente il favore dei cittadini. Poi fu la volta dell'acqua calda (peraltro già in uso in epoca romana); nacquero le scuole di nuoto. La prima iniziativa del genere riservata alle donne risale al 1833 e fu molto affollata. Le piscine si sono andate moltiplicando.

Ma quando il caldo à tanto e improvviso allora si ricorre, anche sconsideratamente, al fiume. In questa stagione sono già stati più di trecentomila quelli che sono corsi «al bagno» con preferenze, come si è detto, per l'«altura delle oche». E ciò, oltre che per la più facile soluzione balneare, per una immemore esperienza pittorica, poetica e musicale. Qui, infatti, il Danubio è da cartolina e ricorda i suoi impegni con i viennesi e con l'arte. Infatti è un angolo che conosce tanti e tanti «Lieder» che attraverso il tempo hanno trovato qui la loro origine. Del resto è bene tenere presente che a trenta gradi il fresco è una necessità, ma se c'è anche il canto di Lanner e Strauss a fare da colonna musicale tutto diviene serenamente più accettabile se non gradevole del tutto.

Dino Satolli

Sopra, le terme in una xilografia del.500.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Quel soldatino di carta...

Un libro di preghiere stampato nel 1684 è stato venduto a Montecarlo, nel corso di un'asta di Sothebey, nel febbraio dello scorso anno per circa 23 milioni di lire, pure trattandosi di un libretto di sole 34 pagine. Ha scatenato il meccanismo dell'asta il fatto che si trattava di un esemplare unico, stampato per il Re Sole con caratteri dorati su carta azzurro/viola pallido, legato in marocchino rosso, stampatori Abegou e Thenevard, legatore J. Badier che questo esemplare di eccezione — ed è l'unico — ha firmato.

La nostra rubrica si accontenta, anche in un momento di grande interesse per la bibliofilia, di scoperte, di pesche meno reali e miracolose. Questa settimana è la volta di un volume in 4° (mm 312x230), legatura in nessun caso originale, perché l'editore Emilio Treves (figlio del rabbino maggiore di Trieste, nato nella nostra città il 18 giugno 1833 e spentosi a Milano il 30 gennaio 1916) lo distribuì fascicolo dopo fascicolo come supplemento — 15 centesimi ogni supplemento — alla sua pubblicazione «L'Universo illustrato», una delle grandi riviste dell'editore Treves.

Il primo numero uscì il 7 ottobre 1866 con un editoriale dove il direttore e proprietario scriveva: «Garibaldi domandava un giorno un milione di fucili, noi vorremmo vedere un milione di libri da mettere nelle mani dei nostri popolani e dei nostri contadini».

Se manca la rilegatura originale c'è una modesta copertina in carta rosa che dice: «La guerra del 1870-71 illustrata - Cronaca della guerra narrata giorno per giorno dal 19 luglio 1870 al 30 gennaio 1871, col testo dei bullettini ufficiali, dei proclami e dei documenti diplomatici, con grandi panorami di Parigi e suoi dintorni, 50 ritratti e biografie, 24 vedute di battaglie, 31 vedute di assedi e bombardamenti e luoghi importanti del teatro di guerra, 9 grandi storici e altre incisioni». Milano, E. Treves, via Solferino 11, 1871.

Su questa pubblicazione più che sui sillabari con le loro per niente suggestive serie di imbuti, ombrelli e tini per rappresentare «I», «O», «T», ecc., credo di avere imparato a leggere negli anni della guerra di Etiopia. Libro tutto cariche di dragoni e corazzieri, combattimenti all'arma bianca tra bavaresi e turcos e zuavi, postazioni di artiglieria avvolte di fumo e scoppi, vagoni ferroviari colmi di «palle e bombe per l'assedio di Parigi», ecc. Non mancavano immagini vagamente sinistre come il contadino della Lorena invasa trascinato urlante, legato, da un impassibile ulano a cavallo e le «iene» o meglio i ladri dalle facce ghignanti che depredano i caduti sul campo di Sedan.

Le 260 pagine (c'è una doppia numerazione riferita all'«Universo illustrato») le ho sfogliate infinite volte soprattutto a letto durante le malattie infantili. Finché considerato gravissimo, per fortuna il giovanissimo pediatra aveva sbagliato diagnosi, ottenni anche le forbici e trasformai le incisioni in altrettanti soldatini di carta...

Ora da un librivecchi ho rintracciato queste prime letture che scopro incredibilmente filogermaniche e preannuncianti l'Anschluss e forse peggio (Hitler scrisse che l'origine delle sue idee nacque proprio riandando alla vicende del conflitto del '70): «Nella maonarchia austriaca (...) la situazione diventa ancora più tesa: la guerra nazionale della Germania non poteva non ridestare tra i tedeschi dell'Austria un sentimento di simpatia per i loro connazionali e la proclamazione dell'Impero tedesco aprir loro nuovi e vasti orizzonti (...) e fare anche melanconici confronti tra le sorti prosperose della Germania e la dura lotta che attende l'Austria a tutela della civiltà, vale a dire contro le aspirazioni slave».

Per riavere il mio primo libro, il mio gioco, dovrei spendere come per due mostri spaziali o robot: un «Baron Karza» e un «Feroce Commander». Chi è nonno capirà come ho deciso.

Sergio Brossi

Nell'illustrazione, il cannone «la Valérie» sul monte Valeriano.

L'ECOLOGIA COME DISCIPLINA SCOLASTICA IN ITALIA

Ragazzi, studiamo l'ambiente

ROMA — Vivo interesse sta suscitando in questi giorni l'intervento dello studioso inglese John Baines, membro della Commissione educazione dell'Uicn, circa l'introduzione nelle scuole di ogni ordine e grado di una «materia ecologica». Negli ambienti scolastici italiani l'iniziativa certamente dovrebbe essere accolta con soddisfazione se si pensa che i problemi ambientali, come ha rilevato il Wwf, «non sono una «materia in più», ma qualcosa di diverso che investe pienamente la nostra vita.

Il prof. Baines, ha rilevato in modo evidente che l'educazione ambientale significa molto di più che non il semplice sviluppo della conoscenza dell'ambiente e delle attitudini necessarie per studiarlo.

Certamente, ha detto lo studioso inglese, i problemi di sviluppo e di conservazione richiederanno sempre più decisioni e azioni da parte di chi attualmente frequenta la scuola. Gli studenti, poi, dovrebbero essere introdotti ai problemi ambientali e le scuole dovrebbero sviluppare negli studenti stessi una sensibilità per l'ambiente. E nello stesso tempo dovrebbero essere aiutati a diventare cittadini responsabili, ben informati, desiderosi e capaci di partecipare ai processi decisionali di una democrazia.

Questi importanti traguardi non possono essere ottenuti, ha commentato il prof. Baines, attraverso una singola disciplina o materia di studio, ma piuttosto tutto il curriculum deve essere permeato dai principi, dai metodi e dallo spirito dell'educazione ambientale.

In particolare, l'insegnamento dovrà comprendere educazione nell'ambiente, educazione all'ambiente ed educazione per l'ambiente. Ecco quindi l'importanza, fra l'altro, della conoscenza dei fattori ecologici, politici e sociali riguardanti l'ambiente.

Speriamo ora, che l'intervento del prof. John Baines e, soprattutto il suo appello, non si disperdano, ma vengano accolti dagli esperti della nostra scuola che si accingono a varare i nuovi programmi.

Piero Longardi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INTERESSANTI INDICAZIONI DAL CONGRESSO MONDIALE DI MOSCA

Infarto: i primi soccorsi appena arriva l'autolettiga

La protezione e la rivascolarizzazione del miocardio - Moderni procedimenti

Ogni minuto, o frazione di esso, può risultare prezioso quando il cuore si mette a fare i capricci. Ne deriva l'importanza del trattamento che deve venir effettuato in fase preospedaliera, prima cioè che il malato raggiunga l'ospedale. Da qui la necessità che le autoambulanze siano opportunamente attrezzate e dispongano di personale preparato. Esse non devono configurarsi quali taxi da trasporto, ma essere dotate di quelle apparecchiature atte a portare i primi soccorsi già nell'abitazione del paziente.

L'emergenza, in questo caso, deve rappresentare il primo anello di quella catena che vede coinvolti, per la salvezza della vita umana, la medicina d'urgenza e l'unità coronarica. L'infarto, infatti, richiede una razionale e continua serie di trattamenti, che cominciano nel domicilio del malato e terminano nel reparto riabilitazione.

Se ne è discusso ampiamente al IX congresso mondiale tenutosi nei giorni scorsi a Mosca, al quale hanno partecipato pure il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore, e il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro per le malattie cardiovascolari. E quello della razionalizzazione del trattamento delle emergenze cardiovascolari (come del resto di tutte le altre emergenze) è un impegno che dovrà venir realizzato urgentemente a Trieste, in stretta collaborazione con tutte le strutture che si occupano di tale problema, in particolare con quella di medicina d'urgenza, diretta dal dott. Weis.

Il congresso mondiale di cardiologia si tiene ogni quattro anni in sedi diverse (il prossimo avverrà a Washington) e rappresenta il punto di incontro fra studiosi di quasi tutti i paesi. Così è avvenuto nella capitale dell'Urss: dai tentativi che devono venir fatti per limitare l'estensione dell'infarto (tutta una serie di farmaci e di procedimenti che possono venir usati nelle primissime ore), alla diagnosi di infarto del miocardio e soprattutto ai nuovi metodi di trattamento. In particolare si è parlato della rivascolarizzazione, ossia del tentativo di intervenire con immediatezza mediante l'uso di sostanze fibrinolitiche, capaci di sciogliere il trombo. Il coagulo che si forma all'interno delle coronarie può venir sciolto nell'80 per cento dei casi, ma è tuttora in corso di studio l'individuazione di quanta parte del muscolo cardiaco può venir salvata grazie a questo moderno procedimento.

Una tematica vastissima, quella affrontata a Mosca, nel campo della patologia moderna, che ha compreso in special modo gli studi dei meccanismi dell'ipertensione arteriosa che hanno portato essenzialmente ad analizzare i fattori nervosi e renali, indubbiamente importanti sulla genesi di questa diffusa malattia.

Particolare attenzione è stata posta al campo delle cardiomiopatie, quelle malattie primitive della muscolatura cardiaca che si presentano in due forme più frequenti: le cardiomiopatie congestizie, caratterizzate specialmente dallo scompenso cardiaco, e le ipertrofiche, contraddistinte da un aumento dello spessore e del volume del muscolo cardiaco. E sono stati analizzati i possibili meccanismi causali di queste malattie (in particolare alcool e infezioni virali, che possono presentarsi in modo anche poco appariscente).

Il britannico Olsen (presidente del Council per le cardiomiopatie, di cui Trieste fa parte come gruppo di ricerca) ha ribadito l'importanza della biopsia miocardica (prelievo di un pezzettino di cuore) per una diagnosi più corretta, e di conseguenza per una terapia che qualche volta può essere molto più mirata (Olsen sarà ospite del nostro dipartimento di cardiologia nel prossimo ottobre), Per quanto riguarda le cardiomiopatie ipertrofiche è stato rilevato che con il farmaco amiodarone si riesce a controllare molto bene le aritmie (qualche volta possono presentarsi con una certa pericolosità), e pure i sintomi con i cosiddetti betabloccanti. I moderni metodi di trattamento dello scompenso cardiaco si identificano anche in alcuni farmaci vasodilatatori, capaci di ridurre il lavoro del cuore e in farmaci inotrofi positivi, che aumentano la forza di contrazione del cuore.

Per concludere, il trapianto cardiaco. L'americano Shumway, dell'Università di Stanford (da dove è uscito, dopo i primi studi, Barnard) ha presentato una relazione che prevede oltre 200 casi, con una sopravvivenza ormai accettabile a distanza. Il periodo dei trapianti, dopo le note polemiche, sembrava essere molto ridotto in tutto il mondo; negli ultimi tempi, però, si è avuta una nuova impennata, grazie al continuo miglioramento delle terapie che permettono di trattare l'eventuale rigetto.

Shumway ha portato anche i risultati dei primi casi di trapianto contemporaneo di cuore e dei polmoni. Ebbene, la sopravvivenza è risultata superiore al 50 per cento.

Ranieri Ponis

QUANDO LA PELLE PERDE IL PIGMENTO

Dermatosi che teme l'estate

Quando la pelle perde il pigmento veniamo a trovarci in presenza di una dermatosi che prende il nome di vitiligine (dal latino vitilus). È un'affezione, che può manifestarsi in tutte le età, con predilezione per quella giovanile e media. La dermatosi, a ragione dei suoi evidenti risvolti inestetici, ha una chiara impronta sulla psiche di chi ne è affetto.

La vitiligine, in sostanza, è caratterizzata dalla comparsa di chiazze cutanee in cui la pelle assume colore bianco alabastrino per la perdita del suo caratteristico pigmento, la melanina. La forma di tali chiazze è la più varia e ne è caratteristico il confine piuttosto netto con le zone di cute limitrofa di aspetto normale o, come abbastanza frequentemente si osserva, più pigmentata, cioè ipercromica. La localizzazione più comune è al dorso delle mani, agli avambracci, al volto (specie alle palpebre), ma ogni altra parte del corpo può esserne interessata. I peli a livello delle chiazze vitiliginose appaiono depigmentati e al capillizio si possono osservare capelli bianchi in ciocche. Nessun disturbo soggettivo viene riferito dal paziente in corrispondenza delle zone colpite. Difatti la vitiligine insorge in modo del tutto inavvertito, per poi svilupparsi con altrettante imprevedibilità, a volte con arresti nella sua evoluzione, a volte con estensione anche notevole.

In generale tale affezione ha scarsa tendenza alla regressione spontanea e le chiazze, una volta formatesi, persistono per tutta la vita.

Importanti sono le modificazioni che subisce la vitiligine per effetto dell'esposizione solare e che sono motivo di non lieve turbamento in tali pazienti. Le chiazze non più protette dal pigmento cutaneo possono andare incontro a vivaci eritemi solari, ma ancora più disagevole è l'accentuazione del colorito bruno nelle aree confinanti, che accentua il contrasto tipico della dermatosi.

Ed è questo il motivo del più frequente ricorso al dermatologo di tali pazienti nelle stagioni più soleggiate. Sull'origine di tale dermatosi ben poco è conosciuto, anche se oggi si tende a considerare la possibile influenza di fattori autoimmunitari che porterebbero all'inibizione delle cellule produttrici di pigmento e alla loro successiva scomparsa nelle zone vitiliginose.

Che si può dire sulla possibilità di cura della vitiligine? A titolo puramente preventivo, per non accentuare il carattere della dermatosi si deve sconsigliare l'esposizione alla luce solare, ma spesso il paziente, che già conosce gli effetti negativi delle irradiazioni, lo fa di sua iniziativa spontanea. A scopo puramente estetico si può ricorrere al mascheramento delle chiazze acromiche con coloranti per uso locale (mallo di boci, idrossiacetone).

Ma nei casi più estesi tali stattagemmi non bastano più e bisogna fare ricorso a cure più complesse. Tra queste, una ha origine da osservazioni molto antiche, che risalgono ancora all'antico Egitto. Ci si riferisce ai riscontrati effetti pigmentogeni di sostanze vegetali (tra cui quelle contenute nell'Ammi majus, pianta che vegeta sulle rive del Nilo). La stessa terapia applicata in chiave più moderna ha portato a risultati incoraggianti negli anni passati. Da poco si fa ricorso a trattamenti più razionali, meglio dosabili nei loro effetti. Si allude all'uso degli psoraleni e in particolare a quello del trimetilpsoralene (TMP) seguito dall'esposizione solare o meglio ancora, in base all'esperienza degli ultimi decenni, a raggi ultravioletti del tipo A (cosiddetta esposizione UVA). Qualche effetto vantaggioso pare possa essere ottenuto anche con l'alfa-chetoglutarato di priridossina abbinato alla fototerapia. Con tali metodiche, si è imboccata la strada di un più valido e promettente trattamento della vitiligine rispetto al nulla o poco niente del passato.

Sperabile quindi qualche nuova possibilità per una dermatosi innocua, ma quanto mai conturbante per chi ha la sfortuna di venirne affetto.

Ernesto Zar
Primario dermatologo

Perché la gravidanza fa regredire l'artrite reumatoide

È stato osservato che molte donne affette da artrite reumatoide hanno avuto una diminuzione dei dolori articolari a partire dal terzo mese di gravidanza. Un'équipe di ricercatori inglesi del Guy's Hospital di Londra sta studiando il ruolo della proteina Pag, ossia della globulina alfa-2 associata alla gravidanza, i cui livelli diventano molto elevati dopo il terzo mese, essendo stimolata dalla produzione di estrogeni.

La diminuzione della sintomatologia dolorosa coinciderebbe quindi con l'aumento dei livelli di Pag.

«Salute 2000» per conoscere tutto sui tumori

Una rivista sui tumori diretta non agli specialisti ma a tutta la popolazione. Usa un linguaggio semplice e chiarisce i numerosi interrogativi che ognuno si pone di fronte a un problema così grave e importante. Questa nuova pubblicazione è «Salute 2000», organo ufficiale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, che presenta il numero zero e avrà frequenza mensile.

Ne è direttore il prof. Leonardo Santi, presidente della Lega e direttore dell'Istituto scientifico per la studio e la cura dei tumori di Genova, il quale nel suo editoriale spiega il perché del titolo della rivista. «Salute per tutti nell'anno 2000» è infatti lo slogan adottato dall'Organizzazione mondiale della sanità, per la quale l'assistenza sanitaria primaria è la chiave per raggiungere tale traguardo, nel quadro di uno sviluppo ispirato alla giustizia sociale.

È da ricordare che molti decessi sono dovuti alla mancanza di un'informazione costante e comprensibile; alla scarsa consapevolezza di quali e quanti risultati positivi possono essere raggiunti con la prevenzione e la diagnosi precoce. «Salute 2000» tende a questo obiettivo: farsi capire dal pubblico, scuoterlo da una dannosa rassegnazione e da una secolare paura.

Riconoscimento a Piero Pietri

In occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro di cultura di Tarvisio, in concomitanza con la riunione straordinaria della sezione italiana dell'International College di Surgeons dedicata alla chirurgia delle vie biliari, il presidente della Giunta regionale Comelli, ha consegnato una targa al prof. Piero Pietri, ordinario di semeiotica chirurgica del nostro ateneo, «per il contributo determinante apportato al progresso e al rinnovamento della chirurgia nella nostra regione in 15 anni di impegno didattico, clinico e organizzativo».

CURE E SPECIFICI INTERVENTI

Contro la cellulite è di scena il laser

ROMA — Si è tenuto a Roma il VI congresso nazionale della Società italiana di medicina estetica, presieduto dal prof. Antonio Ribuffo, direttore dell'istituto di clinica dermatologica dell'Università di Roma. Un gruppo internazionale di esperti si è particolarmente interessato alla cellulite e ai suoi numerosi problemi.

La cellulite è un disordine localizzato della fisiologia del tessuto connettivo sottocutaneo, il cui sviluppo è legato a un substrato costituzionale con fattori primari predisponenti, come, per esempio, la razza, la familiarità, la predisposizione a disturbi circolatori venolinfatici degli arti inferiori, le alterazioni della statica. Questi fattori sono legati anche a manifestazioni secondarie di natura endocrina.

La medicina può intervenire con un'indagine di caratte re teletermografico, utile alla valutazione diagnostica. Importante, poi, l'effetto terapeutico, così pure la xeroradiografia e l'ecografia che mettono in evidenza i tessuti molli attraverso i raggi «X» e gli ultrasuoni.

Al simposio si è parlato anche di cure e di specifici interventi contro la cellulite. A fianco di tecniche confermate, come la mesoterapia e la ionoforesi, secondo alcune indicazioni cliniche si possono aggiungere altre metodiche fisioterapiche. Interessanti e con discreti risultati figurano la massoterapia, la frigoterapia, la pressoterapia e la serterapia. Non si devono dimenticare le cure termali e le acque minerali per via idropinica e per via balneoterapica.

Inoltre merita particolare attenzione una nuova tecnica contro la cellulite: si tratta addirittura del laser che, superando cute e sottocute per tre centimetri e mezzo, raggiunge le cellule adipose sciogliendole letteralmente. Con questa nuova apparecchiatura è stato possibile ottenere riduzioni di peso di oltre sei chili. Infine — sottolineano gli esperti — non deve essere tralasciato il controllo alimentare e l'attività fisica con un allenamento quotidiano.

P. L.

ESPLORAZIONE DEL TUBO DIGERENTE

Gastroscopi a due stadi

Le moderne attrezzature endoscopiche

Dopo i razzi, oggi ci sono anche i gastroscopi a due stadi: sino ad un certo punto si insinua una sonda come quelle in uso finora, poi da essa ne esce un'altra, molto più sottile, con cui è possibile raggiungere zone del tubo digerente finora da questo punto di vista inesplorate, come il coledoco, le vie biliari, il pancreas.

E' una delle innumerevoli novità in campo strumentale che sono state presentate nel corso del congresso mondiale di gastroenterologia di Stoccolma, dove ha riunito ben 4700 specialisti di 72 nazioni. Le nuove attrezzature endoscopiche non sono poi solo visive: da esse si diramano pure piccoli strumenti chirurgici che permettono interventi a livello di varici esofagee o di circolazione del fegato, senza bisogno di «aprire». Per l'ulcera gastrica e duodenale le operazioni chirurgiche erano già state ridotte del 40-70 per cento con la scoperta della cimetidina e l'anno scorso del suo derivato ranitidina. Ora sta uscendo dalla fase sperimentale l'oxmetidina, otto volte più potente per via endovenosa, che permette di affrontare anche quelle situazioni di emorragia gastrica acuta che ancora richiedono l'intervento del chirurgo.

Ma oltre a ciò c'è stata la rivalutazione di due fattori ambientali. Il prof. Gerard P. Crean, direttore delle ricerche di metodologia diagnostica al Policlinico di Glasgow, ha presentato dati sulla secrezione acida gastrica ascoltando musica: con quella classica migliora, con il rock peggiora. Il prof. Nicola Basso, cattedratico di semeiotica chirurgica VI a Roma, ha spiegato come non solo nel latte materno ma anche in quello pastorizzato di centrale siano contenute in dosaggi elevati prostaglandine, gli ormoni «personali» delle cellule, che hanno una potente azione protettrice su quelle della parete interna dello stomaco contro l'ulcera: ciò spiega il sollievo che il latte può dare agli ulcerosi.

Nel suo complesso il congresso di Stoccolma ha dimostrato che oramai nel firmamento della medicina è inequivocabilmente «nata una nuova stella», la gastroenterologia.

GIORNALE DI TRIESTE

LA REGIONE ALLA «TEVERE EXPO»

De Carli: concentrare i sostegni finanziari sui settori produttivi

Passati in rassegna gli strumenti del rilancio

La mostra nazionale delle regioni d'Italia, «Tevere expo 1982», ha dedicato una giornata al Friuli - Venezia Giulia. In mattinata a Castel Santangelo, introdotti dall'assessore al turismo Adriano Bomben, l'assessore all'industria e all'artigianato Francesco De Carli e Diego Di Natale presidente dell'Ente sviluppo artigianato, hanno tracciato il quadro economico produttivo della regione e gli sforzi dell'ente locale in questa direzione, per agevolarne lo sviluppo. La cornice era arricchita da una serie di esercitazioni militari, da canti del coro della brigata alpina Julia e infine da un concerto della banda Giuseppe Verdi diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

De Carli ha esposto gli «obiettivi di politica industriale e linee di intervento per il piano regolatore di sviluppo industriale 1983-1985». Difesa, consolidamento e qualificazione dell'operato della Regione: massimo impulso agli investimenti e alle aree più deboli sono i punti cardine di questo intervento. L'azione della Regione deve quindi rafforzare la qualificazione delle unità produttive e mantenere gli attuali livelli d'occupazione attraverso «politiche di intervento riguardanti i fattori produttivi».

Ruolo fondamentale in questo delicato gioco di rilancio e mantenimento della produzione l'ha avuto e lo avrà sempre più la finanziaria regionale «Friulia». Si sta inoltre attuando la costituzione della «Friulia Factor» (finanziaria regionale con privati) per un servizio di factoring agevolato alle imprese friulane. Invece, la «Friulia Lis», col leasing immobiliare, consentirà di promuovere rinnovamento e adeguamento di impianti e macchinari.

Particolare attenzione — si è detto — è rivolta alle industrie piccole e medie, tessuto connettivo dello sviluppo industriale. È in corso di formazione il centro regionale servizi per la piccola e media industria per un'assistenza informativa, di gestione e commerciale mentre la Regione s'è impegnata anche a sviluppare la ricerca tecnologica applicata, consorzi garanzia fidi per il credito agevolato e servizi per l'esportazione. Soprattutto saranno concessi crediti a consorzi tra piccole imprese industriali, commerciali e di servizi; soprattutto per quei consorzi qualificati che puntano all'export.

Per quanto riguarda disinquinamento e impianti di depurazione, De Carli ha detto che sarà necessario il rifinanziamento della legge apposita.

Razionalizzazione degli strumenti creditizi, selezione e differenziazione di queste agevolazioni, maggiore caratterizzazione dell'Ente sviluppo artigianato sono invece le strade che la Regione intende seguire per l'artigianato.

«In Friuli l'artigianato, nel giro di 15 anni ha creato 30 mila nuovi posti di lavoro — ha detto al «Piccolo» Diego Di Natale, presidente dell'Eca — ed avrebbe la possibilità di crearne altri 10 mila se fosse tenuto in maggior considerazione e non imbrigliato con leggi nazionali assurde».

Alcune cifre. La popolazione del Friuli - Venezia Giulia è di un milione e 223 mila abitanti. La forza lavoro è di 484 mila unità; di queste, 449 mila sono occupate e 35 mila in cerca di occupazione. L'agricoltura assorbe 32 mila addetti, l'industria 165 mila mentre 350 mila addetti sono occupati in commercio, trasporti e amministrazione pubblica.

I. S.

■ VIGILATRICI — Si sono tenuti all'Istituto per l'infanzia gli esami di abilitazione all'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di vigilatrice d'infanzia.

Hanno ottenuto il diploma di vigilatrice d'infanzia le allieve Fulvia Balsemin, Patrizia Covacci, Rosanna Cusma, Cinzia Decorti, Marilena Del Gobbo, Roberta De Monte, Loredana Favetta, Vania Flego, Doriana Gilli, Doris Silvia Glavina, Marialetizia Londero, Patrizia Martini, Renza Mazzer, Emanuela Morandini, Maria Pia Peccolo, Monica Polo, Maria Luisa Temporale, Leda Treleani, Annamaria Veraldi, Adriana Zanetti.

Una mostra su 50 anni di musica triestina

Ha registrato ampio successo di pubblico la mostra documentario «Gianni Pavovich, biografia di un violinista», organizzata al museo di storia patria di via Tubriani.

Allievo di Hubay all'accademia di Budapest, primo violino di spalla durante la tournée italo-americana dell'orchestra diretta da Toscanini nel 1920-21, insegnante al conservatorio Tartini, primo violino dell'orchestra del Verdi: questi alcuni dei momenti significativi

La completezza dei documenti esposti e il raro materiale iconografico, proveniente dall'archivio Pavovich, dall'archivio del civico museo teatrale e da collezioni private, diviene occasione, anche oltre le vicende dell'illustre artista concittadino, per ricostruire mezzo secolo di vicende musicali triestine.

La mostra è aperta tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) e la domenica, dalle 9 alle 13.

UNA DELEGAZIONE RUSSA PRESENTE ALL'INCONTRO INTERNAZIONALE A BASOVIZZA



Ballo folcloristico sloveno sulla spianata di Basovizza accanto all'abbeveratoio

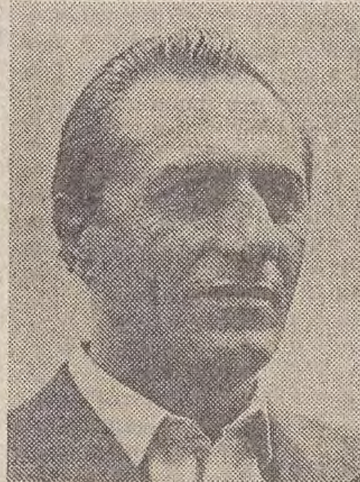
Pure il leggendario Ivan al raduno dei partigiani

Nel '44 compì sul Carso spericolati atti di sabotaggio

Il comandante partigiano sovietico Mirdamat Sejdov è stato l'ospite d'onore, ieri sera, della giornata conclusiva del terzo raduno internazionale della Resistenza. Se sulla carta d'identità del sovietico c'è scritto Mirdamat Sejdov, il nome con cui tutti l'hanno salutato è un altro: Ivan Ruski. Fra i vecchi partigiani della regione è così, infatti, che è noto questo sessantenne azerbaigiano, nativo di Baku, sul Mar Caspio.

Ruski, a capo di una delegazione di partigiani sovietici, ha dimostrato di essere ancora ben saldo nel ricordo dei vecchi compagni d'armi. Non appena il sovietico è entrato nel recinto in cui era stato organizzato, a Basovizza, il raduno, una moltitudine di persone gli si è fatta incontro. E Ruski, con un sorriso e un saluto per tutti, ha dimostrato di ricordare. Non è stata quella di ieri la prima venuta del partigiano russo sul Carso; c'era già stato 15 anni fa

Prolungato fino a ieri per consentire il recupero sulle molte giornate di pioggia, il raduno della Resistenza è vissuto quasi del tutto sull'attesissima apparizione del vecchio combattente sovietico.



In precedenza danze, canti e musica avevano alleviato l'attesa dei molti intervenuti.

Il terzo raduno internazionale della Resistenza ha visto la partecipazione delle associazioni dei partigiani italiana, slovena e carinziana. Secondo Arturo Calabria, presidente regionale dell'Anpi e consigliere comunale comunista, «il raduno va considerato un grande successo di pubblico, purtroppo in parte rovinato dal maltempo. Malgrado tutto, però, sono stati offerti agli intervenuti programmi culturali di grande interesse».

Pace, disarmo e cooperazione internazionale erano i tre grandi temi dell'incontro di Basovizza; ha parlato nei giorni scorsi, assieme ai dirigenti degli organismi degli altri paesi, anche il presidente nazionale dell'Anpi, Boldrini.

DIFFICILE BILANCIO DEL DOPO ELEZIONI DAVANTI A DE MITA

La Dc provinciale invoca più attenzione dal partito

I laico-socialisti stanno percorrendo l'ipotesi a essi prospettata dalla LpT per la formazione delle nuove giunte: LpT e laico-socialisti sostenuti esternamente dalla Dc al Comune, laico-socialisti e Dc sorretti esternamente dalla LpT alla Provincia.

Nei giorni scorsi si sono infatti riuniti i responsabili del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena, e hanno deciso di formulare autonomamente una propria proposta programmatica sulla quale confrontarsi da una parte con la LpT e dall'altra con una Dc alla quale non si considerano legati per effetto delle alleanze «pentapartitiche» in atto a livello nazionale e regionale. Anzi, i partiti dell'area laico-socialista si sono poi incontrati con la Dc comunicando la lor decisione di assumere la fisionomia di un «polo» equidistante sia rispetto ad essa Dc che alla LpT.

Che sia questa la soluzione percorsa dai laico-socialisti per la governabilità cittadina è stato confermato dal segretario della Dc triestina, Coslovich, nel suo intervento di ieri a Udine nell'incontro dei dirigenti nazionali del partito con il segretario nazionale De Mita. E se n'è vivamente lamentato. «Ci giungono forti segnali — ha detto — che nell'ambito del pentapartito si pretende che la Dc appoggi, in un ruolo subalterno, una coalizione delle forze laiche con la Lista: una situazione pesante che offre alla valutazione della Dc regionale e nazionale».

Nell'occasione, Coslovich ha invocato una più sensibile attenzione del partito, a livello regionale e nazionale, per una Dc triestina «insufficientemente rappresentata in Parlamento». Ed ha ricordato a De Mita l'impegno, assunto in campagna elettorale, di tornare a Trieste per affrontare in loco il problema di un rilancio del partito.

Anche l'on. Tombesi ha citato De Mita allorché ebbe a dire a Trieste che «quando si registrano grosse cadute di consensi non si può dire che sbagli l'elettorato ma bisogna vedere dove abbiamo sbagliato noi». Ebbene la Dc è passata in pochi anni a Trieste da 82 a 37 mila voti e da 5 mila a 2700 iscritti.

Allora dovrebbe valere — per Tombesi — la regola che «quando una dirigenza politica perde così vistosamente, essa dovrebbe andarsene assumendosi la responsabilità delle cose e scagionando il partito». E infine: «Per salvare la Dc a Trieste occorre un atto di coraggio e di rinnovamento. De Mita ci dia una mano, le dichiarazioni d'attenzione non bastano più».

L'on. Belci, dal canto suo, ha dichiarato che la linea nazionale del partito è quella di un ruolo-ponte di Trieste e dell'intera regione verso l'Europa non comunitaria, e se la Dc triestina ha pagato lo scotto per tale linea, avallata dagli accordi di Osimo, allora essa merita più che mai la solidarietà e il sostegno nazionale del partito. Allora non è questione — ha detto polemizzando anche con esponenti friulani — di buona o cattiva dirigenza; dei problemi del partito e di Trieste deve farsi carico la Dc nazionale.

La commissione di maturità al Fermi

Questi i professori che formeranno la commissione d'esame di maturità: presidente, Cortelazzo Manlio (docente ordinario all'Università di Padova); commissari: Allegretti Elisa (Ist. Magistrale «Manzoni» di Genova, italiano); Scalfarotto Biancamaria (liceo Classico «P. Diacono» di Cividale del Friuli, inglese); Albertin Bruna (Liceo Scientifico «Duca degli Abruzzi» di Gorizia, tedesco); Cisotto Marialuisa (I.T.A. di Spilimbergo, fisica); commissario interno, Piras Tullio.

GLI ARRESTI PER TORTURE AI BR

Festa amara per la polizia

Anche a Trieste sono da registrare prese di posizione sull'arresto, a Padova, dei cinque agenti dei Nocs, nuclei speciali antiterrorismo, accusati di presunte «torture» al bierre Cesare Di Lenardo.

Il questore Vittorio Bartolini intervenendo alla cerimonia per la festa della polizia tra l'altro ha affermato: «Interpretando il sentimento dei poliziotti triestini, esprimo la speranza che il caso dei colleghi arrestati venga celermente chiarito e venga, comunque, ripristinata la fiducia nel personale quotidianamente esposto a pericoli gravissimi e al rischio della vita. Coraggio quindi, cari colleghi, mettiamo da parte i nostri risentimenti e le nostre amarezze; restiamo fedeli alle nostre istituzioni fiduciosi nell'opera della giustizia».

«Non è certamente compito nostro esprimere un giudizio sui colleghi arrestati», ha detto ancora Bartolini, «ma non possiamo non condividere il giudizio espresso dal ministro Rognoni». Il titolare del dicastero degli interni, come noto, aveva affermato che le misure coercitive adottate dall'autorità giudiziaria di Padova «suscitano forti perplessità e amarezze».

Giovedì intanto una delegazione del Sindacato autonomo di polizia (Sap) della nostra regione parteciperà alla manifestazione nazionale indetta a Padova in segno di solidarietà con i cinque poliziotti arrestati. A dimostrazione del disappunto per l'incarcerazione gli aderenti al Sap non avevano partecipato alle manifestazioni per la festa della polizia.

Confronto su Trieste fra Lista e missini

Si è svolto l'incontro tra le delegazioni del Msi e della LpT per un confronto sulle prospettive future di Trieste. Il Msi ribadisce in proposito in una sua nota che il confronto va fatto sui principi e sui programmi, prima che sugli schieramenti.

«È necessario pertanto — si sottolinea — valutare in primo luogo l'atteggiamento delle varie forze politiche sui problemi della zona franca, della autonomia e del bilinguismo. Ogni prospettiva di alleanza deve tener conto di questi principi e delle volontà chiaramente espresse dall'elettorato».

«Ogni alleanza con forze filocomuniste favorevoli ad Osimo, o comunque compromesse sul tema del bilinguismo, sono pertanto improponibili — prosegue il Movimento sociale italiano — e vedrebbero il Msi su di un piano di netta opposizione.

■ PALESTINESI — Domani alle 18 si terrà in piazza Cavana una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese, contro lo sterminio in atto nel Libano. Parlerà l'on. Mario Lizzero (Andrea); seguirà un concerto di Alfredo Lacosegliaz. Sarà accessibile una mostra. L'iniziativa è promossa dalle sezioni del Pci «Curiel», «Cuffaro» e «Tomazic» e dalla Fgci.

INGENUITÀ DI UNA DONNA PER PAURA DEL MALOCCHIO

«Queste gioie ti portano male» E la chiromante se le porta via

«Dammi la mano sinistra e guardami negli occhi: ahi, ahi, ahi ragazza mia tu c'hai il malocchio: è tutta colpa dei defunti di famiglia: ma so io come levarti il malocchio: basta che tu mi dia alcuni oggetti di casa». Questo l'approccio di una zingara a una ragazza. Ariella Pamici, 28 anni, va dalla terrazza di casa sua, in via del Roncheto 16, dentro nell'appartamento per prendere alcuni oggetti preziosi.

Quando torna in terrazza, in mano ha una grossa collana d'oro, un ciondolo e una fede matrimoniale. Li dà alla zingara che le trattiene la mano sinistra per soffiarle sopra un paio di volte. Il rito (e la beffa) è compiuto. Con i preziosi in tasca la zingara saluta e se ne va: «Te li restituirò appena avrò fatto sparire il malocchio». Ma prima di abbandonare del tutto via Roncheto, la zingara va a bere qualcosa nella trattoria della madre della ragazza, Assunta Zlatich. Qui cerca di riproporre la beffa ma le va male, viene subito cacciata.

Passano un paio di settimane, la zingara non si fa vedere e Ariella Pamici comincia ad annusare l'odore di truffa. Così quando una mattina due zingare con un bambino si presentano nella trattoria della madre, Ariella Pamici è certa di riconoscere in una delle due donne la propria pseudo-fattucchiera. Arriva la polizia e la identifica: si chiama Luigia Caris. La zingara viene perquisita e interrogata ma nega ogni addebito. Ma i suoi precedenti e la denuncia della ragazza la inchiodano.

Sarebbe stata proprio Luigia Caris ad avvicinarsi al terrazzo sul quale Ariella Pamici stendeva della biancheria per chiederle se aveva abiti usati da regalarle. E con questo pretesto, in cambio della modica somma di 20 mila lire, si era pure offerta di leggerle la mano, per preannunciarle tutto il male, farsi dare gli oggetti preziosi e farli sparire come fosse magia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio Zaccaria. Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 4.33 e si leva alle 20.25.

Ieri: temperatura massima gradi 28.7 minima gradi 20; pressione millibar 1015.5 in lieve aumento, umidità 61 per cento; vento km 4 da Sud-Ovest; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 23.4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.51 con cm 26 e alle 21.30 con centimetri 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.08 con cm 59 e alle 15.44 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16. Piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico tel. 225596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30. Piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico tel. 225596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 790448; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico tel. 22596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Scontro con 3 feriti sulla via Coroneo

Tre persone sono rimaste ferite in un incidente tra due macchine all'incrocio tra le vie Coroneo e Zanetti. Si tratta dell'avvocato monfalconese Antonio Geronti abitante in via Julia 2, di Licia Contin Geronti residente a Trieste in via San Lazzaro 20 e dello studente Alessandro Babarovich.

Antonio Geronti e Licia Contin stavano percorrendo via Coroneo a bordo di una Renault 5. Secondo quanto lo stesso Geronti ha riferito alla polizia si sono scontrati con la Fiat 500 guidata da Babarovich che non ha rispettato il semaforo rosso.

Quest'ultimo e il Geronti sono stati ricoverati in neurochirurgica con un mese di prognosi. Licia Contin, invece, è stata accolta in chirurgia d'urgenza con prognosi di 30 giorni per trauma addominale e sospetta frattura delle rotule.

■ FERITI — Due giovani triestini sono rimasti feriti ieri sera a Monfalcone in un incidente stradale. Sono Giorgio Cannavò, 17 anni, Strada di Fiume, e Filippo Massimo Presti, 17 anni, Passeggio Sant'Andrea. Il primo ha riportato la frattura della gamba destra e guarirà in quaranta giorni; il secondo soltanto alcune contusioni. È stato rilasciato con una settimana di prognosi.

Vini in gara ad Aurisina



Buona l'accoglienza del pubblico ai bianchi e ai rossi presenti alla ventunesima mostra comunale del vino di Aurisina. Dodici i produttori in gara che ieri sera si sono contesi la vittoria enologica. Banda, bocce, karate e judo hanno arricchito la giornata conclusiva, accanto agli immancabili polli allo spiedo e ai cevapcici (Italfoto)

DISTRUTTA LA PORTA D'INGRESSO IN VIA TORRETTA

Un attentato incendiario nella notte alla sede di Democrazia proletaria

Nessuno ha finora rivendicato l'attentato compiuto ieri notte alla sede di Democrazia proletaria, in via Torretta 1. Dopo aver raggiunto il secondo piano senza problemi (il portone d'ingresso è sempre aperto) gli attentatori hanno cosparso di benzina la porta della sede di Dp dandole poi fuoco. I vicini sono stati svegliati da un boato causato probabilmente dallo scoppio della tanica di plastica, contenente il liquido infiammabile, i cui resti sono rimasti sul pianerottolo.

Con alcuni secchi d'acqua i vicini hanno poi iniziato a contenere e spegnere le fiamme. L'opera di spegnimento è stata completata dai vigili del fuoco che sono entrati all'interno della sede ed hanno praticato alcuni fori nel pavimento per controllare che non vi fossero ulteriori focolai accesi.

Sul posto è intervenuto anche il personale della polizia scientifica per i rilievi del caso. I danni, secondo le prime stime, sarebbero di circa due milioni.

Democrazia proletaria ha preso posizione attribuendo ai fascisti la paternità dell'attentato. Oggi una delegazione di Dp si recherà in prefettura «per chiedere che una volta per tutte vengano chiarite le convivenze e siano smascherati complici, mandanti ed esecutori di questi continui attentati criminosi». La federazione provinciale di Democrazia proletaria, infatti, ritiene che «non a caso questo atto terroristico colpisce una forza politica come Dp che dopo il positivo risultato delle elezioni amministrative del 6 giugno si è impegnata in una grossa campagna di solidarietà con il popolo libano-palestinese e l'Olp».

In serata sono stati diffusi volantini di condanna dell'attentato a firma della stessa Dp e della Federazione giovanile comunista. «È questa l'ultima di una serie di provocazioni, aggressioni e violenze», si legge nel volantino della Fgci, «che hanno da sempre, ma con un preoccupante ritorno in questi ultimi mesi, caratterizzato l'attività dei neofascisti nostrani, dei teppisti del Fronte della gioventù, dei nostalgici del Msi. A Trieste questi delinquenti comuni hanno sempre potuto agire indisturbati grazie alle coperture che godono in ambienti della questura e della magistratura locale».

Esprimendo «tutta la sua solidarietà ai compagni di Dp», la Fgci «invita tutti i democratici, le forze politiche e sindacali a mobilitarsi».

GIORNALE DI TRIESTE

NESSUNA SORPRESA METEOROLOGICA

Verso la grande estate dopo un giugno normale

Abbastanza moderati i temporali e vigorosa la bora Il massimo del caldo previsto per la fine del mese

Il mese di giugno ha avuto un decorso complessivamente normale, le temperature medie ed esterne e le precipitazioni sono state di poco superiori ai corrispondenti valori usuali, gli altri elementi climatici sono stati invece tutti leggermente inferiori.

Il cosiddetto «ritorno del freddo», che ogni anno si osserva verso la metà di giugno in tutta l'Europa centrale e subalpina, si è avuto puntualmente nei giorni dal 13 al 16 del mese. La tamperatura minima è stata registrata il giorno 14 e la massima il giorno 8.

I giorni con temporale sono stati cinque, come la norma. Si sono manifestati con una certa moderazione; più violenta è risultata invece la breve discesa di bora che ad essi, quasi sempre, fa seguito. I giorni completamente sereni sono stati sei, quelli completamente coperti pure sei.

Le temperature eccezionali di 45 gradi avute il Sicilia e in Grecia, dovute all'afflusso discendente di aria africana (una massa d'aria abbassandosi si comprime e di conseguenza si riscalda) sono rimaste localizzate in quelle regioni. A Trieste, in quel tratto di tempo, la temperatura massima è stata di 29 gradi, raggiunti il giorno 26.

Nella nostra regione il mese più caldo è luglio. A Trieste le massime temperature si hanno verso la fine del mese con valori medi massimi di 33 gradi, tutto ciò secondo i dati statistici.

Previsioni esatte a lunga scadenza non si possono fare, ma ciò forse è un bene, perché l'incertezza fa parte di una vita libera, non soggetta al calcolo o peggio ancora al calcolatore.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Giugno 1982	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	22,3	21,5	+ 0,8
Temperatura minima, °C	14,0	13,8	+ 0,2
Temperatura massima, °C	30,3	30,2	+ 0,1
Precipitazioni, mm	130,0	96,0	+34,0
Umidità relativa, %	64,0	65,0	− 1,0
Cielo, copertura 0-10	5,0	5,1	− 0,1
Vento, km/ora	8,0	9,7	− 1,7
Press. atmos., mb	1013,1	1014,9	− 1,8
Press. atmos., mm	759,9	761,3	− 1,4
Temperatura mare, °C	21,3	21,5	− 0,2

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di giugno

Temperatura minima, °C	7,4 nel giorno 14 del 1874
Temperatura massima, °C	35,7 nel giorno 24 del 1881
Mese più freddo, °C	17,8 nel 1884 (18,0 nel 1923)
Mese più caldo, °C	25,1 nel 1849 (24,8 nel 1846)
Precipitazione minima, mm	7,0 nel 1935 (9,0 mm nel 1858)
Precipitazione massima, mm	274,0 nel 1886 (256,0 mm nel 1889)

SEGNALAZIONI

Le bambinaie degli handicappati

Con oltre una ventina di firme ci perviene la seguente lettera:

Siamo un gruppo di genitori di ragazzi portatori di handicap che frequentano la scuola dell'obbligo e desideriamo portare a pubblica conoscenza il problema che si presenta alla fine di ogni anno scolastico e che ci assilla già da diverso tempo.

Il personale ausiliario che si occupa di questi ragazzi le cosiddette «bambinaie» è per la quasi totalità precario e, come tale, soggetto ad assunzioni per brevi periodi e continui licenziamenti senza valide ed obiettive motivazioni. In tal modo il loro lavoro è reso volutamente instabile. Considerando la particolarità del lavoro che si instaura tra queste persone ed i nostri figli, i problemi di tipo affettivo e di adattamento cui vanno incontro questi ragazzi, nonché l'esperienza acquisita dal suddetto personale, chiediamo che esso possa mantenere la continuità dell'attività lavorativa, in modo che i nostri figli possano vivere serenamente la loro vita scolastica.

Denunciamo quindi questa assurda situazione alle autorità e alle forze sindacali e politiche, con la speranza che, una volta tanto, prevalga il buon senso e siano tenuti nella debita considerazione i già gravi problemi sia fisici che psicologici degli alunni handicappati e, di conseguenza, del personale che di essi si occupa prodigandosi con amore e dedizione. Chiediamo pertanto che venga loro assicurato il mantenimento del posto di lavoro per il prossimo anno scolastico e si provveda in maniera definitiva alla loro sistemazione.

Suggerimenti alle autorità

Desidero suggerire alle Autorità competenti quanto segue: 1) Far modificare i segnali del semaforo sito in viale Miramare con l'incrocio di Largo Roiano, dando così la possibilità ai veicoli provenienti da Barcola e diretti a Roiano e Gretta di girare a sinistra senza alcun pericolo. (vedi semaforo di corso Cavour via Milano).

2) Riparare il marciapiede di via Tor San Pietro, nel tratto lungo le case ex Incis che è impraticabile.

Ringrazio anticipatamente, Salvatore Genzo.

Scolaresche grate

Gli alunni della classe terza «D» addetti agli uffici turistici e la prof. Giovanella Steindler Neva dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «S. Sandrinelli» rivolgono un sentito ringraziamento all'ufficio «Bora Viaggi» per la cortesia con cui sono stati accolti durante la loro visita d'istruzione.

Alto rendimento delle caldaie

Vorrei ottenere per il cortese tramite delle «Segnalazioni» una notizia che credo di interesse collettivo, riguardante gli impianti di riscaldamento. Sarà prematuro parlarne in questa stagione, ma come è noto, i lavori di straordinaria manutenzione sono già cominciati e sarà bene vengano fatti in tempo utile in modo da non trovarci poi a disagio nel periodo in cui il freddo si farà sentire.

È di questi giorni la notizia, comparsa sulla stampa, di una legge sul contenimento dei consumi energetici che entrerà in vigore quanto prima. Secondo quanto si è letto, chi sostituirà una vecchia caldaia con una nuova «ad alto rendimento» potrà, in forza della legge, ottenere un rimborso spese del 30 per cento circa. All'occhio di un inesperto, e a me personalmente, la parola ottimo rendimento non dice molto. Gradirei, se possibile, che mi fosse chiarito cosa si intende per «ottimo rendimento» ed eventualmente a quali caldaie queste parole si possono applicare. A.S. (lettera firmata.)

Informatori scientifici

Con riferimento alla segnalazione del 29 maggio scorso «Attese dal medico» nella quale un lettore, a nome anche di altri abitanti di Borgo San Sergio, lamentava la «perdita di tempo» nell'ambulatorio del proprio medico a causa dei rappresentanti di medicinali, l'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco sezione di Trieste e Gorizia ritiene opportuno precisare quanto segue:

1) non si tratta di rappresentanti, ma di informatori scientifici;

2) tali informatori, come previsto dalle vigenti norme di legge sull'informazione medica, operano sotto il controllo del ministero della Sanità ed hanno il compito di far conoscere periodicamente ai medici le caratteristiche e le proprietà dei farmaci.

Ne deriva che l'incontro tra il medico e l'informatore scientifico costituisce un momento qualificante dell'assistenza farmaceutica a vantaggio del paziente, e pertanto non può, in nessun caso, essere considerato una «perdita di tempo». Dott. Edoardo Santin, presidente.

Mostre d'arte

Massimo Mostacchi alla Tommaseo

Questa sera alle 19 s'inaugurerà nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo una mostra personale di Massimo Mostacchi che opera da alcuni anni a New York. Dopo la recente performance «L'arte fatta natura», nella sede dell'associazione «L'Officina», Mostacchi propone in galleria la sua produzione pittorica.

La mostra potrà essere visitata sino al 12 prossimo dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi dalle 11 alle 13).

Palazzo Costanzi

UGO CARÀ

Orario 10-13 - 17-20

La mostra chiude domani

Alla Rossoni

STELIO FERFOGLIA

La mostra di incisioni su tema biblico di Stelio Ferfoglia sarà inaugurata giovedì 8 luglio alle ore 18 anziché martedì 6 luglio.

BILANCIO LUSINGHIERO

Sentita la presenza dei giuliani a Roma

L'Associazione dei triestini e goriziani organizzatrice instancabile d'iniziative

Sempre molto sentita è la presenza dei nostri conterranei nella Capitale anche grazie all'Associazione dei triestini e goriziani in Roma che ha concluso in questi giorni un'altra stagione di intensa attività.

Tra le manifestazioni più impegnative promosse dal sodalizio fanno spicco l'incontro su «Trieste capitale delle assicurazioni: una presenza internazionale», al quale hanno partecipato i presidenti delle tre maggiori Compagnie assicurative della nostra città: il Lloyd Adriatico, le Assicurazioni Generali, la Sasa; la solenne consegna del premio «Antonio Gerin» al San Giusto d'Oro Diego de Castro per l'opera «La questione di Trieste»; la commemorazione dell'arcivescovo Santin e dei triestini benemeriti nell'assistenza ai profughi giuliani, Marcella Sinigaglia Mayer, Guglielmo Reiss Romoli, Enrico Ricceri; il gemellaggio con il Circolo della Cultura e Arti.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa, è stata solennemente ricordata la figura di Giani Stuparich. Il momento economico della nostra città; è stata data efficace evidenza con l'incontro sul tema: «La Comunità Economica Europea e Trieste», in cui sono stati illustrati dal Capo Divisione della Comunità, Jean Joseph Schwed, venuto appositamente da Bruxelles, gli accordi tra la Cee e la Jugoslavia.

Il sodalizio dei triestini e goriziani ha ospitato a Roma 35 giovani, figli di lavoratori giuliani emigrati in Australia, collaborando profondamente con l'Associazione giuliani nel mondo (alla quale aderisce).

È stato altresì organizzato un viaggio a Trieste, Gorizia e nella provincia di un centinaio di rappresentanti delle altre associazioni regionali operanti nella capitale. È stato un soggiorno che, se dal punto di vista turistico ha avuto un carattere prettamente promozionale, avendo evidenziato accanto alla storia antica e recente della nostra Regione gli aspetti più interessanti, quali il Carso triestino, la laguna di Grado e il Collio goriziano, ha anche permesso di far conoscere i problemi di Trieste e Gorizia a un gruppo altamente qualificato.

Nel corso della stagione, che si è conclusa con un applaudito concerto del jazzista triestino Silvio Donati e del suo quartetto, i soci hanno proceduto al rinnovo delle cariche per il triennio 1982-85.

A pieni voti è stato riconfermato presidente del consiglio di amministrazione Aldo Clemente; alle cariche di vicepresidente e di tesoriere sono stati chiamati rispettivamente i consiglieri Lorenzo de Fabris e Livio Visin.

Sono stati inoltre riconfermati consiglieri Olivia Bregant, Silvio Cosolo, Gemma Iviani, Maria Luisa Pieri e Letizia Zumin; due nuovi consiglieri, Edea Iacuzzi Geri e Armando Zimolo sono stati chiamati a ricoprire due posti rimasti vacanti. Per il collegio dei revisori sono stati riconfermati Giusto Carra (presidente), Eliano Musy e Peppino Uneddu.

L'assemblea dei soci ha poi eletto per acclamazione Laura Valdoni a componente del consiglio generale dell'Associazione.

Gite e soggiorni

Passo del Pura — Domenica 11 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Forni di Sotto e la traversata escursionistica al Passo del Pura per la panoramica dorsale tra la sella del monte Zàuf (2090 m) e la forca di Montòof. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21 fino a venerdì.

Sul Prisojnik — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 11 una gita sociale al Passo Moistrocca (m 1611), con salita al Prisojnik (m 2547) per la via ferrata dell'«Okno». La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

CAPOVOLGIMENTO DI UN RAPPORTO

Più piccole le famiglie e più vasti gli alloggi

Notevole l'aumento di numero delle abitazioni vuote che si è registrato nell'arco dell'ultimo ventennio

Nell'arco degli ultimi vent'anni il rapporto intercorrente tra il numero delle famiglie residenti e quello delle abitazioni esistenti nella provincia di Trieste si è capovolto.

Tra il 1961 e l'81, infatti, le famiglie residenti nella provincia di Trieste sono aumentate di 10.879 unità: da 107.854 nel '61, il loro numero è salito a 115.538 dieci anni dopo e quindi — sia pure con un ritmo lievemente più rallentato — a 118.733 nel 1981.

Nel medesimo tratto di tempo, il numero delle abitazioni (occupate e non occupate) esistenti nella nostra provincia ha registrato un incremento molto più accentuato: dalle 96.847 unità del 1961, è dapprima passato a 115.573 nel '71 e quindi a 124.151 nello scorso anno; il che equivale ad un aumento di 27.304 unità, pari al 28,2 per cento, in un ventennio.

Il confronto fra queste due serie di dati rivela che, mentre vent'anni fa le famiglie erano molto più numerose delle abitazioni disponibili e nel 1971 venne raggiunto un certo equilibrio numerico tra famiglie ed abitazioni, nel 1981 il numero delle abitazioni esistenti nella provincia è risultato superiore di 5.418 unità a quello dei nuclei familiari ivi residenti.

Va osservato, in relazione a tale fatto, che contemporaneamente è andato aumentato anche il nucleo delle abitazioni non occupate, che dalle 3.986 unità del 1961 è salito a 5.577 nel '71 ed a 8.740 nel 1981; è, cioè, più che raddoppiato.

Oltre a diventare più numerose, nel periodo considerato le abitazioni hanno manifestato anche una certa tendenza a divenire sempre più grandi: l'ampiezza media delle singole abitazioni, che nel 1961 si aggirava intorno alle 3,3 stanze per abitazione, è passata a 3,4 stanze nel 1971 ed a 3,6 nello scorso anno.

Al contrario, le famiglie sono diventate sempre più piccole. Infatti, da una media di 2,7 componenti per nucleo familiare nel 1961, la loro ampiezza media è scesa a 2,5 componenti, dieci anni dopo, per toccare infine il livello minimo nel 1981, con 2,4 componenti, — in media — per famiglia.

Appartamenti più grandi (composti, in media, da 3,6 stanze), dunque, per famiglie più piccole (formate, mediamente, da 2,4 persone ciascuna).

Di conseguenza, mentre nel 1961 i 292.296 componenti le famiglie residenti nella nostra provincia potevano disporre complessivamente di 319.298 stanze (con una media di 1,1 stanze per componente), nel 1981 a disposizione dei 282.579 membri delle famiglie ivi residenti vi erano ben 447.295 stanze (equivalenti a 1,6 stanze, in media, per componente); delle quali, 27.756 in abitazioni non occupate.

Giovanni Palladini

ORE DELLA CITTA'

Colonie dell'Oda

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i fanciulli destinati alla colonia montana San Giusto di San Quirico di Recoaro dovranno trovarsi domani 6 alle 12 in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale delle Ferrovie).

Concorsi Caiba

Il Caiba, Centro accademico italiano Belle arti bandisce i seguenti concorsi: «Trofeo San Giusto» (pittura, scultura e grafica); «Trofeo Europa» (Poesia e narrativa) «Trofeo Lupa capitolina» (due sezioni: fotografia e cinematografia amatoriale). Le adesioni si accettano fino al 15 agosto. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede di via San Nicolò 8.

Ringraziamento

Silva Fonda, Elettra Metallino e Olga Lo Bianco che hanno organizzato la mostra a favore degli animali, unite all'Astad di Opicina, ringraziano vivamente tutti gli artisti che con la loro sensibilità hanno partecipato all'iniziativa offrendo generosamente una loro opera. Un grazie altresì alla tipografia di Adriano Fabiani.

A Verona per l'Otello

La sezione ricreativa della Dc di Muggia organizza per i propri soci una gita a Verona nei giorni 11 e 12, in occasione della rappresentazione all'Arena dell'opera «Otello». Per informazioni rivolgersi dalle 17 alle 18 alla sede di via San Giovanni 2/a (tel. 271125).

Pittore premiato

L'artista concittadino Adriano Janezic è stato premiato per un suo quadro al IV concorso nazionale biennale di pittura «Città di Fiume Veneto». La giuria composta da Giuseppe Piccolo, Mario Monteverdi e Licinio Boarini, ha assegnato ad Adriano Janezic il VII premio ex aequo, consistente in un buono d'acquisto.

Per l'Abetaia

Sta dando buoni frutti la sottoscrizione per l'acquisto dell'Abetaia, che dal 1948 a oggi ha ospitato durante l'estate oltre 60 mila ragazzi dell'Opera figli del popolo di Don Marzari. Dopo il primo appello pubblicato il 20 aprile, è stata raccolta una discreta somma. Ricordiamo che i versamenti possono essere fatti sul c/c postale n. 11/3413 intestato all'Opera figli del popolo, o direttamente nella sede dell'ente, in largo Papa Giovanni 7 (entrata dall'Androna Baciocchi) dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

Radio Antenna

Oggi alle ore 15 su 101 MH. in FM verrà trasmessa «La voce dell'Istria». La Seconda puntata e dedicata a Rovigno.

La Mela

via del Ponte 4. Inizia la vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. (Com. 26.6.'82).

Sconti Argia

Vendita promozionale di tutta la merce estiva alle Pelletterie Argia, via Gallina 1. Sconti 20, 30, 40, 50 e 60% (Com. al Comune).

Bocciati a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso all'Istituto «U. Foscolo» via Gatteri n. 6. Tel. 724240.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale estate '82 con inizio il 6 luglio. Abiti cotone, lino e seta, completi, tailleurs, camicie e gonne. Le migliori firme pret-a-porter offerte con lo sconto del 20-60% all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

IMPEGNO DELLA JUNIOR CHAMBER

Si agevola agli invalidi la circolazione in città

Il 1981 è stato l'anno internazionale dell'handicappato, ma l'impegno di tutti a risolvere o almeno ad alleviare i numerosi problemi dei disabili deve continuare nel tempo. Con questo intendimento la Junior Chamber di Trieste ha voluto affrire alla città un progetto di abbattimento di due barriere architettoniche per consentire ai portatori di handicap un passaggio più agevole nel flusso pedonale.

I punti prescelti di intervento sono in piazza Goldoni e in viale XX Settembre. La modificazione prevista è molto semplice ma, si spera, efficace: per quanto riguarda piazza Goldoni si tratta della creazione di una rampetta di lieve pendenza in modo da consentire un facile passaggio per le carrozzelle, sul tratto del marciapiede verso via Mazzini, in corrispondenza all'attraversamento pedonale, e del taglio delle successive aiuole spartitraffico; mentre per l'attraversamento pedonale del Viale, all'imbocco con via Muratti, è prevista la creazione di altre rampette lievemente pendenti, si da formare una facile discesa o salita sui lati dei due marciapiedi.

L'iniziativa è stata accolta con molto interesse dal commissario straordinario al Comune, Siclari, che proprio in questi giorni ha dato il nullaosta per l'inizio del lavori, che verranno eseguiti a cura della stessa Junior Chamber.

Il nostro — ha detto il presidente dell'Associazione Franco Mizzan — è un contributo più che altro simbolico, ma ci auguriamo potrà servire se non altro come azione di stimolo a non perdere di vista i gravi problemi degli handicappati, anche attraverso un mutato atteggiamento mentale di tutti nel considerare la loro sofferenza e le loro esigenze.

Da oggi i Centri estivi

Ha inizio oggi, come annunciato, per circa 400 alunni delle scuole elementari cittadine, l'attività dei Centri estivi promossi dal Comune di Trieste. E' questo il sesto anno in cui viene dato modo ai bambini di trascorrere tre settimane di vacanza, assistiti da animatori ed educatori: questi ultimi hanno seguito uno specifico corso professionale, che è giunto alla sua seconda edizione.

Come l'anno scorso, i centri sono articolati in due turni: il primo durerà sino al 23 prossimo e il secondo avrà svolgimento in agosto. Le sezioni sono sei, tutte ospitate sull'altipiano carsico: una a Santa Croce, due a Opicina (piazzale Monte Re e via Pineta), due a Banne e una, per i bambini di lingua slovena, a Prosecco.

Ciascuno dei Centri è diretto da un coordinatore coadiuvato da assistenti sanitarie e animatori con l'ausilio di personale specializzato per gli handicappati; i centri accoglieranno in totale 760 bambini.

Le attività comprenderanno le tradizionali passeggiate ed escursioni che faciliteranno l'apprendimento diretto di nozioni sul nostro ambiente e sui suoi fenomeni. Saranno altresì effettuate gite, anche per mare nelle più interessanti località della regione.

I bambini potranno raggiungere le sedi dei rispettivi centri con autobus messi a disposizione dall'Azienda consorziale trasporti, che partiranno dai capilinea alle 8.30 di ogni mattina (rientro con partenza alle 16.30).

■ CORSI SERALI — Informazioni sui corsi serali gratuiti per ragionieri, periti industriali e geometri possono essere richieste alle sedi sindacali Cgil di via Pondares 8, Cisl di via San Spiridione 7 e Ccdl/Uil di largo Papa Giovanni 6. I corsisti possono fruire dei permessi previsti dalla legge 300 e dai contratti di lavoro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SCONTATO IL SUCCESSO DELLA «ROSA DI STAMBUL» AL VERDI

Sboccia tra luce e colori la prima operetta d'estate

In luce Gabriella Ravazzi e Gaetano Scano, ma soprattutto il solito Sandro Massimini

Con un trionfo di luce e di colori si è inaugurato sabato al Teatro Verdi il Festival dell'Operetta Estate 1982. Di scena la sfarzosa edizione della «Rosa di Stambul» proposta a conclusione del Festival 1980, con lo stesso cast di interpreti. Nuovo soltanto il direttore Janos Acs che ha saputo guidare bene l'orchestra nel primo atto, tra la sezione ritmica e le altre. Janos Acs ha nell'insieme mantenuto compatta e pulita l'esecuzione, ben coordinata al palcoscenico.

L'ottimo risultato dello spettacolo è in gran parte dovuto alla ricchezza e all'eleganza dell'allestimento. Le scenografie di Willy Orlandi, che soprattutto nelle ambientazioni turche riuscivano a creare la magica atmosfera di quel teatro-bomboniera che s'impone al genere operistico, facevano degna corona ai bellissimi costumi di Sebastiano Soldati, che si è sbizzarrito con fantasia e buon gusto dando corpo ad una coloratissima sfilata di modelli.

La regia di Vera Bertinetti, più incline ad un uso scenograficamente statico delle masse che alla dialettica del movimento, ha cucito gli esecutori ad una solida struttura interpretativa che non permetteva cedimenti, ed infatti lo spettacolo incalza bene e raggiunge, sempre in tensione e con giusto crescendo, il gioioso finale.

Gabriella Ravazzi, che si muove con disinvoltura sul palcoscenico e con la grazia necessaria al ruolo, interpreta talvolta con sincero trasporto la parte della bella e romantica figlia del Pascià Kemal, innamorata a sua insaputa di colui che è già stato scelto come suo sposo. Il diplomatico Gabriel Bey appunto, reso sul palcoscenico da Gaetano Scano che si fa apprezzare per le buone doti vocali e per il fraseggio curato ed elegante.

Ottima la prima aria dove si spiegano le note flessuose del celebre valzer che accompagnerà poi l'intera vicenda. Certo che l'affascinante Gabriel Bey lo si vorrebbe un po' meno legnoso e soprattutto più curato nella dizione e nelle intonazioni, ma si sa, raramente gli interpreti d'operetta posseggono doti di cantants e di attore in pari misura.

L'altra coppia protagonista del cast, Sandro Massimini e Giordana Mascagni, incaricati di creare il buon umore in scena, è riuscita benissimo nell'intento. Massimini, giustamente idolatrato dal pubblico, non si risparmia: canta e balla come un matto e con la luce dei suoi vispi occhi azzurri suscita risate e simpatia.

Ma una lode particolare va alla Mascagni e a Massimini per la professionalità che dimostrano anche nei duetti dove l'impegno canoro è importante; limiti vocali a parte, va riconosciuta la precisione e la cura che dimostrano nel dialogo con l'orchestra.

Si vorrebbe solo un po' della loro attenzione alla bacchetta del direttore in tanti cantanti lirici professionisti!

Infine non si possono dimenticare i ruoli riusciti del Pascià Kemal, interpretato da Luigi Palchetti, del Commendator Parascandalo reso efficacemente da Franco Folli, e del bravo Orazio Bobbio che dipinge un gustoso personaggio in rime parlante; e ancora Maria Grazia Moratello, Fulvia Gasser, Gianfranco Saletta e Giuseppe Carloni. Il corpo di ballo si muove leggero sulle riuscite coreografie di Flavio Bennati ed il coro dà come sempre ottima prova di sè, anche se dietro i veli delle odalische.

Il successo non è mancato e non mancherà certamente durante le sei repliche che seguiranno.

R. M.

UNO SPETTACOLO DA VEDERE IN PALESTRA A MUGGIA

Con Victoria e famiglia nel mondo dell'illusione

La Chaplin replica fino a giovedì con il marito e i figli

Graziosa, minuta, misteriosa, all'apparenza fragile come una bambola di porcellana ma in realtà inesauribile ed elastica clownessa surreale, con due profondi occhi incantati, con un nome che è già entrato nella leggenda, in compagnia dello straordinario marito Jean Baptiste Thierrèe, dei suoi bambini, di un candido coniglio e di un'anatra, di pochi oggetti che come per magia si moltiplicano, Victoria Chaplin fa il suo ingresso nel recinto del suo meraviglioso «Cirque imaginaire» che rimarrà a Muggia fino all'8 luglio.

Non è un vero circo con il suo immancabile seguito di animali, giocolieri, trapezisti e clown dalla faccia infarinata, ma è appunto un circo tutto immaginario, che si crea e nasce dal nulla. In equilibrio sul filo della follia, senza la rete protettiva della realtà, Jean Baptiste e Victoria volano e fanno volare gli spettatori nel mondo dell'illusione, in quello effimero e affascinante del sogno, dei ricordi dell'infanzia perduti lungo la strada o rimossi nell'inconscio.

Lo spazio della palestra comunale (trasformata in un tempo record in un vero teatro) si è dilatato per contenere animali fantastici e inventati, strane e dolci presenze che si muovono al confine tra reale e irreale, artefici che nascono sotto gli sguardi ammirati e stupidi di bambini e di adulti.

Con gli occhi furbeschi e ammaliatori J. B. Thierrèe ci coglie di sorpresa con le sue fantastiche e imprevedibili intuizioni che ci portano sul limite assai labile tra logico e illogico.

La lunare e geniale Victoria volteggia e disegna le sue acrobazie sulla fune e sul trapezio, sorpresa nell'aria come una ninfa fatata che trasmette il suo fluido benefico e la poesia che le nasce dentro, attraverso un ponte di emozioni.

Uno spettacolo difficile da raccontare, spiegare, tradurre a parole perché è esoterico e sfuggente come una bolla di sapone che muta forma e colore. Bisogna viverlo nello spazio dell'illusione.

Maria Cristina Vilardo

Oggi sul piccolo schermo

Paura in palcoscenico

«Paura in palcoscenico» (Rete 1, ore 20.40). Film di Alfred Hitchcock con Marlene Dietrich, Jane Wyman, Richard Todd, Alastair Sim e Michael Wilding. Maestro del brivido, ironico e sottile indagatore della infelicità umana, Hitchcock realizzò questo film negli Stati Uniti nel 1950.

* * *

«La duchessa di Duke Street» (Rete 2, ore 18.50). Sceneggiato di John Hawkesworth con Gemma Jones e Christopher Cazenove. Lo sceneggiato si ispira alla figura di Rosa Lewis, scomparsa nel 1952, che era la proprietaria di un celebre albergo frequentato dal bel mondo inglese tra Ottocento e Novecento.

* * *

«E noi che figli siamo!...» (Rete 3, ore 20.40). Il programma in onda questa sera è stato realizzato da Alessandro Sartori nel luglio dell'anno scorso in occasione del 1.o Congresso nazionale dei brutti tenutosi a Piobbico.

«Processo ai Mondiali» (Rete 3, ore 22.45). Nella giornata conclusiva della seconda fase del Mundial, un bilancio e un pronostico: chi vincerà la XII Coppa del Mondo?

Le marionette a Muggia

Alla vigilia del Gran finale di domani sera, il calendario odierno della «Rassegna teatro ragazzi in piazza» di Muggia ci riserva due conferenze al cinema Volta: alle ore 10 quella di Mario Mariotti dal titolo «U-mani e Ani-mani» e alle 11.30 quella del designer Bruno Munari su «Sperimentazione come apprendimento».

Alle 18, al cinema Roma, lo spettacolo-laboratorio sulle marionette di Podrecca, curato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Alle 20, in calle Pancera, la compagnia Ruota libera presenterà il risultato del suo laboratorio.

Gli appuntamenti

Un omaggio a Fassbinder

Continua al cinema Ariston e al Castello di San Giusto il rush finale del II Festival dei Festival, che presenta nelle due sezioni della manifestazione anteprime della stagione '82-'83 insieme ai film premiati dalla giuria del festival triestino.

Nella sezione pomeridiana al cinema Ariston con inizio alle 18 si può vedere oggi «McVicar» del regista inglese Tom Clegg, biografia di una superstar del crimine, impersonata da Roger Daltrey, il cantante del noto gruppo rock The Who.

Al gruppo stesso si devono le musiche del film che, pur non rientrando nel filone del film rock; può essere considerato, proprio per l'importanza del rapporto tra colonna sonora e struttura narrativa, la continuazione degli altri film prodotti dagli Who, «The kids are alright» e «Quadrophenia».

Alle 21.15, al Castello di San Giusto un'altra anteprima, «Roulette cinese», film diretto dal compianto Fassbinder nel '76 (è il 21.o) ed interpretato da alcuni fra i più fedeli degli attori del suo «clan», da Margit Carstensen a Ulli Lommel, nel ruolo di misteriosi personaggi.

Conclude la serata «S.O.B.» di Blake Edwards, premiato per la sceneggiatura che «conferma la straordinaria capacità del regista di scrivere per il cinema inserendo in una vicenda spinta fino al paradosso i toni della satira, del sarcasmo, del cinismo, della verità».

S. R.

Il «Collegium Tergestinum» in S. Giovanni in Tuba

Stasera, secondo appuntamento dell'Estate musicale 1982 alla chiesa di S. Giovanni in Tuba.

Il concerto avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è libero.

Si replica «La rosa di Stambul»

Dopo il felice debutto di sabato, «La rosa di Stambul» di Leo Fall ha preso la rincorsa quale prima operetta del Festival Estate 1982. Per domani e mercoledì sono previste al Teatro Verdi e con inizio alle ore 20.30 rispettivamente la terza e la quarta rappresentazione.

Da domani la Biglietteria prosegue la vendita dei biglietti per le repliche.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica: Cecilia Gasdia, soprano; Giorgio Favaretto, pianista
13.30 Telegiornale
13.45 Speciale Parlamento
17.00 La pantera rosa
17.10 In Eurovisione da Barcellona (Spagna): Campionato mondiale di calcio '82
19.00 Rod Stewart, dal «Forum» di Los Angeles
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Paura in palcoscenico» (1950). Film, regia di Alfred Hitchcock, con Marlene Dietrich, Jane Wyman, Richardo Todd
22.30 Speciale Tg1
23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici
13.15 Azzurro '82. Vetrina di Ron
16.30 I mestieri dell'artigianato artistico: il caso della liuteria. II puntata
17.00 Il pomeriggio. Festival del Teatro per i ragazzi
17.40 Tv2 Ragazzi - Galaxy Express 999, cartoni animati - «Anna, Ciro e... compagnia», telefilm
18.30 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento
18.50 La Duchessa di Duke Street: «Il presente di una corona» - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.40 Aspettando il Mondiale: La musica di «Mixer»
20.55 In Eurovisione da Madrid (Spagna): Campionato mondiale di calcio '82
22.50 Protestantesimo
23.15 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg3, - Intervallo con: Gli eroicomici
19.20 L'altro suono. II puntata
19.55 Cento città d'Italia. Badia: Una valle ladina
20.10 We speak English. Manualetto di conversazione inglese. Prima trasmissione
20.40 E noi che figli siamo!...
21.45 Tg3 - Intervallo con: Gli eroicomici
22.10 Scheda-Storia: Itinerari matildici. I parte
22.45 Processo ai Mondiali di calcio '82

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

18.30 24 piste. Quotidiano musicale.
19.30 «Wild Australia». Documentario.
19.30 Film: «La casa in campagna».
21.00 Paris by night. Documentario.
21.30 Film: «La rapina di Montparnasse».
23.00 Film: «Squadra speciale con licenza di uccidere».

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.53, 20.58, 21.45, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.03: Canale uno; 6.10, 7.25, 8.30: La combinazione musicale; 7.40: Mundial 82; 9-10.30: Radio anch'io 82; 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: Duca e bandito (II parte) di Fusco e Bonadusi, regia di D. Raiteri; 12.30: Via Asiago tenda; 13.15: La diligenza; 13.25: Master; 14.28: Zerolandia - Fermo posta; 15: Documentario musicale; 16: Il paginone-estate; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Scuola e politiche del consumo; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz 81; 20: Operazione teatro: A San Francisco, regia di M. Rigillo; 20.45: Asterisco musicale; 21: Rock rock evohè; 20.50: Il pool sportivo presenta da Madrid il Mundial 82 di calcio (nell'intervallo ore 21.45: Onda verde); 22.50: Oggi al Parlamento; 23.11: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni. — 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8: Gr2 - Radiodue presentano: Spagna 82; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Guerra e pace» di L. Tolstoi (V p), regia di V. Maloni, al termine Il primo e l'ultimo: Adriano Pappalardo; 9.32-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15: Controra-favole parallele; 15.42: Il «Budda» di G. R. Cardona; 16.32-19.15: Signore e signori buona estate; 17: Il pool sportivo presenta da Barcellona il Mondiale di Spagna 82; 19.50: Splash; 20.45: Sere d'estate: «Anfitrione» di Molière, regia di V. Sermonti; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino dei mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.30: Franco Cangini presenta: Prima pagina; 10: Noi voi loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: I paesi del Mediterraneo; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.45: Il monitore lombardo; 22.10: Il flauto di M. Lorreini; 23: Da Palermo: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Genti nostre; 12.35: Giornale radio; 13.25: Cattivi pensieri; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: Genti nostre, replica; 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Almanacco; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Edvard Kocbek: «Paura e coraggio», I puntata; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: G. Rossini: «Cenerentola», atto I, scene I-X; 11.30: Contenitore meridiano; 12: Avvenimenti culturali - Che nome hai? - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio; 14: Gr; 14.30: Romanzo a puntate. Oscar Davičo: «Il canto» (5); 16: Album classico; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie romantiche; 18: Il problema sociale nel romanzo sloveno. Autore: Milko Rener, replica; 18.20: Concerto in jazz; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio - Mundial 82; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio - Mundial 82; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu chi sei? 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig zag; 11.10: Piccola scena radiofonica; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio - Mundial 82; 14.30: Notiziario; 14.43: Superclassifica; 15: I sempreverdi; 15.30: Notiziario - Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Disco azione; 16: Canzoni per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il gruppo Abba; 17: Voci e suoni; 17.15: Italvox; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Ricordando l'operetta: Lo zingaro barone, La bella Galatea e Sogno di un valzer; 18.30: Rock party; 19: Concertino d'estate; 19.30: Giornale radio - Mundial 82- Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Festival dell'operetta Estate 1982. Domani alle ore **20.30** terza rappresentazione de «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Mercoledì quarta. Oggi Biglietteria chiusa.

MUGGIA. V rassegna Inter. Teatro in Piazza. Comune di Muggia - Teatro Popolare «La Contrada» Eti/ragazzi. Ore **10** cinema Volta Mario Mariotti: Conferenza-spettacolo «U-mani e ani-mani» - ore **11.30** cinema Volta Bruno Munari: «Sperimentazione come apprendimento» - ore **20** la Compagnia Il Mondo Incantato delle Marionette presenta «La regina delle nevi» - ore **20** Calle Pancera. Laboratorio Eti nella presentazione del lavoro svolto dalla compagnia Ruota Libera «Sulle tracce di Alice» - ore **21** Calle Pancera, concerto di chitarra classica p.ssa. Andrea Scheibner «Musica di quattro secoli: dal XVII al XIX» - ore **21.30** Compagnia di J.B. Thierrée e V. Chaplin (Francia) «Le Cirque imaginaire» - ore **21.30** le comiche finali della cineteca Cinepopolare di Gemona con accompagnamento al pianoforte del maestro Carlo Moser - **ore 23** piazza Marconi, Mario Marotti: proiezioni diapositive sulla facciata della chiesa.

2.o FESTIVAL DEI FESTIVAL. Cinema Ariston, ore 18: anteprima di «Mc Vicar» di Tom Clegg (G.B., 1981), con Roger Daltrey, Adam Faith e Cheryl Campbell. Le vere imprese di un criminale «superstar» in un film prodotto e musicato da The Who. **Castello, ore 21.15 (in caso di maltempo all'Ariston):** Omaggio a Rainer Werner Fassbinder: «Roulette cinese» di R.W. Fassbinder, con Margit Carstensen, Anna Karina, Ulli Lommel e Macha Méril. In anteprima un film sconcertante e spietato. **Castello, ore 23:** «S.O.B.» (Son of Bitch) di Blake Edwards (U.S.A., 1981), con Julie Andrews, William Holden, Robert Vaughn, Shelley Winters, Larry Hagman e Marisa Berenson. La più travolgente commedia «Hollywood su Hollywood». Premio speciale della giuria «Ariston d'Argento» per la migliore sceneggiatura.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. 17.30, 19.45, 22.15. Il filmissimo che si rivede con piacere «007 dalla Russia con amore» con Sean Connery e Daniela Bianchi.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Sexy nature». Una prima eccezionale. V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. L'ultimo grande film di R.W. Fassbinder: «Lola» con Barbara Sukowa. Irresistibile simbolo del fascino femminile e della seduzione perversa. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «I predatori dell'arca perduta». Torna la grande avventura col capolavoro di Stephen Spielberg, vincitore di 4 Oscar.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Per i «week-ends del terrore»: «Le notti di Salem». Dall'autore di Shining e Carrie un autentico master del terrore. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani «Alpha Blue».
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Fico d'India». Un film di Steno con R. Pozzetto, G. Guida, A. Maccione.

AURORA. 17, 19,30 22 (precise). Uno dei migliori films di A. Sordi «Il marchese del grillo». Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 18.15, ult. 21.20 (precise). Il colossale film di M. Cimino «Il cacciatore» con R. Deniro e M. Streep. Technicolor.
CRISTALLO. 17. Rassegna completa film James Bond Agente 007 con Sean Connery in «Al servizio segreto di sua maestà» con George Lazenby e Telly Savalas.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.15, ult. 21.45. Inizia oggi la rassegna dei film vincitori di Premi Oscar con «Gente comune» diretto da Robert Redford, interpretato da Donald Sutherland e Timothy Hutton. Solo oggi. Domani «Toro scatenato.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30.** Rassegna dei film su Bruce Lee: «The Legend of Bruce Lee» (la sua vita, la sua leggenda). «Implacabili colossi del karate»
RADIO. 15.30, 21.30: «Sensual eruption». Un'altra valida interpretazione di John Holmes e Leslie Bovee. Luce rossa. Vietato sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo la proiezione è sospesa). John Travolta e Nancy Allen in: «Blow out», il nuovo grande thrilling di Brian De Palma. I.a visione. Colore. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un attimo, una vita». Una meravigliosa storia d'amore nel mondo delle corse automobilistiche con Al Pacino e Marthe Keller.

RIDUZIONI C.I.C.A (Acli, Arci, Endas). (Escluse prime visioni). Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 18, 22. «Innamorato pazzo», con A. Celentano e O.Muti. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La corsa più pazza d'America» con Roger Moore e Burt Reynolds. A colori.
PRINCIPE. 18: «Diritto di cronaca» con Paul Newmann.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Borotalco» con C. Verdone, E. Giorgi. **«PARCO DELLE ROSE». 20.30, 22.30:** «Fort Bronx».

REBUS (Frase: 5, 5, 2, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Tele G; R Amman; orma LE = telegramma normale

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
E' solo con una cospicua dose di autocontrollo e buona volontà che riuscirete a stabilire un'atmosfera propizia all'armonia della vita in comune; esaudite la vostra voglia di vivere ma imponetevi una certa disciplina, se fate i capricci tutto può rovesciarsi.

TORO 21-4 * 20-5
Pretendere troppo dal proprio lavoro porta a scompensi: non trascurate in nessun modo gli incarichi affidativi ma non affannatevi, evitate di litigare con chi vi è accanto per questioni di competenze, di interesse e raggiungerete ugualmente le vostre mete.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Chi si sforza onestamente di fare il meglio in ogni circostanza e si impegna con tenacia ora ha buone possibilità di progredire, di esprimere il proprio talento, di mettere in rilievo i lati migliori. Sfruttate le influenze positive e conquistate ciò che vi interessa.

CANCRO 21-6 * 21-7
Ostilità in vista, dovreste esser più pazienti e prudenti, non insistere troppo su certe colpevolezze. E' un periodo complicato, specialmente per alcuni della seconda decade, con problemi reali od una scontentezza inspiegabile; occorre un po' di ottimismo per reagire.

LEONE 22-7 * 22-8
Le idee non vi mancano, i progetti neanche... è solo la loro realizzazione che probabilmente richiederà molti sforzi ed adattabilità ad un ambiente teso o a circostanze impreviste. Non createvi dispiaceri fantasticando su cose che non meritano attenzione.

VERGINE 23-8 * 22-9
Siete piuttosto vulnerabili e rischiate di non vedere che vuole ingannarvi. Un errore di valutazione, un po' di presunzione o una frase maldestra potrebbero costarvi cari: siate molto cauti, riservati, vi salverete da situazioni imbarazzanti o complicate.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Gli alti e bassi del vostro carattere potrebbero annullare i benefici di un periodo complesso ma pieno di promesse e di opportunità. Usate la combattività, il pensiero e la creatività in modo pratico, fate dei rinnovamenti sostanziali nello spirito e nel modo di vivere.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
In linea generale non ci sono delle novità di rilievo ma in previsione di giornate piuttosto pesanti liberatevi di tutte le piccole faccende in sospeso. Per alcuni c'è un senso di inquietudine e di insicurezza che taglia un po' le gambe: trovate la causa e reagite.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Attenti agli incotri, alle riunioni ed alle discussioni delicate, non rischiate di perdere un'amicizia o di guastare una situazione promettente con un passo falso, prudenza e diplomazia sono sempre necessarie. Cautela negli affari e nelle questioni economiche.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Cercate di non litigare, di premunirvi contro eventuali reazioni troppo forti. Per alcuni si sta riaffacciando un problema che ha già dato dei grattacapi e occorrerà qualche giorno per risolverlo in modo definitivo: armatevi di pazienza e tenete sotto controllo la salute.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non lasciatevi scappare le buone occasioni perché più avanti vi sarà meno facile ottenere quanto vi interessa ma trovate un giusto equilibrio in ciò che fate, non pensate esclusivamente a voi stessi e ai vostri desideri, contano anche famiglia, affetti, lavoro.

PESCI 21-2 * 20-3
Mantenete i piedi a terra e cercate in voi lo spirito dell'organizzazione materiale se volete concludere bene certe questioni, mettere ordine in faccende che si trascinano da tempo. Scendete ad un compromesso per evitare fastidiose ed inutili discussioni.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Quella Davis è ambita dai tennisti - 5 Liliana, la regista di «La pelle» - 10 Strumento musicale a fiato - 11 Allatta a pagamento - 12 Articolo maschile - 13 Stille - 14 Sigla di Belluno - 15 Risposta di dissenso - 16 Fiaccole - 17 Edgar Allan scrittore - 18 Modeste alture - 19 Virna attrice - 20 Quello Piccolo è l'Orsa Minore - 22 Altrimenti detto - 24 Può racchiuderla un'ostrica - 26 Il mare di Corfù - 28 Può degenerare in rissa - 29 Moneta dell'Unione Sovietica - 31 Ha soci patentati (sigla) - 32 Scanalatura di colonna - 33 Io per i francesi - 34 Sigla di Caserta - 35 Motivo, ragione - 36 Arnoldo attore - 37 Città francese sulla Loira - 38 Lo Stato di Khomeini - 39 Cerchietto per il dito - 40 Dio romano bifronte.

VERTICALI: 1 Acquavite francese - 2 Finestrino circolare - 3 In un secondo tempo - 4 Appena in mezzo - 5 Se è grossa è un safari - 6 Ha le corna palmate - 7 Si incrociano all'incrocio - 8 Iniziali di Arbasino - 9 Monti della Sicilia - 11 Bjorn del tennis - 13 Scrisse «Le anime morte» - 14 Arboscelli per siepi - 16 Pezzo sulla scacchiera - 17 Lentamente, adagio - 18 Sacerdoti - 19 Commedia di Pirandello - 21 Il sommo grado - 23 Lo Stato di Gheddafi - 25 Il nome di Toscanini - 27 Il più esteso è il Pacifico - 28 Fissatore per capelli - 30 La Potenza di Breznev (sigla) - 32 Tragedia di Vittorio Alfieri - 33 Il nome della Baez - 35 Colonnello (abbreviazione) - 36 Preposizione semplice - 37 Ne esporta molto Ceylon - 38 Due nell'antica Roma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 matita; 6 Adam; 10 Talia; 11 strato; 13 utente; 14 rane; 15 ritto; 16 Minnie; 18 anta; 19 casco; 20 neo; 21 Marte; 22 li; 23 de; 24 dolce; 25 Raf; 26 Carlo; 27 navi; 28 torneo; 30 capoc; 31 baia; 32 satiri; 33 boxeur; 35 radio; 36 Veil; 37 Emilio.

VERTICALI: 1 matinée; 2 Aletto; 3 tinta; 4 iato; 5 as; 6 arance; 7 danno; 8 atei; 9 MO; 10 Turandot; 12 triste; 16 marco; 17 edificio; 19 callo; 21 Moreau; 22 lavorio; 24 Daniel; 25 rapidi; 26 Craxi; 27 Natal; 29 oboe; 30 cari; 33 BV; 34 re.

SPORT



Italia-Brasile vale un Mundial

Il Mundial in cifre
La seconda fase

Girone A — **Barcellona, Nou Camp**

POLONIA - BELGIO		3-0
URSS - BELGIO		1-0
POLONIA - URSS		0-0
Classifica		
POLONIA	p. 3	(differenza reti + 3)
URSS	p. 3	(differenza reti + 1)
BELGIO	p. 0	(differenza reti - 4)

Qualificata: POLONIA

Girone B — **Madrid, Bernabeu**

GERMANIA - INGHILTERRA		0-0
GERMANIA - SPAGNA		2-1
Oggi: SPAGNA - INGHILTERRA		
Classifica		
GERMANIA	p. 3	(differenza reti + 1)
INGHILTERRA	p. 1	(differenza reti =)
SPAGNA	p. 0	(differenza reti - 1)

Girone C — **Barcellona, Sarria**

ITALIA - ARGENTINA		2-1
BRASILE - ARGENTINA		3-1
Oggi: BRASILE - ITALIA		
Classifica		
BRASILE	p. 2	(differenza reti + 2)
ITALIA	p. 2	(differenza reti + 1)
ARGENTINA	p. 0	(differenza reti - 3)

Girone D — **Madrid, Calderon**

FRANCIA - AUSTRIA		1-0
IRLANDA NORD - AUSTRIA		2-2
FRANCIA - IRLANDA NORD		4-1
Classifica		
FRANCIA	p. 4	(differenza reti + 4)
AUSTRIA	p. 1	(differenza reti - 3)
IRLANDA NORD	p. 1	(differenza reti - 1)

Qualificata: FRANCIA

Semifinali

Giovedì — **Barcellona, ore 17.15**
ITALIA o BRASILE contro POLONIA

Giovedì — **Siviglia, ore 21**
FRANCIA - INGHILTERRA o GERMANIA

Finali

Alicante, ore 20
sabato, 3° e 4° posto

Madrid, ore 20
domenica, 1° e 2° posto



BARCELLONA — Stadio Sarria, ore 17.15: si ripresenta un classico sul palcoscenico mondiale con Italia-Brasile. In Messico fu per la finalissima, in Argentina per il terzo posto, oggi è per l'accesso alla semifinale. Sono di fronte il calcio spettacolo estroverso, offensivista dei sudamericani, apparsi finora senza avversari in Spagna, e quello ragionato, utilitaristico, contropiedista italiano. Chi vincerà? Le previsioni sembrano indicare che solo un miracolo potrebbe qualificare l'Italia, ma in campo può sempre succedere di tutto ed in fondo è anche questa la speranza cui si affida la squadra di Bearzot. Anche dalle foto scattate all'ultimo allenamento emerge quasi emblematica la differenza tra le due culture calcistiche: accigliati, contratti, con scarsa sintonia di movimenti gli azzurri; sorridenti, in perfetta sincronia da sembrare un balletto, i brasiliani. Tra gli azzurri si riconoscono Tardelli, Oriali, Scirea, Gentile, Causio, Cabrini; i sudamericani sono: Socrates, Falcao, Leandro, Serginho, Junior, Cerezo, Luizinho e Zico *(Telefoto Ap)*



Re a Wimbledon



WIMBLEDON — L'americano Jimmy Connors, battendo il connazionale John McEnroe per 3-6, 6-3, 6-7, 7-6, 6-4, ha iscritto per la seconda volta, a distanza di otto anni, il suo nome nell'albo d'oro del prestigioso torneo di Wimbledon di tennis. McEnroe era il campione uscente succeduto la stagione scorsa sul trono che fu per anni di Bijorn Borg *(Telefoto Ap)*

Mundial '82

Battere il Brasile: resterà solo un sogno?

DIFFICILE IMPRESA BATTERE I MAESTRI DEL FOOTBALL «BAILADO»

Per vincere basta l'umiltà? Tentare è prova di coraggio

Barcellona, TV 2, ore 17.15

BRASILE			ITALIA
WALDIR PERES	1	1	ZOFF
LEANDRO	2	6	GENTILE
OSCAR	3	4	CABRINI
LUIZINHO	4	5	COLLOVATI
JUNIOR	6	7	SCIREA
FALCAO	15	13	ORIALI
SOCRATES	8	16	CONTI
CEREZO	5	14	TARDELLI
SERGINHO	9	20	ROSSI
ZICO	10	9	ANTOGNONI
EDER	11	19	GRAZIANI

In panchina: PAULO SERGIO (12), PAULO ISIDORO (7), BATISTA (18), EDINHO (16), EDEVALDO (13)

In panchina: BORDON (12), BERGOMI (3), MARINI (11), CAUSIO (15), ALTOBELLI (18)

All.: TELE SANTANA — All.: BEARZOT

Arbitro: KLEIN (ISRAELE)

Tutti i precedenti

Le nazionali di calcio di Italia e Brasile si sono incontrate finora otto volte, soprattutto in competizioni mondiali. Il punteggio è di parità: quattro vittorie ciascuno. Ecco le date e i punteggi delle partite:

16 giugno 1938 a Marsiglia, semifinale del campionato mondiale, Italia-Brasile 2-1.

25 aprile 1956 a Milano in amichevole, Italia-Brasile 3-0.

1 luglio 1956 a Rio de Janeiro in amichevole Brasile-Italia 2-0.

12 maggio 1963, a Milano in amichevole Italia-Brasile 3-0.

21 giugno 1970, a Città del Messico, finale del Campionato nel mondo Brasile-Italia 4-1.

9 giugno 1973 a Roma in amichevole Italia-Brasile 2-0.

9 giugno 1977 a Newhaven per il bicentenario degli Stati Uniti Brasile-Italia 4-1.

24 giugno 1978 a Buenos Aires nella finale terzo posto: Brasile Italia 2-1.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — Continuerà l'avventura azzurra? Con questo interrogativo ci si appresta a seguire la sfida di oggi Italia-Brasile che dovrà designare la seconda semifinalista di Barcellona nel Mundial '82. La domanda non racchiude soltanto stupita soddisfazione per il cammino fin qui compiuto dalla nazionale italiana, ma alimenta speranze che la recente impresa sull'Argentina ha rilanciato.

L'impegno odierno è certamente più duro del precedente, non soltanto perché il Brasile ha mostrato il calcio migliore di Espana '82 ma anche perché l'Italia ha sempre sofferto un certo complesso di inferiorità nei confronti dei gialloverdi, pur se il bilancio degli scontri diretti è in perfetta parità (otto partite con quattro successi e 13 gol per parte, nessun pareggio). Tre i precedenti sulla ribalta mondiale e in questa classifica il conto è favorevole ai brasiliani che hanno vinto in due occasioni (4-1 nella finalissima di Messico '70 e 2-1 nella finale per il terzo posto a Buenos Aires '78). La sola vittoria italiana risale al '38 quando a Marsiglia gli azzurri si imposero per 2-1 in semifinale.

Anche questa volta, come le precedenti, le due squadre si affrontano per conquistarsi un posto al sole, un piazzamento tra le prime quattro. Stavolta, però, il compito degli azzurri si presenta più gravoso che in passato. Al Brasile, infatti, basta un pareggio per superare il turno e rispedire a casa l'Italia.

La posizione di privilegio deriva dal fatto di avere battuto gli ex campioni argentini con due gol di scarto, uno in più degli azzurri. Eppure proprio il più largo vantaggio di risultati per il Brasile può favorire paradossalmente l'Italia. La nazionale azzurra, infatti, incontra la squadra dei record (quella brasiliana è l'unica selezione ad avere partecipato a tutte le edizioni dei mondiali ed è la sola ad avere vinto il titolo per tre volte) con l'obbligo di vincere, con la necessità di dovere rischiare avendo nulla da perdere.

In passato, invece, l'importanza della posta e il timore della sconfitta ebbero quasi sempre il sopravvento sugli azzurri che nei mondiali del dopoguerra condizionarono il loro atteggiamento sfiorando persino la rassegnazione.

I sudamericani, però, soffrono il calcio europeo, in particolare il marcamento a uomo e il contropiede riscoperto dagli azzurri nella partita con l'Argentina. In più l'Italia non ha speso molte energie in questo Mundial speculando nella prima fase di Vigo e facendo partita vera solo contro Maradona e compagni. Gli azzurri, inoltre, hanno avuto più giorni a disposizione per riposare dopo la sfida con gli ex campioni del mondo, mentre il Brasile si presenta al duello con l'Italia ancora con le gambe segnate dall'aspra battaglia contro i rioplatensi. Possono essere sfumature, ma in una competizione serrata come il Mondiale hanno influenza.

È vero che i brasiliani praticano una manovra più spettacolare ma proprio per questo alla lunga può risultare più sfiancante nonostante essi giochino di agilità anziché di potenza. Il Brasile, tuttavia, è nettamente superiore all'Italia sul piano del gioco, soprattutto dal centrocampo in avanti, ed è capace di una manovra offensiva così rapida e ampia su tutto il fronte d'attacco che può schiacciare gli azzurri nella loro area. Affrontarlo sul ritmo significherebbe certamente votarsi alla sconfitta ma anche restare tutti indietro a fare muro porterebbe allo stesso risultato.

Ecco che proprio il nuovo calcio «made in Italy», collaudato felicemente contro l'Argentina, resta l'arma migliore per sperare di superare la brasileira fabbrica dei gol. Il dirigibile-Italia, dunque, non cambierà rotta tentando di ricalcare ancora oggi il gioco di martedì scorso che ha avuto l'effetto di una terapia d'urto: rigida marcatura a uomo fin quasi alla metà campo e prontezza nel rilancio in contropiede con terzini e centrocampisti a dar man forte alle punte manovriere.

È stata una variazione sul tema del catenaccio, la soluzione rivelatasi più consona a questa nazionale ancora alla ricerca di sé stessa.

L'impresa che l'attende non si presenta agevole, anzi appare disperata, ma è proprio l'impossibile a poter agire da stimolo sugli azzurri, i quali potranno esaltarsi o crollare ma almeno avranno giocato la loro carta. Ora che si è provato finalmente il gusto di vincere, si può anche tentare di andare «adelante». Senza tremare Bearzot e la squadra hanno studiato le marcature più idonee da adottare. Non si sa ancora se ci sarà Zico, il quale risente del colpo alla gamba inflittogli da Passarella. Malconcio è anche Batista mentre la questione delle ammonizioni di Falcao sembra essersi sgonfiata e il giallorosso, che ha subito un solo richiamo finora (nel finale dell'incontro con l'Argentina), dovrebbe essere della partita.

Se il Brasile, come è prevedibile rischierasse la formazione che ha battuto i campioni del mondo due giorni fa, gli azzurri sarebbero orientati per i seguenti accoppiamenti: Gentile-Eder, Collovati-Serginho, Zico-Tardelli con Cabrini più libero di svariare in avanti per lanciare il contropiede dalle retrovie. Qualora Zico non ci fosse e venisse rimpiazzato da Paulo Isidoro, quest'ultimo verrebbe preso in consegna da Cabrini mentre Tardelli godrebbe di maggiore autonomia offensiva.

Si tratta di indicazioni valide forse solo sulla carta perché sarà il campo a dettare i più appropriati abbinamenti. Il sistema è andato bene martedì scorso; dunque, ci provi ancora «Sam» Bearzot. Chissà che l'Italia non abbia imparato a Barcellona il «paso doble» e che il miracolo sull'Argentina non faccia seguire quello sul Brasile.

In fondo l'avventura spagnola degli azzurri è «una storia di ordinaria follia».

Fabio Masotto

Mazzola scruta i due volti del Brasile

BARCELLONA — *È più forte il Brasile «messicano» o quello «spagnolo»? In questi ultimi giorni il quesito è stato posto a tecnici e a ex giocatori, ma i pareri sono risultati discordi. A cercare di chiarire l'argomento su basi strettamente tecniche è stato chiamato Sandro Mazzola, presente all'allenamento conclusivo degli azzurri.*

Il dirigente interista, non dimenticato protagonista del Mundial messicano, non si è sottratto al confronto e ha accettato di stilare le pagelle delle due formazioni. A risultare vincitrice, ma di un'inezia, appena mezzo punto (84,5 a 84) è la squadra attuale.

Questi i due volti del Brasile a distanza di dodici anni secondo Mazzola:

1970: Felix 5, Carlos Alberto 7, Clodoaldo 8, Edevaido 7, Luis Pereira 8, Piazza 6, Jairzinho 8, Gerson 8, Tostao 9, Pelé 10, Rivelino 8.

1982: Waldir Perez 6, Leandro 7, Oscar 6,5, Luisinho 7, Junior 8, Cerezo 8,5, Socrates 8,5, Falcao 9, Zico 9, Serginho 7, Eder 8.

«È difficile fare un paragone in assoluto tra le due squadre — ha detto Mazzola — perché il Brasile del 1970 aveva giocatori di eccezionale talento come Pelé e Tostao, che attualmente non sono presenti nella formazione di Tele Santana. A Città del Messico il Brasile aveva uno schema base, che poi veniva interpretato da ciascun giocatore che improvvisava soluzioni diverse ma sempre spettacolari. La squadra attuale ha un collettivo molto più omogeneo, c'è un maggiore amalgama. I giocatori determinanti di oggi mi sembrano Zico, Falcao e Junior».

— Che differenza c'è invece tra l'Italia di allora e quella odierna?

«Anche questo è un paragone improponibile. Posso solo dire che il risultato della finale messicana fu bugiardo perché fino a 25 minuti dal termine eravamo in parità e poi crollammo per la fatica accumulata nella famosa semifinale con la Germania».

La vigilia di Bearzot

BARCELLONA — L'Italia è in grado di mettere in difficoltà il Brasile con il marcamento a uomo: i sudamericani soffrono questo tipo di «attenzioni» per cui potrebbe essere questa la chiave di volta della partita, che per la prima volta gli azzurri affrontano ad armi pari con i prestigiosi avversari. Enzo Bearzot esce allo scoperto e afferma esplicitamente che la strategia azzurra, concordata con i giocatori, può ribaltare i pronostici.

«Il Brasile è una macchina da gol — esordisce il ct italiano — in grado di produrre anche spettacolo, ma ha bisogno di determinati presupposti per marciare a pieno regime. I sudamericani hanno grosse difficoltà a giocare quando sono affrontati con una marcatura stretta. Al Mundialito a esempio gli uomini di Tele Santana furono contrastati efficacemente dall'Uruguay proprio per questo motivo».

— In che misura è cambiato il gioco brasiliano negli ultimi anni?

«Dopo i fasti di Città del Messico, la squadra ha avuto grossi problemi di ricambio. Nel 1978 venne sbagliata la preparazione per cui nella fase decisiva i suoi giocatori migliori, Zico e Rivelino, disputarono partite deludenti. «Dal Mundialito in poi — prosegue Bearzot — la squadra ha cominciato a "europeizzarsi" e i risultati si stanno vedendo ora. A parte Oscar, che avanza solo sui calci piazzati, gli altri difensori partecipano alle azioni creando alternative di gioco sapientemente dirette dal trio di centrocampo. Hanno inoltre infinite possibilità di gioco, per cui sarebbe difficile per noi anche nella fortunata ipotesi che ci trovassimo per primi in vantaggio. Il Brasile infine può contare anche sul fatto di essere abituata a giocare a una temperatura di 30-32 gradi, per noi inusuale».

— Può dare qualche indicazione sulla formazione?

«La formazione la deciderò solo un'ora prima della gara. Ho parlato con i giocatori delle marcature, ma solo domani farò la sintesi delle indicazioni emerse. Per quanto riguarda le contrapposizioni posso dire che spesso un brevilineo ha tutti i requisiti per contrastare efficacemente un longilineo».

— Uscire imbattuti dal Mundial sarebbe in ogni caso una consolazione?

«Noi pensiamo a passare il turno ma naturalmente, nel caso non fosse possibile, sarebbe una soddisfazione anche questa».

SANTANA CATEGORICO: CONTRO GLI ITALIANI TORNEREMO A VINCERE

Buonumore, ottimismo, allegria: i gialloverdi pensano già al trionfo



Barcellona — A Zico fa male una caviglia per quell'entrata assassina di Maradona: Santana deciderà solo all'ultimo momento il suo impiego *(Telefoto Ap)*

BARCELLONA — *Ottimismo, buonumore, allegria: questa è l'atmosfera che regna nel clan brasiliano a Mas Badò e che riflette il morale della squadra gialloverde. Con una montagna di telegrammi nelle mani pervenuti dal Brasile e da varie parti del mondo, Telè Santana ha nuovamente detto ieri che la strada è ormai spianata e che a meno di clamorose sorprese la sua compagine è avviata verso il traguardo desiderato.*

Prima dell'inizio dei mondiali di Spagna la maggioranza delle previsioni, come si rocorderà, aveva indicato il Brasile squadra campione 1982.

Secondo il parere unanime degli ossarvatori il Brasile è tornato a rieditare l'immagine di quel sensazionale «complesso» che procurò delizie nell'indimenticabile campionato di Città del Messico, nel 1970. Fu proprio dopo il mondiale tuttavia che si aprì una sorta di interregno nel calcio brasiliano con il ritiro dei suoi grandi assi (Pelè, Tostao, Gerson, Carlos Alberto) che sfociò in una modificazione di certi schemi e anche dello spirito tattico. Fino allora il Brasile era una macchina costruita per fare un football di attacco, alla costante ricerca del gol e con sistemi difensivi sostanzialmente deboli. La consegna era: «segnare un gol in più degli avversari». Con quella memorabile squadra tutto era possibile.

I commissari tecnici credettero che il calcio del momento stava girando in un altro senso: non bisognava più solamente pensare alla porta avversaria, ma nel gioco più arretrato per poi prodursi in attacco. L'ascesa del nuovo calcio europeo (Germania Ovest e Olanda in particolare) e soprattutto la mancanza di autentici successori dei geni indicati, contribuirono all'appannamento della tradizione offensiva per ciò che apparve un nuovo filone storico del calcio. Fu allora, quando il Brasile smarrì le sue origini, che cominciò un periodo di oscuramento. In Germania (1974) e in Argentina (1978) il Brasile nelle mani di Zagalo e Coutinho non fu in grado di continuare la sua serie di successi per la semplice ragione che il sistema tattico adottato non si coniugava più con il carisma del calcio brasiliano. Zagalo e Coutinho tentarono di imporre una nuova folosofia del gioco che era indigesta ai giocatori.

In mezzo agli insuccessi consecutivi, la confederazione brasiliana di calcio si rese conto che le cose non funzionavano: era chiaro che si doveva tornare alle origini e all'essenza del tipico calcio sudamericano. Tornare cioè a pensare ai gol.

Oggi con Telè Santana il Brasile ha ritrovato ciò che cercava. Da una parte è tornato alle origini e dall'altra sono sorti nuovi astri paragonabili ai «tricampioni» degli anni settanta: Zico, Falcao, Socrates, Junior, ecc.

In sostanza Telè si è limitato a lasciare le briglie sciolte all'abilità innata dei suoi uomini. Non è stato propriamente il mago, ma il catalizzatore. Con una aggiunta: la formidabile preparazione atletica di tutti i giocatori, curata per l'occasione con positiva monotonia. Il Brasile ha dimostrato nei giorni scorsi che il calcio — meraviglia del Messico si è reincarnato. Sono cambiati i nomi però lo spirito della squadra è lo stesso: «Segnare un gol in più degli avversari». Il Brasile 1982 dunque è una squadra straordinaria: solo una giornata di obnubilazione potrebbe negare il trionfo finale ai canarini. Le prodezze spagnole hanno estasiato il pubblico e inoltre hanno comprovato che fino all'ultimo minuto il Brasile è una compagine che può rimettere tutto in discussione.

Alla vigilia della partita con l'Italia Santana in particolare si è così espresso: «Contro gli italiani torneremo a vincere. Il Brasile non disputerà la partita per pareggiare. La nostra squadra gioca sempre in attacco e con l'Italia faremo tutto il possibile per ottenere la vittoria. Come sempre abbiamo fatto».

Sull'Italia il tecnico ha mantenuto tuttavia un atteggiamento di prudenza e ha ribadito che contro gli azzurri, i quali hanno alle spalle tradizione ed esperienza, la lotta si svolgerà all'insegna del massimo rispetto e con la consueta correttezza.

Per quanto riguarda la formazione brasiliana che affronterà gli azzurri Telè Santana ha confermato che Zico sarà quasi sicuramente al suo posto ma che, se la mezz'ala destra del Flamengo non sarà in perfette condizioni, dopo il calcio ricevuto al polpaccio sinistro da Passarella, le alternative saranno Paulo Isidoro o Renato, compagno di squadra di Serginho nel San Paulo.

L'allenatore in seconda, Vavà, sempre disposto a dare giudizi, richiesto di un pronostico sulla partita di dopodomani ha detto: «Tutti sappiamo che ogni partita ha una storia a sé. Pertanto sarebbe sciocco fare previsioni su ciò che potrà accadere contro l'Italia nel confronto tra il terrificante catenaccio azzurro e il nostro versatile, fluido e, se mi si permette, bel football. Ciò che sappiamo è che il Brasile rispetto alle altre squadre partecipanti al mondiale ha mostrato sinora di avere perlomeno le idee chiare e che sa arrivare con sicurezza a rete: tredici gol in quattro partite sembra che parlino da soli e dimostrino la nostra forza».

Riferendosi all'incontro con l'Argentina, Vavà ha osservato che Telè Santana non ha ingannato nessuno: il Brasile ha marcato a zona però ha tessuto una rete al centro del campo che non solo è stata una catapulta per le manovre offensive gialloverdi, ma anche barriera contro le intenzioni degli argentini i quali hanno avuto buone idee, ma mancanza di coordinamento.

In realtà il calcio brasiliano ha nuovamente mostrato di appartenere a un'altra galassia: la ricchezza di schemi, la capacità di variare la velocità del gioco, la preparazione atletica sono parametri costanti che non finiscono di stupire gli osservatori e gli spettatori.

È UN MEDICO PEDIATRA IL CAPITANO DELLA COMPAGINE BRASILIANA

Il dott. Socrates non sogna il Bel Paese A lui piace giocare nella sua patria

BARCELLONA — Il calcio, la medicina e l'amore verso la patria: questa sembra la posizione magica che esalta Socrates Brasileiro Sampaio De Souza Vieira de Oliveira, direttore d'orchestra di una delle più forti formazioni brasiliane di tutti i tempi.

Socrates, detto «magrao», il magro, avrebbe potuto praticare con profitto il basket grazie alla sua struttura fisica, se il padre, un modesto impiegato, non lo avesse visto tirar calci a un pallone. Fu la scintilla grazie alla quale ora il Corinthias di San Paolo, il suo attuale club, e l'intero calcio brasiliano, possono usufruire di un calciatore eccezionale per rapidità d'esecuzione, abilità nel tiro (chiedetene qualcosa al portiere sovietico...), senso di piazzamento, eclettismo totale (potrebbe giocare ovunque), ma, elencandone le doti, non va dimenticata la sua capacità di tallonare tenacemente l'avversario, cosa che lo mise subito in primo piano fin dall'esordio in campo internazionale (17 giugno '79 contro il Paraguay, incontro vinto dal Brasile per 6-0).

Socrates è arrivato tardi sulla scena internazionale per incomprensioni con i predecessori di Telè Santana, ma in tre anni di milizia (è stato riacciuffato a 24 anni) ha già occupato un ruolo di primo piano.

Oggi, con ancora davanti l'immagine della travolgente formazione brasiliana dei campionati del Messico nel '70, Socrates sente l'importanza del suo ruolo: far rivivere a distanza di anni momenti di calcio esaltanti al suo popolo. Ma non è preoccupato. «Mi trovo in maniera magnifica in questa formazione e credo che ci siano tutti i presupposti per riuscire: abbiamo qualità, volontà e fiducia nei nostri mezzi».

Socrates in effetti si è inserito magnificamente negli schemi di Santana. Il tecnico ha piena fiducia in lui e gli lascia estrema libertà di movimento.

L'inizio per Socrates è stato molto difficile vivendo egli in una famiglia numerosa (sei figli) e solo con grandi sacrifici è riuscito a laurearsi in pediatria. «La medicina — dice Socrates — è tutta la mia vita e, quando tra qualche anno mi ritirerò dal calcio, mi dedicherò completamente ad essa».

Ed è per questo motivo, forse, che Socrates è molto legato alla sua terra e non ha molta voglia di cedere alle insistenze dei club stranieri che lo chiedono in continuazione: «L'Italia, la Spagna e tutta l'Europa, mi piacciono, ma non mi interessa un eventuale trasferimento».



Barcellona — Duello tra capitani nel corso dell'incontro tra Brasile e Argentina: a destra Socrates, a sinistra Passarella *(Telefoto Ap)*

L'Argentina piange sulle sue rovine: il ciclo è finito

BARCELLONA — Argentina, addio. Il congedo lo dai attraverso l'immagine del tuo «Pibe de oro» Maradona, profeta deluso che ciondola il cespuglio di capelli lasciando sconsolato il campo del Sarria anzitempo. Lo lascia prima della fine, come te che torni oltre oceano a Mundial non concluso.

Hai lasciato le consegne al giusto ambasciatore, al Brasile del calcio-delizia che per il Sudamerica dovrà difendere contro l'assalto europeo il titolo che fu tuo. Non devi piangere per te Argentina. Hai scelto bene. Argentina, addio. Porti la sconfitta come un sudario e ti torna alla memoria la meravigliosa cavalcata che hai fatto quattro anni fa nella pampa del tuo «Mundial» quando eri altera, bella e forte e giungesti al titolo trascinata da tutto un popolo. Ora lasci l'Europa con le «derrotas» umilianti che ti hanno inflitto Italia e Brasile, le tue bestie nere.

In Spagna hai perduto anche le simpatie con cui ti aveva accolto all'arrivo la gente di qui per via della lingua comune, a causa della vicenda delle Falkland-Malvine alla quale aveva agganciato la situazione di Gibilterra, per il trasferimento di Maradona al Barcellona. Torni a casa a ranghi ridotti. Lasci nel vecchio continente molti tuoi campioni, gli stessi che avevi assemblato per inseguire l'ultimo sogno mondiale.

Resta in Spagna Maradona, va in Francia il «descamisado» Ardiles, torna in Italia Bertoni, lo seguono Passarella e Diaz. Ti sfaldi, ti sperdi.

Forse è proprio per questo che hai perduto, probabilmente è perché hai affrontato il mondiale pensando ad altro, con la testa tambureggiante di guerra, la mente proiettata al di là del Mundial, la tasca gonfia di eurodollari, le gambe già vendute all'Europa. Ti è mancata la concentrazione, con essa anche il gioco. Dieguito, un soldo di cacio acrobata del pallone, ha fatto il prepotente, in campo e fuori. Ha voluto questo, ha respinto l'altro. Ha fatto il «caudillo» quando forse avrebbe dovuto fare soltanto un dribbling in meno e uno spunto a rete in più.

Una squadra non la fa un uomo, la fanno undici giocatori, dal più bravo al più umile. E se Maradona voleva essere il tuo «pibe de oro» anche per via del capitale finanziario che rappresenta (roba da decine di miliardi considerata la pubblicità di cui è veicolo), Passarella voleva elevarsi a «capitano coraggioso», Diaz a «pibe del gol», Kempes «intramontabile», Fillol a «portiere saracinesca».

Niente di tutto questo è avvenuto.

Menotti: «È tutta colpa mia»

BARCELLONA — L'Argentina esce di scena, ma non sbatte la porta. Cesar Luis Menotti mantiene la sua proverbiale freddezza, misura le parole per poi affondare i colpi senza scomporsi. «È finito un ciclo durato otto anni — esordisce il tecnico sudamericano — in cui abbiamo vinto tanto. In questo Mundial non abbiamo demeritato, abbiamo seminato molto per raccogliere le briciole. La fortuna non ci è stata amica in molte occasioni, inoltre sembra che concedere un rigore all'Argentina sia considerato contro il regolamento. Qualche soddisfazione rimane: Passarella a mio giudizio è stato in assoluto il miglior giocatore del Mundial per tecnica e personalità mostrate. Bonjek, che pure si è messo in luce, non è stato molto costante».

— La guerra delle Malvine ha influito sul vostro rendimento?

«Ognuno è chiamato a rispondere delle sue responsabilità per settore di competenza. L'Argentina è stata eliminata? La colpa è solo mia, non mi comporto certamente come un generale che all'atto di uno sbarco manda avanti i soldati e rimande indietro».

— È vero che ha ricevuto una allettante offerta per allenare il Valencia?

«Il presidente del Valencia, Ramos Costa, è mio amico — risponde Menotti — ma con lui non ho parlato di affari. Il mio contratto con la nazionale argentina scade il prossimo 31 dicembre: non conosco il mio futuro, ma mi rendo conto che un allenatore di una squadra sconfitta è un personaggio scomodo, può essere irritante per la piazza».

— Pelè ha detto che Maradona non ha grinta: che ne pensa?

«Penso che Pelè farebbe bene a ricordare che nei mondiali di Svezia riuscì a fare il fenomeno anche perchè era un personaggio nuovo, non ancora oggetto di un trattamento particolare da parte dei difensori avversari. Tutti gli allenatori hanno invece compiuto studi approfonditi su Maradona prima del Mundial e i difensori avversari lo hanno tartassato».

— Un giudizio su Italia - Brasile?

«Sarà un incontro vibrante: i brasiliani sono i favoriti, ma troveranno un serio ostacolo negli azzurri, che sanno difendersi molto bene».

— Quali saranno le due semifinaliste di Madrid?

«Germania e Inghilterra — conclude Menotti — hanno disputato un incontro noioso mostrando di essere due squadre senza carattere. La sorpresa è la Francia. La mia previsione è che sarà una finale Brasile - Germania».

Per capitan Passarella la delusione per l'eliminazione è mitigata dal pensiero rivolto al suo trasferimento in Italia: «giungerò a Firenze il 26 prossimo e non credo che incontrerò molte difficoltà ad inserirmi nel campionato italiano. Per me sarà una interessante esperienza in più».

Diaz è già a Napoli

BARCELLONA — Ho visto Diaz e l'Argentina naufragare nella partita con l'Italia. Contrariamente alla opinione di diversi giornalisti, del nuovo acquisto del Napoli non avevo ricavato una impressione negativa. Ho rivisto Diaz contro il Brasile, e mi è piaciuto da morire. Un attaccante di sicuro livello internazionale, un tiratore formidabile.

Marcato a uomo da Cabrini, Diaz ha dimostrato di non soffrire questo tipo di opposizione. In Italia non troverà difensori compiacenti, quasi nessuno applica la zona come fa il Brasile. Diaz ha giocato male contro l'Italia perché tutta l'Argentina non ha girato. È riuscito comunque a mettersi in mostra con una conclusione rapidissima, in semigiravolta. Diaz riesce ad inquadrare la porta da tutte le posizioni.

La modesta condizione generale che l'Argentina ha mostrato durante il Mundial non ha favorito Diaz. Ramon però è riuscito a combinare qualcosa di buono negli spezzoni di partita che ha giocato. Sono convinto che non avrà problemi, a Napoli.

Rudy Krol

NAPOLI — Ramon Diaz, l'attaccante della nazionale argentina acquistato dal Napoli, è già ad Ischia. Il giocatore, arrivato a Roma dalla Spagna, ha proseguito per Napoli in auto in compagnia del coordinatore del Napoli Franco Janich. Successivamente si è imbarcato per Ischia. Oggi, Diaz sarà presentato ufficialmente alla stampa dal direttore generale del Napoli Bonetto.

«Il gol contro il Brasile — ha detto Diaz che è apparso molto rinfrancato — è stato un successo personale che inseguivo in questo mondiale fin dalla prima partita. L'Argentina è stata sfortunata. Si sono qualificate infatti squadre non più meritevoli di noi ma solamente più fortunate. Forse intorno alla squadra ci sono state troppe chiacchiere che ci hanno distratto».

Riferendosi all'Italia Diaz ha detto che «la squadra azzurra è ancora in lizza per il mondiale e potrebbe quindi battere il Brasile». Per il suo futuro napoletano Diaz ha detto che si augura «di poter fare molto bene qui a Napoli» e di poter inserirsi rapidamente nell'ambiente.

Pelè controcorrente: «Occorre più disciplina»

BARCELLONA — Secondo l'opinione di Pelè, il Brasile ha maggiore bisogno di disciplina.

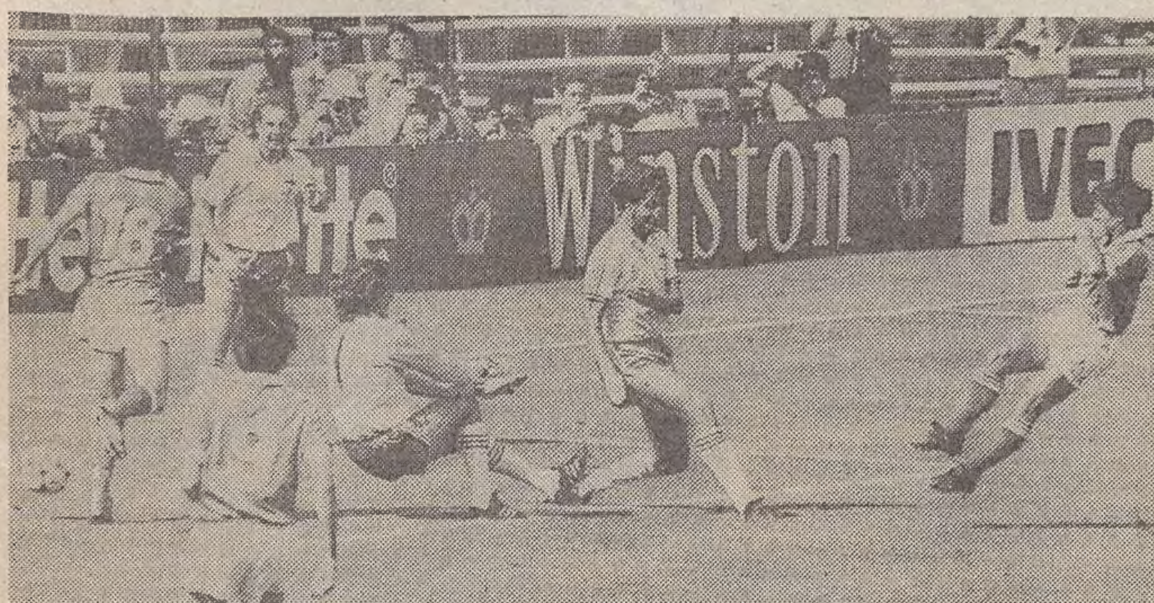
È stato chiesto alla «perla nera» di chiarire questa sua affermazione. Pelè ha osservato di avere avvertito durante l'ultima partita con l'Argentina un certo disimpegno da parte di alcuni settori della squadra.

In particolare Pelè ha riferito che «c'è stata indisciplina da parte di alcuni giocatori — che non ha voluto menzionare — i quali hanno disubbidito alle disposizioni e alle istruzioni del loro capitano».

Mundial '82 Designate già le prime due semifinaliste

GIRESSE E ROCHETEAU GLI AUTORI DELLE RETI

Irlanda del Nord strapazzata La Francia è tra le «elette»



Madrid — La prima rete dei francesi realizzata da Alain Giresse, l'ultimo a destra *(telefoto Ap)*

Francia - Irlanda Nord 4-1

MARCATORI: p.t. 33' Giresse; s.t. 2' e 18' Rocheteau, 30' Armstrong, 35' Giresse.

FRANCIA: Ettori, Amoros, Janvion, Tresor, Bossis, Giresse, Tigana, Platini, Genghini, Rocheteau (83' Couriol), Soler (61' Six).

IRLANDA DEL NORD: Jennings, J. Nicholl, Donaghy, McCreery (85' O'Neill), C. Nicholl, H. O'Neill, McIlroy, McLelland, Armstrong, Hamilton, Whiteside.

ARBITRO: Alojzy Jarguz (Polonia).

ANGOLI: 6-3 per la Francia.

NOTE: temperatura 30 gradi, terreno ottimo, spettatori 35 mila. Ammoniti Tresor e Hamilton.

MADRID — La Francia passa alle semifinali. Di slancio e meritatamente. Nel suo gruppo, che comprendeva anche Austria e Irlanda del Nord, è stata nettamente la migliore, per gioco e individualità. Ieri ha battuto l'Irlanda, nettamente, come del resto indica il punteggio un'Irlanda che sin qui non aveva mai perso.

La Francia passa alle semifinali ed eguaglia il suo miglior risultato nei mondiali di Svezia. Quella era la Francia di Kopa, Piantini e del cannoniere di tutti i tempi: Fontaine. Oggi è la Francia di Platini, Genghini, Giresse, Tresor, una squadra che pratica un calcio per certi aspetti simile, con le dovute proporzioni, a quello del Brasile, con molti buoni giocatori a centrocampo, e soprattutto, un gioco che permette a tutti di andare a rete.

L'Irlanda ha mostrato tutti i suoi limiti, soprattutto tecnici. La squadra di Billy Bingham, per una serie di circostanze favorevoli, riassumibili nelle prove sottotono di Spagna e Jugoslavia, nella prima fase del torneo, è andata oltre i suoi meriti. Davvero non era una formazione da semifinale.

La partita è stata un monologo dei transalpini, ai quali bastava un pareggio per passare il turno, ma che hanno preferito non rischiare imponendo subito il loro gioco. Michel Hidalgo, l'allenatore, recuperava il capitano Platini (il quale portava una vistosa fascia sulla coscia destra) e rinunciava ad una punta, Six, per tenere in squadra Tigana, un centrocampista tra i migliori contro l'Austria.

Con la solita lucida regia di Platini, ben affiancato da Genghini, Giresse e dallo stesso Tigana, la formazione francese ha immediatamente assunto l'iniziativa ed all'Irlanda non è rimasto altro che difendersi. Lo ha fatto con un certo ordine e qualche durezza, ma ha retto solo poco più di mezz'ora. Subito il gol non ha avuto neppure il tempo di tentare una reazione perché, all'inizio della ripresa, a freddo, ha incassato il raddoppio.

La partita, ovviamente, è finita lì. La Francia ha dilagato e, quando su una rara iniziativa degli avversari ha subito, anche per una certa sufficienza della difesa, il gol di Armstrong, ha immediatamente ristabilito le distanze replicando con il quarto gol.

La superiorità dei francesi è stata tale che lo spettacolo ne ha, per certi aspetti, risentito. L'Irlanda, che pure presentava la migliore formazione, recuperando il portiere Jennings ed il difensore Donaghy, non ha mai dato l'impressione di poter reggere il confronto alla pari. Fisicamente molto superiori, ma tecnicamente assai grezzi, gli irlandesi erano regolarmente superati a centrocampo ed in attacco potevano affidarsi solo all'abilità di Hamilton ed alla tenacia di Armstrong, peraltro sempre molto isolati e ben controllati.

Grazie agli spunti individuali dei transalpini ed al loro gioco, tecnicamente assai apprezzabile, il pubblico ha potuto, tuttavia, assistere ad un incontro abbastanza piacevole, anche se di livello non eccezionale.

La Francia passa alle semifinali per le quali, a Siviglia, incontrerà Germania federale o Inghilterra. Caricati da questo risultato inatteso i transalpini possono ora addirittura sperare nella finalissima.

La cronaca limitata alle reti.

33': un minuto dopo essere stato atterrato in area ed aver reclamato con qualche ragione il rigore, Platini filtra abilmente in area superando più avversari e dal fondo tocca indietro per Giresse che batte a rete. Bravo Giresse, ma stupendo, soprattutto, Platini.

47': Rocheteau, il quale aveva prima già fallito un gol su un preciso lancio di Platini, parte quasi da mezzo campo e dal limite batte Jennings con un tiro a fil di palo.

68' bis di Rocheteau, il quale riceve da Six, appena entrato al posto di Soler, e tra due avversari manda in rete.

75': una delle poche azioni in profondità dell'Irlanda. Tira Whiteside ed Ettori respinge. Hamilton manca la palla ma non Armstrong che manda in gol.

80': ancora un'azione corale dei francesi. Tigana centra di precisione e Giresse, il piccolo Giresse, anticipa il portiere e mette in rete.

CHIUDENDO A RETI INVIOLATE BONIEK E COMPAGNI HANNO OTTENUTO LA QUALIFICAZIONE

Una Polonia solidale nel difendersi respinge ogni assalto dei sovietici

Polonia - Urss 0-0

POLONIA: Mlynarczyk, Dziuba, Zmuda, Janas, Majewski, Kupcewicz, Buncol, Matysik, Lato, Boniek, Smolarek. (A disposizione: Kasimierski, Wojcicki, Ciolek, Szarmach, Dolny).

URSS: Dasaev, Borovsky, Chivadze, Baltacha, Demianenko, Shengelija, Bessonov, Sulakvelidze, Oganesyan, Gavrilov, Blokhin. (A disposizione V. Chanov, Adrejev, Baal, Daraselija, Rodionov).

ARBITRO: Valentine (Scozia).

NOTE: serata mite, terreno in ottime condizioni, spettatori trentacinquemila. Sostituzioni: al 51' Ciolek per Kupcewicz, al 58' Andrejev per Shengelija, al 79' Daraselia per Gavrilov. Angoli 7-5 per l'Urss. Ammoniti: Chivadze, Boniek, Buncol, Borovsky e Baltacha.

BARCELLONA — La Polonia si è qualificata per le semifinali di Coppa del mondo, concludendo in parità, sullo 0-0, l'incontro decisivo con l'Unione Sovietica che viene così eliminata.

All'incontro, giocato allo stadio «Nou Camp» di Barcellona, hanno assistito 30.000 spettatori, che hanno sostenuto a gran voce i polacchi per tutta la durata dell'incontro.

Boniek e compagni, pur giocando di rimessa senza offrire particolari acuti, hanno indubbiamente meritato la qualificazione. I sovietici, lenti e impacciati non sono mai riusciti ad impensierire Mlynarczyk, apparso del resto sempre sicuro e tempestivo ogni qualvolta è stato chiamato in causa.

L'eroe della partita tra i polacchi è stato il piccolo Smolarek, un'autentica spina nel fianco della lenta difesa sovietica, che oltre a sacrificarsi in un intellingente lavoro di alleggerimento ha trovato spesso l'occasione per portare scompiglio davanti a Dasaev.

L'impressione è che se i polacchi lo avessero voluto, avrebbero fatto dell'Unione Sovietica un solo boccone: ma a loro il risultato ad occhiali andava più che bene.

All'insegna di una solidale difesa (a proposito, uno striscione inneggiante a Solidarnosc è stato levato dall'intervento della polizia, ma subito ne è sbucato un altro in tribuna) la Polonia è dunque in semifinale. La aspetta il Brasile, se all'Italia non riesce il miracolo. Agli azzurri il rammarico che qualificandosi primi nel girone eliminatorio avrebbero potuto trovarsi loro già a gioire: bastava battere il Camerun...

M. F.



Barcellona — Una fase dell'incontro tra polacchi e sovietici *(Telefoto Ap)*

Una grande crolla, un'altra torna a splendere

GREENWOOD LASCIA CAPIRE CHE LA FORMAZIONE MUTERÀ

L'Inghilterra deve vincere bene per non affidarsi a un sorteggio

Madrid, TV 1, ore 21

SPAGNA			INGHILTERRA
ARCONADA	1	22	SHILTON
CAMACHO	2	12	MILLS
GORDILLO	3	17	SANSOM
TENDILLO	5	19	WILKINS
ALESANCO	6	18	THOMPSON
GALLEGO	17	4	BUTCHER
SANTILLANA	18	5	COPPEL
SANCHEZ	16	3	BROOKING
QUINI	20	8	FRANCIS
ZAMORA	10	15	RIX
LOPEZ UFARTE	11	11	MARINER
All.: SANTAMARIA			All.: GREENWOOD

Arbitro: PONNET (BELGIO)

MADRID — L'Inghilterra avrebbe ovviamente preferito un pareggio tra Spagna e Germania occidentale, ma è ugualmente fiduciosa di potersi garantire la qualificazione per le semifinali. Lo ha detto Ron Greenwood, l'allenatore degli inglesi che ha assistito alla partita alla stadio Bernabeu ieri, conversando con i giornalisti, ha dovuto ammettere che il successo dei tedeschi è stato meritato perché hanno mostrato «più mordente, maggior esperienza e preparazione fisica». I giocatori inglesi hanno, invece, seguito la partita per televisione.

Ieri Greenwood ha diretto un leggero allenamento dopodiché la maggior parte degli atleti, accompagnati dalle mogli, si è recata nei negozi di Madrid per acquisti. Il portiere Peter Shilton ha invece provveduto a fare un nuovo accreditamento avendo perduto i suoi documenti; in caso contrario oggi avrebbe rischiato di non poter entrare nello stadio.

Greenwood ha annunciato che stamane la squadra sosterrà l'ultimo allenamento in previsione della partita contro la Spagna e al termine deciderà la formazione. E' probabile che, finalmente, facciano il loro esordio in questo Mondiale Keegan e Brooking (il primo magari in panchina).

L'Inghilterra ha presentato nei giorni scorsi un reclamo contro le norme comunicate dalla Fifa sulla designazione della squadre per le semifinali nel caso di parità nello stesso stesso gruppo di punti, differenza reti e reti segnate. La disposizione della Federazione calcistica internazionale stabilisce che viene ammessa alla semifinale la squadra «meglio classificata» nella prima fase. L'Inghilterra, nel suo reclamo rileva che non è chiarito se, per miglior qualificazione, si intende la posizione o i punti ottenuti. Germania e Inghilterra hanno finito la prima fase entrambe in prima posizione, ma i britannici hanno ottenuto due punti in più e quindi rivendicano il diritto alla qualificazione in caso di parità.

La presa di posizione degli inglesi è stata determinata anche da una dichiarazione fatta, a titolo personale del segretario generale della Fifa, lo svizzero Joseph Blatter, il quale già in occasione del sorteggio dei gironi aveva provocato una certa confusione facendo inserire erroneamente il Belgio nel girone italiano. Questi ha detto che, a suo parere, la norma intende quale «miglior qualificazione» la posizione (prima o seconda) e non i punti conquistati.

La Fifa ha respinto il reclamo dell'Inghilterra, osservando che le istruzioni sul passaggio alla semifinale furono comunicate nel 1979 e se una Federazione nazionale aveva dubbi od obiezioni doveva presentarli prima dell'inizio dei Mondiali. L'interpretazione corretta del regolamento, ricorda la Fifa, è che se in questa seconda fase due squadre sono in parità per punti, differenza reti e gol segnati, si guarda la classifica ottenuta nella prima fase. Se la classifica è stata eguale, si procederà a un sorteggio, senza tener conto dei punti, della differenza reti e dei gol della prima fase.

Questo significa che se l'Inghilterra batterà la Spagna 2-1, ci sarà sorteggio fra Inghilterra e Germania, ambedue vincitrici dei loro gruppi, sebbene l'Inghilterra abbia fatto più punti e abbia avuto una migliore differenza reti.

F. M.

Keegan debutta al «Mundial»?



MADRID — «Sarebbe triste per me finire la carriera senza aver disputato neppure una partita del Mondiale». E' stato lo sfogo di Kevin Keegan alla vigilia di Inghilterra-Spagna.

«Sto bene, voglio giocare», ha detto ai giornalisti l'attaccante inglese che, a 32 anni e con alle spalle una carriera prestigiosa, non ha, tuttavia, ancora provato l'emozione di una Coppa del mondo.

Quando Keegan era premiato quale miglior giocatore d'Europa, l'Inghilterra ha fallito la qualificazione; ora che la squadra inglese può addirittura aspirare alla finale, il giocatore è stato bloccato da un vecchio e fastidioso infortunio. Per accelerare il recupero Keegan in questi giorni è andato anche ad Amburgo, dal suo vecchio medico.

Oggi l'Inghilterra deve vincere con due gol di scarto sulla Spagna per guadagnarsi la semifinale. E' favorita, ma c'è sempre il rischio che quella possa essere la sua ultima partita del torneo. Keegan, per la prima volta, ha rotto il silenzio: «Se voglio giocare è perché sto ottimamente».

Eusebio pronostica: Vincerà il Brasile

LISBONA — «Per me il Brasile è il grande favorito dei prossimi mondiali, seguito nell'ordine dalla Germania». Questo pronostico è di Eusebio Da Silva Ferreira, più noto con il solo appellativo di Eusebio, capocannoniere ai mondiali del 1966 e, all'epoca, considerato nel mondo inferiore soltanto a Pelè.

Eusebio, 40 anni compiuti da pochi giorni, 1136 reti segnate in vent'anni di carriera, oggi allena i ragazzi del Benfica, ma quando segue all'estero la sua società o la nazionale è ancora il più festeggiato.

«Sono soddisfatto della mia carriera nel Benfica e dei quattro anni passati negli Stati Uniti. Tuttavia un rimpianto ce l'ho, quello di non aver potuto giocare in Italia. Dopo il mondiale del 1966 il presidente dell'Inter, Moratti, mi aveva offerto un contratto favoloso. Mi recai anche a Milano. Ma l'Italia, dopo la sconfitta contro la Corea, chiuse le frontiere.

GIOCATORI SERENI E CLIMA DI ATTESA - CONTRO GLI INGLESI PER VINCERE

A eliminazione praticamente avvenuta qualcosa cambierà nel calcio spagnolo

MADRID — *Che sarà della nazionale spagnola, dopo l'eliminazione dei mondiali? E ancora tempo di commenti e critiche, ma domani comincerà la ricerca dei responsabili, il primo dei quali, naturalmente, è Josè Emilio Santamaria.*

Pablo Porta, l'inaffondabile presidente della Federazione calcio spagnola, l'uomo che controlla l'apparato di denaro, di potere e di opinione pubblica nel settore del calcio spagnolo, difende Santamaria. «Non è il momento di parlare della permanenza o no di Santamaria. Il tecnico ha agito con grande disciplina, rettitudine e onestà. Stiamo sulle soglie del campionato d'Europa, con partite internazionali, e non è il momento di parlare della sua permanenza o no».

Sul comportamento della Spagna, Porta è evasivo: «Mi dispiace che siamo stati eliminati. Non sono un tecnico, pur vivendo da anni nel mondo del calcio, e non mi pronuncio. Certo, ho notato carenze nelle conclusioni a rete e mi sarebbe piaciuto un gioco più brillante».

Rispetto alla sua permanenza in carica, Porta ha risposto: «Sono disposto a fare tutto quello che sia più conveniente per il calcio spagnolo e per me».

Dalle parole di Porta, sembrerebbe dedursi che l'esonero di Santamaria, il cui contratto è scaduto il 30 giugno, non è ancora deciso sebbene tutti i commentatori siano concordi nel chiedere che il contratto non venga rinnovato. Le indecisioni di Santamaria, i suoi frequenti scontri con la stampa dovuti forse più a timidezza e insicurezza che a calcolata arroganza, e soprattutto i risultati negativi del Mundial '82, sono elementi che inducono a non rinnovare la fiducia in quello che fu un gran giocatore del Real Madrid e delle nazioni di Uruguay e Spagna. Del resto lo stesso Santamaria ha parlato della sua disponibilità a occuparsi del calcio giovanile o di studi sulle riforme ritenute necessarie per il football spagnolo. Insomma, lavorare per la nazionale sì, ma lontano dalla linea del fuoco.

Tuttavia, è difficile pensare in questo momento a un suo sostituto. È stato fatto il nome di Cesar Luis Menotti, che lascia l'Argentina ed è corteggiato dal Valencia, ma non sembra che i risultati di Menotti in questi Mondiali siano stati superiori a quelli di Santamaria. C'è Luis Suarez, il «vice» di Santamaria, che a sentir parlare di un argentino si è inalberato. Tuttavia, si deve dire che l'ex calciatore dell'Inter non può non identificarsi con la gestione Santamaria, una gestione debole nel gioco ma che prima dei Mondiali era stata abbastanza positiva almeno nei risultati.

Anche per quel che riguarda i giocatori, è difficile dire se ci saranno dei capri espiatori. Certo, giocatori che sembravano sicuri, come Zamora, Alesanco e perfino Arconada, hanno deluso in pieno, e le punte si sono rivelate inefficaci, anche se non sempre per colpa loro. L'ostinazione di Santamaria contro certi giocatori, come Maceda o soprattutto Gallego, è stata del tutto incomprensibile, anche se non si può dire che uno o due giocatori diversi avrebbero salvato la squadra.

Comunque, pur eliminata, la Spagna ha qualcosa da dire ancora in questa Coppa del mondo. La sua partita di oggi contro l'Inghilterra sarà decisiva per decidere se passeranno alle semifinali tedeschi o inglesi. Germania e Inghilterra hanno mostrato di equivalersi, e tutto dipenderà proprio dalla Spagna, se contro gli inglesi giocherà tranquilla e con le sue presunte qualità (forte difesa e valido contropiede) ritrovate, o se, del tutto demoralizzata e disgregata, non sarà in gado di offrire resistenza agli uomini di Greenwood. Questi, per passare, debbono segnare almeno due gol, eventualmente anche incassandone uno. A parità di differenza reti segnate con la Germania, prevale la classifica della prima fase, e quella inglese è stata certamente migliore di quella tedesca.

«Sinceramente ho dormito poco e male» ho dichiarato Santamaria ai giornalisti. Il selezionatore spagnolo è ricorso nuovamente al tema della sfortuna, aggiungendo che la Spagna in particolare è stata più volte sorpresa dai gol a freddo. Il gioco di questi Mondiali non è gran che, ha aggiunto Santamaria, ma c'è una squadra, il Brasile, che domina su tutte le altre. Sottolineando l'entusiasmo e l'onestà dei suoi giocatori, Santamaria ha assicurato che contro l'Inghilterra la Spagna scenderà in campo per giocare e vincere. Infine, domani il raduno spagnolo si scioglierà e tutti a casa. Sul suo futuro, Santamaria non ha fatto anticipazioni: «Resterò nel mondo del calcio, ma dove non so».

Vari giocatori hanno mostrato serenità dopo la sconfitta, riconoscendo errori personali o della squadra. Il capitano Arconada ha detto di sentirsi nel complesso soddisfatto del suo comportamento.

La Germania attende Inghilterra - Spagna

MADRID — All'allenamento della Germania che ha segnato la ripresa della squadra dopo due giorni di meritato riposo, non ha preso parte Rummenigge. Il capitano tedesco, ancora sofferente per l'infortunio alla coscia destra, è rimasto in camera e si è sottoposto ad una lunga serie di massaggi.

LA DECISIONE NEI PROSSIMI GIORNI

Una formula con pochi consensi 24 o 16 squadre in Colombia?

MADRID — Il presidente del comitato d'organizzazione della Fifa, il tedesco occidentale Hermann Neuberger, si è ancora una volta pronunciato contrario alla formula a 24 squadre del campionato del mondo. A Madrid Neuberger ha detto che «l'8 o 11 luglio il comitato organizzatore deciderà se i prossimi mondiali di Colombia saranno disputati a 16 o 24 squadre».

A quanto sembra, comunque, la Colombia non è in grado di allestire un mondiale per 24 nazionali. Il tedesco Hannes Weisweiler, attuale allenatore della formazione Svizzera del Grasshopers di Zurigo, ha altresì criticato la formula delle tre squadre per girone nel secondo turno. «Con i quarti ad eliminazione diretta le squadre sono obbligate a giocare al massimo e così ne guadagna anche lo spettacolo. Il metodo dei gironi fa invece dominare i tatticismi a discapito del gioco».

L'Argentina, ex campione del mondo, e la Spagna, paese organizzatore, saranno intanto le due grandi nazionali assenti nelle semifinali del campionato del mondo. Dopo la Francia nel '38, la Svizzera nel '54 e il Messico nel '70, anche la Spagna non è riuscita dunque ad andare oltre i quarti del Mondiale organizzato in casa propria.

Per quanto concerne l'eliminazione dell'Argentina, illustri sono i precedenti con l'Italia, campione del mondo del '38 eliminata nel mondiale successivo ('50) addirittura al primo turno. Stessa sorte per Uruguay e Germania Occidentale, vittoriose ai Mondiali del '50 e '54 eliminate nella competizione seguente in semifinale. Il Brasile, vincitore nel '62 in Cile, uscì al primo turno in Inghilterra ('66) ove trionfò la formazione di casa che quattro anni dopo fu estromessa nei quarti. Il Mondiale quella volta ('70) fu vinto dal Brasile che nel '74 dovette abbandonare ogni velleità in semifinale. Infine la Germania occidentale, vincitrice casalinga, nel '78 fu eliminata al secondo turno.

L'Argentina vista in Spagna è sembrata assai inferiore a quella del '78, ma può vantare attenuanti piuttosto precise. La guerra nelle Falkland-Malvine ha inciso non poco sul morale dei calciatori; il solo Ardiles, che peraltro ha perso in guerra un parente, si è mostrato all'altezza della situazione. Ma la grande delusione argentina si chiama Maradona che esce assai ridimensionato dal Mundial.

La Spagna contro la Germania Occidentale ha subito forse la più brutta sconfitta della sua storia. Le speranze di poter emulare l'Uruguay ('30), l'Italia ('34), Inghilterrra ('66) e Argentina ('78), vittoriose in patria, sono dunque crollate irreparabilmente. L'eco dell'eliminazione della nazionale di calcio in tutta la Spagna, amante del calcio in maniera quasi religiosa, è stata enorme.

Le cause di questa disavventura sono ancora indecifrabili: le critiche si dirigono in gran parte verso il c.t. Santamaria, colpevole di non aver reso in proporzione a quanto avuto, come la tournée nell'America del Sud, il ritiro nell'alture di La Molina e altro. Molti gli interrogativi che l'opinione pubblica si chiede: sono stati selezionati davvero i migliori 22 giocatori? Arconada era veramente il portiere più in forma? Perchè non si sono convocati Carrasco, Cardenosa e Marcos? L'unica attenuante che si può riconoscere a Santamaria, dicono, e la mancanza di Victor, sostituito indegnamente da uno spento Zamora.

Video-Mundial nella sala Act

Nella sala convegni dell'Automobile club Trieste in via Cumano ultima settimana di proiezioni su maxi-teleschermo delle partite del «Mundial».

Oggi verranno teletrasmesse Brasile-Italia alle ore 17.15 e Inghilterra-Spagna alle ore 21. Giovedì saranno teletrasmesse le semifinali, una alle 17.15 (Brasile o Italia contro Polonia) e l'altra alle 21 (Inghilterra o Germania contro Francia). Sabato la finale per il terzo posto e domenica la finalissima.

Il calcio regionale s'accende di Coppa Italia

EXPLOIT NELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI: NE SONO STATI SOTTOSCRITTI QUINDICIMILA

Ferrari: «I giocatori che ha l'Udinese farebbero felice qualsiasi allenatore»

UDINE — L'Udinese sta facendo fantasticare non soltanto gli sportivi friulani, ma quelli dell'intera regione e anche del vicino Veneto.

I cinque nuovi giocatori acquistati dal direttore Franco Dal Cin hanno dato il via ad una vera e propria caccia all'abbonamento: qui l'Udinese sta «rischiando» di assicurarsi il primato nazionale per numero di abbonati, superando cioè anche quel Napoli che mai e poi mai avrebbe pensato di vedersi soffiare quest'ambito record. I botteghini rimangono aperti anche di domenica e ci vogliono i vigili urbani per disciplinare le «code» degli impazienti sportivi: finora i tagliandi venduti sono stati quasi quindicimila, per un incasso che si aggira sui due miliardi e mezzo di lire.

Perché quest'Udinese fa sognare faville nel prossimo campionato? Abbiamo chiesto una spiegazione al direttore generale Dal Cin, all'allenatore Enzo Ferrari e a un giocatore, il portiere Fausto Borin.

Dal Cin preferisce — come del resto il presidente Mazza — tarpare le ali a qualsiasi forma di facile entusiasmo: «Certo, abbiamo cercato di formare una squadra di un certo prestigio, capace di offrire soddisfazioni al pubblico, ma — per carità — non parliamo già di Coppa Uefa o di scudetto. Giocatori come Causio, Edinho, Surjak, Corti, Mauro e Virdis sono di una tale bravura da suscitare certamente entusiasmo nell'animo dei tifosi perché promettono potenzialmente di dare tutto ciò di cui il calcio ha bisogno: intelligenza, classe, vigore, efficenza fisica, potenza, opportunismo, senso dell'azione e del gol. I risultati poi non penso possano giungere in una sola stagione, da un giorno all'altro: nel prossimo campionato l'Udinese punterà alla conquista dell'ottavo posto, in quello 83-84 al quinto e così via, fino a diventare una squadra di prima grandezza».

«I tifosi — Conclude Dal Cin — stanno dimostrando con l'ottima campagna abbonamenti di cui si stanno rendendo protagonisti di apprezzare gli sforzi finanziari dell'Udinese che ha cercato di fare una buona squadra, di modificare lo stadio a vantaggio del pubblico e di garantire un certo spettacolo: in questo senso non ultimo è il provvedimento di costruire l'impianto d'illuminazione, che consentirà lo svolgimento di partite che — in teoria — dovrebbero essere di una certa qualità».

La parola adesso all'allenatore Enzo Ferrari che — in clima di sacrifici — ha compiuto anch'egli il suo, trasferendosi con famiglia e bagagli a Udine e lasciando così l'amata San Donà di Piave.

«Il pubblico già conosce i miei pensieri generali sul calcio, uno sport che deve essere praticato e fatto praticare («frecciatine» verso qualche collega? n.d.r.) per esaltare le migliori qualità dell'uomo: l'intelligenza, la fantasia, la forza atletica.

L'Udinese sta tentando piano piano di giocare un calcio altamente spettacolare. Dico subito che la squadra del prossimo campionato sarà impostata prima di tutto per dare vita ad azioni veloci e verticalizzate».

«I "piedi" e le "teste" buone per svolgere questo tipo di gioco l'udinese ce le ha e il pubblico sa che tutti stiamo cercando di fare le cose per bene per attuare i progetti disegnati in cantiere. La società ha dimostrato non solo di tenere fede a questi progetti, ma addirittura di aver voluto migliorarli strada facendo: è chiaro che i giocatori che sono stati messi a mia disposizione farebbero "impazzire" per la contentezza qualsiasi altro mio collega che si trovasse nella mia stessa condizione».

«A me e ai calciatori non resta altro da dire che faremo di tutto per non tradire le grandi attese degli sportivi, pur rimarcando comunque il fatto che nessuno di noi vuole puntare nella prossima stagione ad un posto di "Coppa" o addirittura allo scudetto. Questi sono veramente sogni e, visto che ci piace procedere secondo piani il più possibile scientifici e programmati, vorrei che tutti cercassero di restare coi piedi ben fissi al suolo».

Ferrari, sente per caso pesare sul suo capo maggiori responsabilità di quante non ne avesse negli anni passati?

«Devo assumermi diverse responsabilità, quest'anno come nel precedente, ma il fatto, per esempio, che l'Udinese abbia acquistato fior fiore di giocatori non mi obbliga certo ad andare adesso a dormire con l'assillo del "se qui le cose si mettono male per me è finita". Ecco, se partissi da questo presupposto e avessi questi timori, dimostrerei di non essere un allenatore degno di quest'Udinese intesa come società e squadra».

Infine, Fausto Borin, in luna di miele con Milva Crestani a Pugnochiuso del Gargano.

«Sapere che gli sportivi ripongono tanta fiducia nei nostri confronti non può che rallegrarci e spronarci a lavorare sempre meglio e in misura maggiore. Io nel prossimo campionato sarò il numero 12, eventuale sostituto dell'ottimo Roberto Corti: considero ciò non un declassamento ma una promozione. Il pubblico ci ama e risponde "presente" all'appello-abbonamenti perché stiamo cercando di non lasciare nulla di intentato per tentare il salto di qualità in quella che il presidente Mazza chiama "zona sinistra" della classifica, alludendo alle inquadrature televisive che presentano i punteggi delle squadre su due colonne: quella di sinistra riservata a chi ha problemi di vertice o non ha problema alcuno, quella di destra a chi lotta per non retrocedere».

Antonello Capone

Coppe: Juve e Inter teste di serie

BERNA — Juventus e Inter sono state incluse tra le teste di serie rispettivamente della Coppa dei Campioni e della Coppa delle coppe. Il sorteggio, per quanto riguarda i primi incontri avverrà, a Zurigo il 14 luglio.

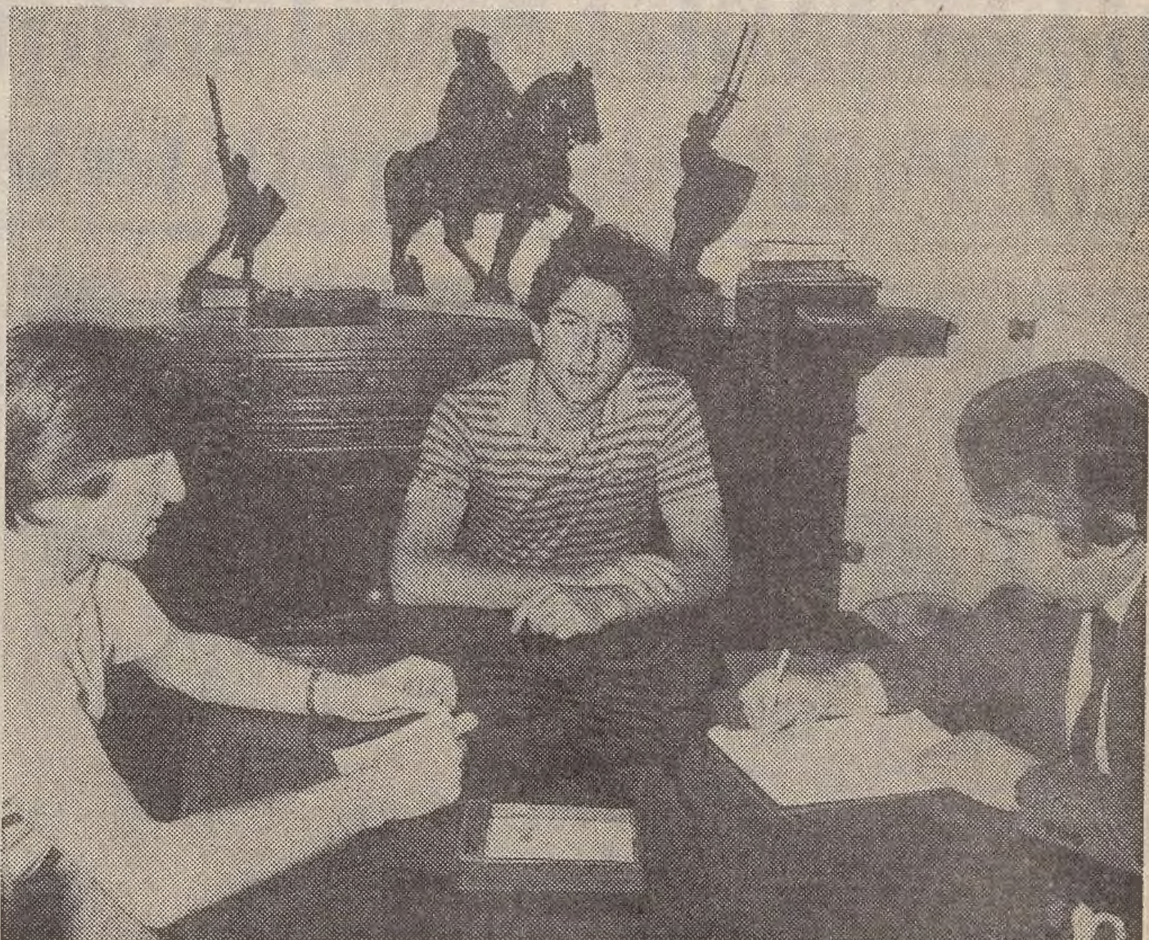
Ecco le liste delle teste di serie.

COPPA DEI CAMPIONI: Amburgo, Liverpool, Aston Villa, Standard Liegi, Cska Sofia, Juventus, Ajax Amsterdam, Grasshoppers Zurigo.

COPPA DELLA COPPE: Bayern Monaco, Tottenham, Austria Vienna, Real Madrid, Barcellona, Inter, Az Alkmaar, Ifk Goeteborg, Stella Rossa Belgrado.

COPPA UEFA: Carl Zeiss Jena, Colonia, Kaiserslautern, Arsenal, Ipswich Town, Anderlecht, Valencia, Sochaux, Eindhoven, Benfica Lisbona, Banik Ostrava, Dynamo Tbilisi, Dynamo Mosca.

I due fronti del portiere



Per il portiere Genovese approdato alla società rossoalabardata gli esami non finiscono mai. Dopo essersi sottoposto la scorsa settimana agli esami medici e di laboratorio prima di vestire la maglia della Triestina, ora il portiere è alle prese con gli esami di abilitazione industriale. Nella foto lo vediamo al centro fra Marchetti e Piedimonte *(Italfoto)*

BURIANI (MILAN) RIFIUTA IL TRASFERIMENTO NELLA CAPITALE

Bigon dalla Lazio al Padova Muraro in forza all'Ascoli

MILANO — Il calciomercato ha cominciato la fase ufficiale nella nuova sede fissata dalla lega calcio non essendo disponibile il centro Coni ed apparendo troppo angusti i locali del Totocalcio a Porta Vicentina. Quindi, trasferimento massiccio fuori Milano, appunto ad Assago, dove fino al 15 luglio le società di calcio potranno scambiarsi gli ultimi giocatori che non rientrano più nei piani dei loro allenatori.

Uno di questi era Carletto Muraro tornato all'Inter dall'Udinese e ceduto ora all'Ascoli a titolo definitivo per 900 milioni. Muraro interessava anche la Roma, ma l'Ascoli, alzando lievemente il prezzo, si è assicurato un attaccante di sicuro valore e che completa il dispositivo offensivo di Mazzone.

Il giocatore ha già risposto positivamente all'Inter e quindi firmerà il contratto: «Sono soddisfatto di questo trasferimento — ha detto — in quanto nell'Ascoli potrò giocare come titolare, anche se mi sarebbe piaciuto restare all'Inter».

Al contrario di Muraro un altro milanese, Ruben Buriani, ha rifiutato il trasferimento alla Lazio. Il Milan si era accordato con la società capitolina sulla base di 750 milioni, ma il giocatore, dopo aver parlato con Rivera ha detto: «Non pensavo di meritare un simile trattamento dal Milan. Avevo avuto assicurazioni che sarei rimasto in serie "A"».

Nei prossimi giorni Buriani si incontrerà con Farina e definirà la sua posizione. Il Milan, intanto, ha chiesto Damiani al Napoli offrendo in cambio Moro e un conguaglio, mentre l'Inter ha ceduto Bachlechner al Bologna dopo che lo stopper aveva rifiutato il trasferimento a Catanzaro.

Doppio trasferimento dalla Lazio al Padova: riguarda Speggiorin e Bigon. Per quest'ultimo si tratta di un ritorno alla società che lo lanciò nel grande calcio. Bigon aveva ancora un contratto di un anno con Lazio, ma la società non lo considera più rispondente ai suoi fini tecnici e quindi lo ha ceduto al Padova.

Speggiorin, al pari di Buriani, vorrebbe rifiutare il trasferimento a meno che la Lazio non gli dia una «buonuscita». Altri trasferimenti minori: Belluzzi dalla Ternana all'Arezzo, Cinello dall'Udinese al Como, Erba dal Vicenza alla Ternana, Renzi dal Como al Padova.

Il Milan ha intanto ufficializzato l'acquisto di Manfrin dal Genoa e sta così completando la «rosa» da mettere a disposizione di Castagner.

Nel contempo il Milan sta cercando di piazzare alcuni giocatori come Moro e Novellino che non sembrano adatti al tipo di gioco che vorrebbe impostare il nuovo allenatore. Per Novellino, al pari di un altro ex-perugino, Bagni, attualmente all'Inter, le richieste sono scarse, in considerazione dell'alto ingaggio richiesto.

Il Verona, dopo essersi assicurato il polacco Zmuda, ha rinunciato all'argentino Ardiles. I dirigenti veneti hanno preso contatti con la società di appartenenza del nazionale argentino, il Tottenham, e si sono sentiti chiedere 600 milioni per rilevare il contratto valido ancora per un anno. Inoltre, il giocatore pretendeva 300 milioni di ingaggio.

Cambio di direttore sportivo alla Sampdoria: Claudio Nassi, concluso il 30 giugno il suo contratto con la società blucerchiata, ha abbandonato il calcio, lasciando il posto a Paolo Borea, già del Bologna.

DEL SABATO RASSICURA I TIFOSI: ASCAGNI NON SI TOCCA

Per Genovese gli esami continuano Dopo la Triestina c'è ora la scuola

«Potevamo sperare in qualcosa di più» è stato il commento del presidente del Sabato quando ha conosciuto la composizione dei gironi di Coppa Italia, per quanto riguarda la Triestina. «L'Ascoli è una buona provinciale — ha detto — e la Sampdoria è una neopromossa, peraltro di grande tradizione e con grandi ambizioni. Si è presa Brady e il vicentino Renica...».

— Non si conosce tuttavia il calendario, quindi non si sa ancora quale delle due squadre di serie A giocherà a Trieste...

«Una delle due di sicuro: questa è la norma. Per noi comunque sarà importante la partita con il Brescia, anche per misurarne la forza. Si parla di rinforzi notevoli, in casa delle rondinelle. Tutti si rinforzano. Il Padova si è preso Bigon dalla Lazio».

— E la Triestina? Si è letto che Ascagni è stato richiesto dal Bologna... I tifosi sono già in allarme...

«Pura fantasia. Allora vendiamo anche De Falco, visto che devono fare coppia fissa. Non sarebbe neanche una brutta idea. Ma scherzo naturalmente».

— Finora da Milano Piedimonte e Marchetti non hanno mandato alcun segnale. La situazione insomma non è mutata nella scorsa settimana...

«Al mercato gli operatori erano pochi e distratti. Penso che qualcosa scaturità nella settimana che incomincia oggi. Fra qualche giorno andrò anch'io a Milano, e ci vado per acquistare. Ma abbiamo anche diversi giocatori da piazzare. Non occorre sottolineare che per noi il rientro è molto importante, visto che si continua a spendere sempre con le cifre in rosso. Ci sono diversi giocatori ritornati a casa con le buste. Qualcuno ci potrà servire, gli altri dovremo necessariamente cederli. Ma il mercato è difficile, non c'è molta liquidità».

— Le operazioni quest'anno iniziano ufficialmente in grande stile. Con il calendario della Coppa Italia, il 18 agosto potrebbe esserci già a Valmaura una partita. Problemi per il campo?

«La Lega ci ha inviato un telegramma, informandoci che sarà fatto un sopralluogo per verificare l'idoneità dello stadio per quanto riguarda le porte, il terreno di gioco e la sala antidoping. Noi abbiamo il problema legato alla manifestazione canora in programma al «Grezar» prima di Ferragosto. Il general manager Piedimonte è stato a esporre il nostro punto di vista al commissario del Comune dott. Siclari, al quale abbiamo anche inviato una comunicazione scritta, trasmettendola per conoscenza all'Azienda di soggiorno, organizzatrice dello spettacolo. Adesso aspettiamo di vedere cosa succederà. Il terreno di gioco non è mai stato così a posto. Mi auguro che possa continuare a esserlo».

Sul fronte locale poche le novità. I giocatori residenti a Trieste sono quasi tutti in vacanza, mentre Genovese, che è stato qui la scorsa settimana per gli esami medici e di laboratorio, è attualmente alle prese con gli esami di abilitazione industriale. Il ragazzo ha dimostrato notevole vivacità, ma il discorso scuola è sempre difficile per un calciatore professionista, che deve saltare lezioni e spesso non trova comprensione negli insegnanti, non si sa bene se troppo severi o inconfessatamente invidiosi della posizione dei loro allievi, che al di fuori della scuola guadagnano più di loro. Vedremo comunque come andrà a finire, senza dimenticare che nella stessa situazione si trova anche Strukelj, il quale già lo scorso anno ha compiuto un passo falso. Cioè non era stato promosso.

Oggi rientra in sede l'allenatore Buffoni. Per lui le vacanze continuano, giacché a essere impegnati presentemente sono Piedimonte e Marchetti. Tuttavia Buffoni approfitterà della sua presenza triestina per disputare la solita partita del lunedì con gli amici che si ritrovano a spallonare sul campo di Chiarbola. Fino al giorno del raduno mancano ancora due settimane abbondanti. Ma sarà decisiva forse già quella iniziata oggi, per l'assestamento definitivo della squadra.

Una novità in più è già assicurata comunque, fin dalle prossime amichevoli. La Triestina userà per la prima volta le maglie con la nuova alabarda uscita dall'accordo con la Marksport di Firenze e presentata alle autorità e ai tifosi il 2 giugno scorso.

Poi c'è il discorso della tribuna, con le nuove sedie di plastica che formano una macchia rossa nel settore centrale, grigia (su fondo grigio) nelle due zone laterali e marrone nella cosiddetta tribuna d'onore. Il tutto per 2287 posti, che saranno tutti numerati, per facilitare l'occupazione dagli aventi diritto.

Dante di Ragogna

PRO GORIZIA: POTREBBE RIENTRARE PERESSONI

In forse l'acquisto di Bonora Possibile ritorno di Antoniazzi

GORIZIA — Con l'attenzione degli addetti ai lavori rivolta ai campionati del mondo in Spagna il mercato «calcistico sta attraversando un periodo di calma. A fare le spese di ciò è tra le altre la Pro Gorizia la quale finora non ha concluso alcuna trattativa.

Anche l'acquisto di Bonora, il forte difensore che ha vestito la maglia dell'Udinese e nella scorsa stagione quella del Lecce, è in forse. Il giocatore si è infatti recato in questi giorni nella città pugliese per ottenere dai dirigenti della società il riscatto del cartellino. A tutt'oggi però non si è avuta da parte del giocatore alcuna comunicazione e ciò fa supporre che possano essere sorte delle impreviste difficoltà.

Per quanto riguarda il resto, è stato ancora rinviato l'annuncio ufficiale dell'entrata in società di un nuovo socio, e ciò dipende dal fatto che il presidente Zanin, particolarmente impegnato per motivi di lavoro, non è riuscito ancora ad incontrarsi con la persona interessata e quindi la firma ufficiale non è ancora avvenuta.

Altre novità non ve ne sono, ad eccezione forse delle voci che indicano in Peressoni e Antoniazzi i due giocatori che la Pro Gorizia sta cercando di accaparrarsi.

Peressoni e un'ala che ha già vestito con successo la maglia della Pro Gorizia tre stagioni fa. Fu un annata particolarmente felice per il giocatore il quale l'anno successivo fu trasferito al Conegliano in serie C; partenza razzo con cinque reti messe a segno ma successivamente l'attaccante accusò un grave calo di condizione. L'anno scorso fu acquistato dal Mantova in serie C1, ma a causa di alcuni malanni fisici la sua presenza in squadra è stata saltuaria e poco incisiva.

Certo è che il ricordo di quanto fatto a Gorizia fa ben sperare che il giocatore rientrando in un ambiente familiare possa ritornare ai livelli d'un tempo.

Un caso analogo è quello di Antoniazzi. Il giocatore era indicato come una grossa promessa e fu trasferito al Napoli dove giocò per una stagione anche se fu solo una la partita da lui disputata. L'anno successivo il giocatore fu ceduto ad una squadra minore.

È stata fissata intanto la data della prima partita di precampionato, che avrà luogo l'8 agosto a Gorizia contro la Triestina.

La società ha inoltre comunicato che per il prossimo campionato i prezzi saranno aumentati: tribuna 10 mila lire, tribuna ridotti 7.500, gradinata: 6 mila, gradinata ridotta lire 3.800.

Antonio Gaier

PER IL PRESTITO DI ALCUNE «SPERANZE»

Il Pordenone confida in un aiuto da Udine

PORDENONE — Il direttore sportivo del Pordenone Bidois è rientrato da Milano dove si era recato per un primo sguardo al mercato. Parecchi approcci con varie società, scambi di vedute, domande e offerte, ma nulla di concreto.

Un'altra settimana è così trascorsa in casa neroverde senza sussulti, anche perché come preannunciato, prima di prendere delle decisioni definitive è atteso il rientro dal Canada dell'amministratore delegato Gregoris.

In particolare, a Milano, Bidoia ha cercato di condurre in porto la cessione o all'Avezzano o alla Jesina di Ravioli e di aggiudicarsi a titolo definitivo la proprietà di Dolce. Per quest'ultimo giocatore, non avendo trovato un accordo con la Vis Pesaro, oggi saranno aperte le buste.

Per il momento, come è noto, soltanto Vriz, Fortunato, De Pieve, Semenzato, Siega o qualche giovane sono dei punti fissi. Il terzino Catto, rientrato dal prestito al Treviso interessa, infatti, parecchie squadre e tra queste il Piacenza, il Mantova, il Trento e il Parma. La punta Fantinato potrebbe prendere la strada di Legnano o Busto Arsizio e Geissa quella di Giulianova. Scontata, invece, la partenza o meglio il rientro a Padova di Pillon e a Treviso di Zavarisa.

Per formare la squadra, i dirigenti di viale Marconi confidano molto su un aiuto da parte dell'Udinese, che darebbe in prestito alcuni giocatori della squadra «Primavera». A tale proposito si sono fatti i nomi di Petrella, Spigariol, Marcatti, Cossaro, Peressoni e Rigonat.

L'unica cosa certa è il trasferimento della prima squadra a Fontanafredda dove con ogni probabilità giocherà al sabato.

Renato Casagrande

RISTAGNA LA COMPRAVENDITA DEI CALCIATORI AZZURRI

Monfalcone: si diradano le nebbie che avvolgono la società del futuro

MONFALCONE — Pur se le recenti vicende legate alla parte finale del passato torneo non hanno certo facilitato il lavoro degli attuali responsabili della squadra, anche per il Monfalcone si comincia a delineare in termini un po' più concreti la futura impostazione della società in vista della prossima stagione agonistica.

Almeno per quanto riguarda l'aspetto amministrativo, infatti, si può parlare di un primo passo positivo verso una definizione delle strutture dirigenziali della società.

Nel corso della settimana si è svolta una riunione cui hanno preso parte con il presidente Arigliano, una decina di persone, tutte già legate alla squadra che ha concluso il suo primo torneo Interregionale. Certamente non sono stati risolti in una sola serata tutti i problemi sul tappeto, ma si sono già avute delle conclusioni positive sul modo con cui verrà gestita la società nella prossima stagione.

In sostanza, sembra che si sia giunti ad una bozza di programma su cui impostare il futuro assetto societario che, se da un lato ha creato i presupposti per una dignitosa partecipazione al campionato, dall'altro ha pure lasciato aperte le porte ad una partecipazione allargata ad altre eventuali persone interessate alla conduzione dell'Ac Monfalcone edizione '82-83.

Entro breve termine si riunirà il consiglio direttivo per stabilire le varie cariche.

Sarà quindi possibile curare finalmente l'impostazione tecnica della squadra che parteciperà al torneo Interregionale, nonché quella delle varie formazioni giovanili, delle quali, queste sono almeno le intenzioni di partenza, si guarderà soprattutto al lato qualitativo.

Fino ad ora si sono registrate pochissime novità per quanto riguarda il movimento giocatori, ma ciò è dipeso dal fatto che per il Monfalcone il problema principale era e rimane ancora quello di piazzare sul mercato diversi elementi che hanno militato nelle file azzurre nel corso del passato torneo, mentre la decisione per eventuali acquisti dipenderà dalle future decisioni del nuovo consiglio direttivo.

I. G.

Slitta a settembre il «Mini-Godina»

Il tradizionale torneo estivo giovanile di calcio a sette valido per il trofeo «Godina Sport» è slittato a settembre. La decisione è stata determinata dall'impossibilità di reperire in questo momento degli arbitri per dirigere le molte partite in programma.

Connors otto anni dopo ritorna il più grande

A WIMBLEDON UNA DELLE PARTITE PIÙ DRAMMATICHE DEI 105 ANNI DEL TORNEO

John McEnroe cede il suo scettro dopo oltre quattro ore di «guerra»

LONDRA — Un salto verso il cielo non più gonfio di pioggia, un lungo e composto abbraccio alla moglie precipitosamente scesa sulla sacra erba del campo centrale dell'«all England lawn tennis»: così Jimmy Connors, di professione campione di tennis, esempio non comune di generosità e di costanza, ha festeggiato, sulla soglia dei trent'anni, il suo secondo successo a Wimbledon.


Wimbledon — Connors esulta

Per ripescare il primo bisogna risalire al 1974 quando Connor superò in finale il grande campione australiano Ken Rosewall. Da quella data, Jimmy si è affacciato alla finale altre tre volte, ma una volta Ashe e due volte Borg lo hanno bruciato sul traguardo. Ora, a 29 anni suonati, nell'età in cui molti tennisti imboccano malinconicamente la strada del declino, la tenacia di «Jimbo» ha avuto il giusto premio. John McEnroe è stato sconfitto dopo 4 ore e 14 minuti di una dura battaglia conclusasi a favore di Connors con il punteggio di 3-6, 6-3, 7-6, 6-7, 6-4.

McEnroe, che lo scorso anno era riuscito nell'impresa storica di detronizzare Borg, vincitore per cinque volte consecutive a Wimbledon, ha confermato di non aver ancora recuperato la piena forma dopo l'incidente alla caviglia che lo ha tenuto fermo per qualche tempo.

«Junior» è riuscito a condurre il gioco fino a quando lo ha sostenuto il servizio. Quando è stato costretto allo scambio, McEnroe è sempre apparso in difficoltà. Nel set decisivo è bastato a Connors strappare il servizio all'avversario al terzo gioco per poi conservare il proprio fino al termine del set, concluso al secondo match-ball con McEnroe che ha cacciato in rete un servizio molto profondo di Connors.

Dopo questa sconfitta McEnroe vede seriamente insidiata la sua posizione di numero uno del mondo. Il campione americano dovrà ora assolutamente vincere gli «open» americani di Flushing Meadow se vorrà conservare la sua posizione di leader.

Gli australiani McNamee e Petere McNamara hanno vinto invece il titolo del doppio maschile al torneo di Wimbledon, battendo gli americani John McEnroe e Peter Fleming con il punteggio di 6-3, 6-2.

Nel doppio misto Kevin Curren (Sud Africa) e Anne Smith(Usa) si sono imosti su John Lloyd (Ing) e Wendy Turnbull (Aus) per 2-6, 6-3, 7-5.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso di ieri:

1ª CORSA:	1) O' Babba	x
	2) Ediudina	2
2ª CORSA:	1) Tacambaro	2
	2) Gordonia	x
3ª CORSA:	1) Cristodemo	x
	2) Almabella	1
4ª CORSA:	1) Svetonio	2
	2) Cesarolo	x
5ª CORSA:	1) Ilford	1
	2) Canisbay	x
6ª CORSA:	1) Aquilotto	x
	2) Haitiana	x

«Ciocco»: Bacchelli sesto

CASTELVECCHIO PASCOLI — L'equipaggio Tognana – De Antoni su Ferrari 308 ha vinto il Rally internazionale del Ciocco, sesta prova del campionato italiano, valevole anche per l'europeo. Al sesto posto assoluto si è classificato il triestino Fulvio Bacchelli, rientrato nel mondo del rally dopo una lunga assenza. Bacchelli ha corso in coppia con il padovano Spollon su una Lancia rally. Sfortunato l'altro triestino in gara, Livio Lupidi su Renault 5 turbo, costretto al ritiro per noie alla frizione a tre prove speciali dalla conclusione, quando era ottavo assoluto.

Classifica finale: 1) Tognana-De Antoni (su Ferrari), in 4 ore 28'33"; 2) Tony-Rudy (Opel Ascona) a 1'28"; 3) Vudafieri-Perissinot (Lancia Rally) 2'15"; 4) Ormezzano-Berro (Talbot Lotus) 5'30"; 5) Tabaton-Tedeschini (Lancia Stratos) 6'37".

Classifica campionato italiano dopo sei gare: 1) Ormezzano (Talbot) con punti 346; 2) Biasion (Opel Ascona) 345; 3) Tabaton (Lancia Stratos) 332,5; 4) Tony (Opel Ascona) 314; 5) Tognana (Ferrari 308) 300.

Classifica campionato europeo: 1) Zanussi, punti 264; 2) Tony 214; 3) McRae 203.

Basket: azzurri battuti

CUBA — La nazionale cubana si è aggiudicata il torneo internazionale di basket «Coppa de Cuba», battendo in finale la nazionale italiana 80-71 (39-38). Buona la prova degli azzurri che hanno tenuto in dubbio l'esito dell'incontro fino agli ultimi secondi.

Fra le altre, da segnalare le prestazioni di Vecchiato, Villalta, Ferracini e dei fratelli Boselli.

LA SECONDA (E LA PIÙ LUNGA) FRAZIONE DEL TOUR DE FRANCE

Anderson, tappa e maglia gialla Hinault non si scompone, controlla

NANCY — Imitando il belga Ludo Peeters, che si è affermato il giorno prima Phil Anderson ha vinto la seconda tappa del Tour de France, Basilea-Nancy di km 246 e ha indossato la maglia gialla del primato grazie al gioco degli abbuoni. In questa tappa, la più lunga del Tour, animata dal francese Jacques Michaud autore di una fuga di cento chilometri, la squadra Peugeot, tartassata in quella precedente, ha perfettamente raddrizzato la situazione.

Anderson, attaccando a 18 chilometri dal traguardo, si era trascinato alla ruota il suo compagno di squadra Michel Laurent, i francesi Bernard Vallet e Marc Madiot e gli olandesi Peter Winnen e Henk Lubberding. Poco prima dell'ultimo «rush», Anderson ha allungato e non è stato più raggiunto.

Proseguono gli attacchi a Bernard Hinault il quale si difende bene, perdendo solo pochi secondi e nemmeno sui favoriti. È significativa, comunque, l'ostinazione con la quale soprattutto la Peugeot cerca di disturbare il campione.

Beccia, fra i primissimi sul Ballon d'Alsace, è giunto in testa al gruppo, battuto da Kelly.

Ordine d'arrivo

1) PHIL ANDERSON (Aus) che ha percorso i km 246 in 6 ore 31'33" (con l'abbuono 6 ore 31'03") alla media oraria di km 38,309; 2) Henk Lubberding (Ola) 6 ore 31'37" (con l'abbuono 6 ore 31'17"); 3) Bernard Vallet (Fra) 6 ore 31'42" (con l'abbuono 6 ore 31'32"); 4) Marc Madiot (Fra) 6.31.43; 5) Peter Winnen (Ola) 6.31.54; 7) Sean Kelly (Irl) 6.32.2; 8) Raymond Villemiane (Fra); 9) Gerrie Knetemann (Ola); 10) Mario Beccia (Ita); 11) J. Van Der Velde (Ola); 12) P. Bonnet (Fra); 13) R. Pevenage (Bel); 14) D. Willems (Bel); 17) B. Hinault (Fra).

Le corse in regione

Pontoni negli allievi

RAVASCLETTO — Daniele Pontoni della Varianese ha vinto la classicissima Udine-Ravascletto, gara di ciclismo riservata alla categoria allievi e valida anche quale 1.o Gran premio Comune di Ravascletto. La manifestazione, cui hanno partecipato 76 concorrenti in rappresentanza di una trentina di società, soprattutto del Triveneto, è stata ripristinata dopo ben otto anni di assenza. Il merito è dell'organizzatore Marino Rossi di Udine.

La gara è stata molto vivace, interessante, caratterizzata cioè da ripetuti tentativi di fuga. Fra i protagonisti sono stati i portacolori della Libertas Ceresetto, del Pedale Ronchese e della Varianese. I primi tentativi di fuga si sono registrati dopo appena sette chilometri dlla partenza, sulle rampe di Colloredo di Montalbano. Ma l'epilogo si è avuto sul tratto Cercivento-Ravascletto di sette chilometri, mentre infuriava un vero e proprio nubifragio.

Sono scattati otto concorrenti tra i quali il vincitore Daniele Pontoni. Questo si è mantenuto alla ruota di Moimas e Zoratti e negli ultimi metri, con un bruciante scatto, è riuscito a vincere la corsa.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Pontoni Daniele che copre i 75 km del percorso in 2 ore 13' alla media di 33,835; 2) Moimas Roberto (Pedale Ronchese) s.t.; 3) Fabbro Loris (Gs Morsano Concina) s.t.; 4) Zoratti Marco (Gs Morsano Concina) s.t.; 5) Dal Savio Michele (Fontanafredda Casagrande) s.t.

G. G.

Buiatti negli esordienti

CISTERNA — Michele Buiatti della Società ciclistica cordenonese ha vinto il 23.o Gran premio «Cisterna» di ciclismo, gara riservata agli esordienti, precedendo sul traguardo Fabian e Odorico che con lui erano scattati sin dai primi chilometri della corsa.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Buiatti Michele (Società ciclistica cordenonese) che compie i 41 km del percorso in 1 ora 4' alla media di 38,438; 2) Sabian Gianluca (Società ciclistica Portogruaro) s.t.; 3) Odorico Mauro (Pedale Sanvitese) s.t.; 4) Guardini Ilario (Società ciclistica Fontanafredda) a 22"; 5) Giustina Luca (Ceramiche Brunetta Ronchi).

Trieste pedala

Un grandissimo successo è stato riscosso dal cicloraduno denominato «Trieste pedala», organizzato dal Gs Pedale triestino, al quale hanno partecipato circa 200 cicloamatori, fra cui anche numerosissime donne, provenienti da tutta la regione e dal lontano Veneto (Gruppi Rebellato e di Mirano).

Il gruppone multicolore, partito da piazza Unità, ha percorso le vie cittadine, prima d'inerpicarsi verso l'Obelisco, la cui ascesa ha creato non pochi problemi ai più... appesantiti; da qui un sospiro di sollievo, in discesa, verso Sistiana e poi la panoramicissima «costiera» sino a raggiungere di nuovo piazza Unità, dove una piccola folla ha atteso la carovana.

Alla fine, premi per tutti, e in particolare per i gruppi più numerosi (nell'ordine risultati: 1) Total Ts, 2) Pedale triestino, 3) Act Ts, 4) Mirano, 5) Rebellato-Salvatronda, per il più attempato, Marino Furlan, un arzillo vecchietto classe 1908 e infine per il più giovane: Paolo Mascarin del 1972.

Piero Perti

Malisani a Tarcento

TARCENTO — Si è svolta a Tarcento la prova unica del campionato ciclistico provinciale esordienti lungo il tracciato Tarcento, Molini, Segnacco, Tarcento da ripetersi sette volte per un totale di 38 chilometri. Quarantotto i partenti che hanno dato vita ad una lotta serrata conclusasi con il successo di Malisani.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Malisani Luca (Ac Alfalum) alla media di km orari 36,192; 2) Plett Dimitri (Moratti Solteco) a 45"; 3) Lorenzutti Marco (Velo Club Cividalese) a 1'15"; 4) Moratti Nicola (Moratti Solteco) s.t.; 5) Perugini Florian (Alfalum) s.t.

Juniores: Cudicio

FLAGOGNA — Marco Cudicio del Velo Club Cividale ha vinto per distacco la corsa ciclistica riservata alla categoria juniores svoltasi a Flagogna di Forgaria di Friuli. La corsa è stata assai impegnativa e su 50 partenti al traguardo ne sono arrivati soltanto 18.

Ordine d'arrivo: 1) Cudicio Marco (Velo Club Cividale) che compie i 132 km del percorso in 3 h e 35' alla media di 36,837; 2) Benedetti Maurizio (Velo Club Sacilese) a 2'; 3) Stefani Angelo (Pedale Sanvitese) a 2'20"; 4) Patriarca Giancarlo (Velo Club)

Giovanissimi a Valmaura

Se «il buongiorno si vede dal mattino», si può affermare che tutti i minicorridori i quali hanno partecipato a Valmaura, alla corsa ciclistica, a loro riservata, hanno intrapreso la loro... carriera nel migliore dei modi, dato l'impegno agonistico profuso.

La manifestazione, curata dal Cg Capponi, in collaborazione con la Scv Cottur, si è svolta sullo scorrevole circuito antistante lo stadio, da ripetersi più volte a seconda della categoria, ed è risultata particolarmente vivace.

Una nota di merito va ad Edj Rupelli, triestino della Scv Cottur, abitudinario della vittoria nella sua categoria «C1», nella quale nonostante una rovinosa caduta, a circa metà gara, dopo essersi rialzato ed aver inseguito per numerosi giri, è riuscito, lo stesso, a imporsi allo sprint.

Membri della giuria Fontana e Rotolo.

P.P.

RISULTATI: Cagoria A1: 1) Turcovich Mirko (Scv Cottur).

Categoria A2: 1) Bonetti Ermes (Ac Pieris arr. Tellini), 2) Marega Mauro (id.), 3) Paron Dario (Vc Latisana).

Categoria A3: 1) Franti Fabio (Ng Ceram. Brunetta), 2) Vecchiet Christian (Cg Casc. Capponi), 3) Belluz Maurizio (Vc Latisana).

Categoria B1: 1) Mason Ivano (Vc Latisana), 2) Sari Stefano (Gs Moratti Cr Go), 3) Guidolin Ivan (Vc Latisana.)

Categoria B2: 1) Bedin Michele (Gs Moratti Cr Go), 2) Masetti Corrado (Ng Ceram. Brunetta), 3) Jakoncic Harry (Uc Caprivesi).

Categoria C1: 1) Rupelli Edy (Scv Cottur), 2) Pellizzaro Roberto (Cs Domio), 3) Lazzarini Gianni (Vc Latisana).

Categoria C2: 1) Biancoletto Rudi (Cicli Sperandio, Musile Ve), 2) Beraldo Tiziano (id.), 3) Di Bernardo Carlo (Cg Ceresetto).

Categoria C3: 1) Fabbro Rolando (Vc Latisana).

SETTIMA PROVA DEL MOTOMONDIALE A FRANCORCHAMPS

A Spencer il G.P. del Belgio Uncini (terzo) rimane leader

FRANCORCHAMPS — Lo statunitense Freddy Spencer ha vinto il Gran Premio del Belgio, settima prova del campionato mondiale di motociclismo, classe 500 cc. Spencer, in sella alla nuova Honda Ns ha preceduto, nell'ordine l'inglese Barry Sheene (su Yamaha Ow 61), l'italiano Franco Uncini (su Suzuki Gamma 3) e l'altro statunitense Kenny Roberts (su Yamaha Ow 61). Franco Uncini, con il terzo posto di ieri, continua a guidare la classifica mondiale nei confronti di Kenny Roberts.

Lo spagnolo Riccardo Tormo, in sella alla moto italiana Sanvereno, ha vinto la prova nella classe 125. Tormo ha preceduto, nell'ordine, gli italiani Eugenio Lazzarini (Garelli) e Pier Paolo Bianchi (Sanvereno). Il leader della classifica mondiale, lo spagnolo Angel Nieto, si è classificato quinto, a 15" di distacco dal vincitore.

Nelle 250 cc. il tedesco Anton Mang ha vinto scavalcando nella classifica mondiale il francese Tournade finito solo sesto.

Classifica «500»: 1) Freddie Spencer, Usa, Honda, 20 giri (139.5 km) in 52'59"67 a 157.964 km/h; 2) Barry Sheene, GB, Yamaha, 53'03"47 - 157.775; 3) Franco Uncini, Italia, Suzuki, 53'05"94 - 157.653; 4) Kenny Roberts, Usa, Yamaha, 53'22"75; 5) R. Mamola, Usa, Suzuki, 53'34"76; 6) M. Lucchinelli, Italia, Honda, 53'36"14, giro più veloce in 2'36"94 a 160.020 km/h.

Classifica mondiale: 1) Uncini 73 punti; 2) Robert 68; 3) Sheene 58; 4) Spencer 37; 5) Crosby 34; 6) Lucchinelli 23.

Classifica «125»: 1) Riccardo Tormo (Spa), Sanvereno, che ha percorso i 12 giri pari a km 83,712 in 35'16"67 alla media oraria di km 142.376, 2) Eugenio Lazzarini (Ita), Garelli, a 1"74; 3) Pier Paolo Bianchi (Ita), Sanvereno, a 7"08.

Classifica mondiale: 1) Nieto p. 81; 2) Lazzarini 39; 3) Bianchi e Mueller 37; 5) Tormo 36.

Classifica «250»: 1) Anton Mang, Germania occ., Kawasaki, 16 giri (110 km) in 44'40"35 a 149.912 km/h: 2) Graeme McGregor, Australia, Waddon Ehrlich, 44'54"94 - 149.101; 3) Didier De Radigues, Belgio, Chevalier, 45'00"09 - 148.567; 4) R. Freymond, Svizzera, Mba, 45'04"63; 5) P. Ferretti, Italia, Mba, 45'08"22, 6)

Classifica mondiale: 1) Mang 55 punti; 2) Tournade 54; 3) Freymond 31; 4) Jeff Sayle, Australia, 28; 5) Jean-Louis Guignabaudet, Francia, 18; 6) McGregor 17.

DA SETTE ANNI IL «MEETING» INSEGUE RISULTATI DI RILIEVO

L'atletica leggera a Caorle dà spettacolo ma non record

CAORLE — Una riunione interessante, con molte gare, moltissimi atleti provenienti da tutto il mondo, risultati apprezzabili ma nessun primato: il record che il meeting internazionale Città di Caorle che insegue ormai da sette anni non è venuto nemmeno stavolta. Si aspettava Sara Simeoni ma l'atleta veronese non si è presentata, temeva forse, come al solito, per i suoi tendini piuttosto fragili.

In compenso sulla pedana di Caorle si sono viste due fra le sue avversarie più forti, la canadese Debby Brill e la cubana Silvia Acosta. Hanno fatto gara praticamente a sé. La Brill si è fermata a metri 1,90, stanca del viaggio e deconcentrata dai giochi che il figlio di 10 mesi faceva proprio sotto la pedana dove la madre saltava. Un po' più di concentrazione, un po' di tranquillità e un po' di allenamento e la canadese dovrebbe arrivare a valori mondiali.

Ancora migliore l'impressione che ha fatto registrare la giovanissima cubana Silvia Acosta, che ha appena 18 anni. La sua agilità ha lasciato incantati tutti e anche se si è fermata a metri 1,93 la giovane ha dimostrato di avere nelle gambe almeno i due metri. Sara Simeoni, quindi, è avvertita: nel corso della stagione dovrà fare i conti con queste due pericolosissime avversarie.

Per quanto riguarda le altre gare va registrata la buona prestazione di Giampaolo Urlando nel martello che si è piazzato al secondo posto con la misura di metri 75,56 dietro al russo Nikulin. Sempre buona la prestazione di Gabriella Dorio che negli 800 metri ha fatto fermare il cronometro su un 2'01"15 di notevole livello considerata la stagione appena iniziata. Al secondo posto si è piazzata la sua eterna rivale Agnese Possamai.

Per quanto riguarda l'alto maschile si è imposto il cubano Centelles con metri 2,23 e la stessa misura hanno fatto segnare due promesse dell'atletica azzurra, Marco Tamberi e Paolo Borghi. Solo quarto si è piazzato Massimo Di Giorgio, fermo a metri 2,20 evidentemente ancora lontano dalla forma. I risultati delle altre gare — cui hanno partecipato complessivamente oltre 200 atleti provenienti da una quindicina di nazioni davanti a un pubblico di 8 mila persone — sono stati tutti di buon livello anche se, come si è detto, il record è mancato ancora una volta all'appuntamento di Caorle. Si spera nel prossimo anno.

Ai regionali di Paderno di Udine risultati buoni ma non eclatanti

UDINE — *Risultati buoni ma non eclatanti quelli fatti registrare dagli atleti che sabato e domenica hanno dato vita al campo «Dal Dan» di Paderno di Udine ai campionati assoluti individuali di atletica leggera riservati alle categorie junior e senior.*

In campo maschile da segnalare la prova di Alfredo Marson della Banca del Friuli-Libertas Udine che ha vinto con 70,36 la gara del giavellotto.

In campo femminile si sono distinte Irena Tavcar della Bor di Trieste che ha vinto sia la gara di getto del peso sia quella del disco rispettivamente con 13,14 e con 44,40.

Un altro successo, con tempo di rilievo, delle triestine è stato ottenuto dalla fondista Adriana De Bernardi della Società ginnastica triestina che ha vinto la gara dei 3000 siepi in 11'0"7. La De Bernardi si è ripetuta anche nei 1500

Guido Gomirato

I RISULTATI

MASCHI - Martello: 1) Mario Vecchiatto (Banca del Friuli) 60,94; salto in alto: 1) Daniele Pino (Banca del Friuli) 2,12; 400 piani: 1) Ivo Frisano (Banca del Friuli) 49"; 1500: 1) Maurizio Baldan (Banca del Friuli) 3'53"1; 110 h: 1) Andrea Floreani (Banca del Friuli) 14"5; 100 piani: 1) Fabio Milocco (Atletica Gorizia) 10"7; 4x100: 1) Libertas Sacile 42"4; 3000 siepi: 1) Maurizio Baldan (Banca del Friuli) 9'43"9; giavellotto: 1) Alfredo Marson (Banca del Friuli) 70,36; salto triplo: 1) Roberto Belcari (Libertas Sacile) 14,96; 200 piani: 1) Francesco Tiziani (Banca del Friuli) 21"6; 5000: 1) Gianluca Morassi 15'35"4 (Banca del Friuli); staffetta 4x400: 1) Banca del Friuli 3'26"; 400 h: 1) Ivo Frisano (Banca del Friuli) 52"8; marcia km 10: 1) Maurizio Chiarello (Banca del Friuli) 48'45"2; disco: 1) Adriano Coos (Nuova Atletica) 51,28; asta: 1) Gianpaolo Cargnelli (Banca del Friuli) 4,80; 800: 1) Stefano Forcolin (Cassa di Risparmio Gorizia) 1'57"6; 10 mila: 1) Renato Bonin (Libertas Grions) 30'52"7; lungo: 1) Gabriele Zuttion (C. R. Gorizia) 6,79; peso: 1) Bruno Zecchi (Banca del Friuli) 16,08.

FEMMINE - Salto in lungo: 1) Sonia Drufouka (C. R. Gorizia) 5,73; disco: 1) Irena Tavcar (Bor Trieste) 44,40; 400 piani: 1) Nevia Pistrino (Snia Friuli) 56"1; 100 h: 1) Cristina Scatto (C. R. Gorizia) 14"9; 4x100: 1) Cassa Risparmio di Gorizia 47"8; 1500: 1) Adriana De Bernardi (S. G. Triestina) 4'55"1; Giavellotto: 1) Mariangela Ambrosio (Libertas Sacile) 45,82; 100 piani: 1) Marisa Padovan (Cassa Risparmio Gorizia) 11"8; 200 piani: 1) Marisa Padovan (C. R. Gorizia) 25"; getto del peso: 1) Irena Tavcar (Bor Triste) 13,14; 800: 1) Claudia Favot (Libertas Sacile) 2'18"8; alto: 1) Andreina Antonini (C. R. Gorizia) 1,76; 3000 siepi: 1) Adriana De Bernardi (S. G. Triestina) 11'0"7.

BATTUTO L'ARGENTINO PLIT: CADE IL RECORD

L'americano Paul Asmuth stravince la Capri-Napoli

NAPOLI — Il vessilo argentino cade anche nella Capri-Napoli. Dopo due anni di trionfi, Claudio Plit si è dovuto arrendere ieri ad uno scatenato statunitense, Paul Asmuth, californiano di 24 anni, che ha stravinto la traversata organizzata dal «Mattino», conquistando il titolo mondiale di nuoto di gran fondo.

Asmuth ha letteralmente polverizzato il record dello jugoslavo Veljco Rogosic che sei anni fa, nel '74, aveva coperto le 18 miglia della maratona in 7 ore 5 minuti e 41 secondi. Asmuth ha impiegato ieri 6 ore 35 minuti e 3 secondi, qualcosa come trenta minuti in meno, una vera e propria impresa. L'americano ha nuotato a una media di cinque chilometri e un metro all'ora.

A Plit, piazzatosi al secondo posto, resta la consolazione di aver anch'egli battuto il record di Veljco. L'argentino ha impiegato, infatti, 7 ore e 49 secondi. Oltre venticinque minuti più di Asmuth e questo testimonia la dimensione della vittoria dello statunitense. Plit, per primo, ha fatto i complimenti al rivale. «Sei andato troppo forte — ha detto — nessuno avrebbe potuto batterti».

Plit tolse la corona due anni fa ad un americano, John Kinsella, ex olimpionico. L'ha riconsegnata adesso ad un altro statunitense, a conferma che la scuola di gran fondo Nord-americana non ha ormai più nulla da imparare né dai «coccodrilli» egiziani, né dai sudamericani.

IL primo egiziano Mohammed Nail si è classificato primo nella categoria «amatori» (cioè dilettanti), ma terzo assoluto. La trentaduesima edizione della Capri-Napoli si è così conclusa con un rinnovato successo. Lello Barbuto, l'abile «patron» della manifestazione, sorrideva compiaciuto all'arrivo di Asmuth.

Era stato il primo a scommettere alla partenza da Capri che stavolta il record di Veljco sarebbe stato battuto.

AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ DI RAVENNA

Dominio nel canottaggio del Friuli-Venezia Giulia

RAVENNA — La più interessante regata di carattere promozionale dell'anno è senza alcun dubbio quella che si è disputata ieri nel nuovo bacino nautico di Scandiana detto anche lago Anita, a Ravenna. Da ogni regione d'Italia sono affluiti i migliori atleti categoria «allievi» (13 anni di età) usciti quasi tutti dai Centri Coni di recente costituzione.

Ogni regione era rappresentata da quindici fra allievi e allieve; naturalmente si trattava di coloro che si sono messi in luce nei precedenti incontri intercentri che si sono svolti nei mesi di maggio e giugno in ogni parte d'Italia. L'organizzazione, ottimamente curata da Carlo Cattani, fiduciario federale per gli allievi, favorita anche da un tempo ottimo, non ha rivelato alcun inconveniente ed ogni concorrente ha potuto esprimersi al meglio.

Anche la nostra regione ha partecipato con un gruppo di giovanissimi atleti selezionati dal tecnico Mario Sivitz tra tutte le società della regione. La seria e ottima preparazione curata prima delle gare dall'allenatore Pino Sauli, ha permesso di dominare tutte le altre rappresentative regionali della Penisola. La nostra regione ha così potuto dimostrare la sua preminenza — che del resto è una tradizione — nel campo promozionale di questo sport.

I seguenti atleti hanno dominato vincendo la rispettiva gara: Degrassi Andrea e Russo Roberto del Cc Saturnia, Redivo Pietro del Circolo nautico Pullino, Zanetti Roberto del Gruppo sportivo Ravalico, Scaramuzza Ombretta della Soc. Canott. Ausonia; sono giunti secondi: Urpis Sergio e Fonda Roberto del Cc Saturnia, Grassi Paolo del gruppo sportivo Ravalico, Cignini Enrico del Stc Adria, è giunto terzo Nobilio Anfdrea del c.c. Saturnia.

Costante Auria

Classifica per regioni: 1) Friuli-Venezia Giulia punti 61; 2) Puglia punti 48; 3) Piemonte punti 47; 4) Veneto punti 46; 5) Toscana punti 36; 6) Liguria ed Emilia-Romagna punti 35; 8) Campania punti 34; 9) Lazio punti 31.

I sovietici a Indianapolis sconfiggono la squadra Usa largamente incompleta

INDIANAPOLIS — Successo completo delle nazionali sovietiche su quelle statunitensi nel tradizionale incontro di atletica leggera. La rappresentativa maschile ospite si è imposta per 118-100, mentre quella femminile ha prevalso per 89-67.

Privata di numerosi elementi attratti dagli ingaggi degli organizzatori dei meeting europei, la squadra maschile statunitense ha ulteriormente compromesso le sue possibilità di vittoria con prestazioni inattese: ad esempio, il primo staffettista della 4x400, infortunatosi, si è ritirato dopo ottanta metri, mentre nell'alto Stones e Page hanno avuto una giornata modesta, piazzandosi rispettivamente terzo e quarto.

I provinciali giovanili a Trieste

TRIESTE — La manifestazione di atletica leggera svoltasi questo fine settimana al Grezar aperta alle categorie allievi e cadetti maschile e femminile ha avuto quali migliori risultati i record regionali di categoria per Floreani della Libertà Udine nei 200 ostacoli allievi (2° Pozzetto, Prevenire record provinciale) e di Valentina Tauceri del Prevenire negli 800, rispettivamente con 25"6 e 2'13"8.

BASEBALL

Black Panthers: disco rosso a Parma

NUOVAMENTE SCONFITTI IN TRASFERTA I RONCHESI

Cancellata dal Crocetta ogni speranza di «A1»

Errebeef Parma-Black Panthers 8-3

BLACK PANTHERS	0, 2, 0, 0, 0, 0; 0, 0, 1	3
ERREBEEF	1, 1, 3; 0, 2, 0; 1, 0, R	8

Errebeef-Black Panthers 15-10

BLACK PANTHERS	3, 0, 0; 1, 0, 1;3, 2, 0	10
ERREBEEF	0, 4, 3; 0, 2, 1; 5, 0, R.	15

ERREBEEF: Marena, Bassi, Fochi, Gradali, Flisi, Benoldi, Capellani, Nongagnani, Painardi, Paradisi, Donati, Aimi.

BLACK PANTHERS: Furlan, Filiput, Zorsenon, Gaiardo, Ballarin, Minetto, Mineo, Carraro, Pilutti, Cumero, Colussi, Birri, Minin, Tomba, Pirri.

ARBITRI: Mannucci di Massa Raccara e Iaramillo di Pisa.

PARMA — Nulla da fare per i Black Panthers riusciti sconfitti da entrambi i confronti che li vedevano opposti all'Errebeef di Parma, una delle protagoniste del campionato di serie A2.

I ronchesi erano scesi a Parma con l'intento di strappare un pareggio. E, se nel primo incontro, dopo un inizio equilibrato, il punteggio si è ben presto instradato a favore degli emiliani, la replica pomeridiana è risultata ben più vivace.

Il Black Panthers sembrava avere ipotecato la vittoria con uno scoppiettante primo inning. Ma subito dopo è venuta la risposta dei parmensi che, con sette punti nelle due successive riprese hanno preso in mano le redini della gara. I ronchesi hanno perso l'incontro soprattutto in difesa: l'attacco, invece (almeno nel pomeriggio), si è espresso su buoni livelli, soprattutto con Minetto.

Ma questo non è bastato, anche perché Minin, Tomba e Pirri hanno incontrato troppo spesso le mazze parmensi sui propri lanci (per un totale di 33 valide). E non bastano le numerose assenze a giustificare la doppia sconfitta, perché anche i parmensi hanno dovuto schierare parecchi rincalzi.

Gabriele Balestrazzi

Serie nazionale

Papà Barzetti - Del Monte 16-1 3-4.
BMW - Scavolini 3-0 4-6.
Parmalat - Olivieri 6-1 13-2.
Libertas - Sicma 3-12 4-1.

	Gioc.	vinte	perse	%
Parmalat	28	25	5	821
Papà Barzetti	28	19	9	678
Sicma	28	17	11	607
Olivieri	28	16	12	571
Del Monte	28	13	15	464
Libertas	28	12	16	428
Scavolini	28	7	21	250
BMW Vanti	28	5	23	179

AI RANGERS IL DERBY CON LO STARANZANO

Una giornata sfavorevole alle regionali in serie B

Treviso 4
Alpina 3

TREVISO	200	000	110	= 4
ALPINA	100	000	002	= 3

ARTEX VIVA TREVISO: G. Salvi, Maniscalco, Sari, S. Marussig, L. Marussig, Scarpa, Berardi, Lenardon, Padoan, Favaro.

ALPINA: Vascotto, Cernicca, Carella, Monteleone, De Robbio, Buzzi, Sorini, Balestra, Prevism.

TREVISO — I padroni di casa, più aggressivi dei triestini, sono passati in vantaggio fin dal primo inning, consolidando il margine nelle ultime battute. L'Alpina è stata pericolosa nell'ultima frazione, portando lo svantaggio a una sola lunghezza.

Nel Treviso, il migliore è stato Luciano Marussig che è stato il vero trascinatore dell'Artex Viva. I padroni di casa hanno commesso tre errori, realizzando ben sei valide.

Rangers 8
Staranzano 7

RANGERS:	303	101	0	= 8
STARANZANO	320	000	2	= 7

STARANZANO: Pian, Gramola (Burlini), Ceccotti (Venudo), Trevisan, Manzato, Pahor, Furlani, Fracasso, Sgubin (Plez).

RANGERS: Serra, Varin, Lenardon, Tonzar, Da Re, Comar, (Sellari, Travian), Bevilacqua, Visintin, Boscarol.

ARBITRI: Lanzi e Kurincic.

STARANZANO — Vittoria di stretta misura dei Rangers nel derby con la Cassa Rurale. I padroni di casa, nonostante le non perfette condizioni del lanciatore Sgubin, subito sostituito da Plez e l'infortunio di Ceccotti già nel secondo inning, hanno tenuto validamente testa ai pari classifica di Redipuglia, mancando di poco il pareggio nella settima e ultima frazione.

A favore dei vincitori comunque sia il numero di battute valide che di errori: undici a sei contro sette e otto. Da rilevare infine che lo Staranzano recrimina su alcune decisioni arbitrali ad esso sfavorevoli.

C.S.

Bellamio 3
Passonivini 2

BASEBALL SERIE C

Ronchi 59 18
Zajckj 14

RONCHI 59: Volpato, Marcolini, (Gobet), De Carli, Orlando, Pison, Di Luca, Cossar, (Nisi), Tomsig, Valenti.

ZAJCKJ: Zagar, Gruden, Ferbar B., Saule, Pogacar, Lorosec, Ferbar S., Pristovsek, Belicic.

ARBITRO: Venturini di Trieste.

BASEBALL SERIE C

Chiarbola 22
Royals 1

CHIARBOLA	266	53	= 22
ROYALS	010	00	= 1

ROYALS: Bascarol (Moresco R.), Perrino, Soranzio, Codarin, Biasi, Cauter, Fantini (Visintin), Moresco M., Sartori (Moresco P.).

CHIARBOLA: Canciani, Gardossi, Benassi, Marussich, Corsi, Bernich, Vatta, La Manna, Auber.

RONCHI — Facile successo del Chiarbola al limite dei cinque inning contro la formazione ronchese dei Royals che, entrata nell'agone della pallabase per la prima volta, paga lo scotto del noviziato contro avversari di buon lignaggio.

La gara ha avuto uno svolgimento lineare con i triestini sempre in cattedra e i volonterosi locali poiettati alla ricerca di almeno un punto. L'obiettivo è stato conseguito e, per la cronaca, è stato Codarin ad effettuare il passaggio a casa base.

SOFTBALL: SERIE A1

Barbara Bort: doppia vittoria

Barbara Bort Maquillage-Mash 7-6

MASH	000	003	30	= 6
B.B. MAQUILLAGE	400	000	21	= 7

Barbara Bort Maquillage-Mash 10-3

MASH	010	011	0	= 3
B.B. MAQUILLAGE	260	002	R	= 10

BARBARA BORT MAQUILLAGE: Gardiman, Candolo, Trovato (Gerin), Stocco, Buiatti, Boriani, Filiput, Bettin, Bidut (Benfatto).

MASH VERONA: Zizza, Armani, Biezzo, Pellizzari, Carpelloni, Rovida, Rebesani, Avesani, Gandini.

ARBITRI: Tommasini di Ronchi e Valberghi di Trieste.

RONCHI — Due successi ottenuti con una dinamica pressoché identica: partenza lanciata e successivo tentativo di contenimento. Nella prima gara, la caduta di tensione ha rischiato di costare grosso alle ronchesi.

Infatti le ospiti, senza mai darsi per vinte in due frazioni (quinta e sesta), non solo hanno rimontato lo svantaggio, ma sono riuscite a portarsi avanti di due punti nel momento decisivo del gioco. Brave le ragazze di Geron a ritrovare la necessaria concentrazione per il recupero e il definitivo sorpasso venuto nell'inning supplementare.

Senza emozioni la rivincita: il vantaggio acquisito più consistente non ha lasciato varchi di sorta alle veronesi che, pur mettendocela tutta, hanno dovuto sottostare alla chiara supremazia delle avversarie.

Torneo di basket Amici di S. Giacomo

CORDIALITÀ-CONVENIENZA 86-70

CORDIALITÀ: Del Fabbro 5, Lonzar, Pavone 10, Trani, Boniccioli 19, Bibuli 3, Urlini 27, Daris 8, Paiero 7, Martone 7. All.: Odinal-Levi.

CONVENIENZA: Franceschinel 6, Cassano 2, Milocco 5, Denicoli 2, Ziberna 22, Basolo 6, Russich 10, Baldini 8, Corsi 7, Sivini 2. All.: Dolcetti.

CORTESIA-RISPARMIO 79-64

CORTESIA: Amadei 3, Ginnaneschi 4, Santin, Giordano, Trani 20, Masala 12, Cianciolo 2, Peretti A. 22, Peretti P. 13, Bianchi 3. All.: Perin.

RISPARMIO: Scolini 4, Apollonio 6, Potocco 12, Donati 24, Poretti 6, Trevisan 4, Salata, Norio, Vidotto, Bertocchi 3. All.: Dalla Costa.

SIMPATIA-CORDIALITÀ 67-37

SIMPATIA: Tognon Su. 10, Serschen 2, Bartolini 1, Tracanelli 4, Sodomaco 8, Liberis 2, De Pase 4, Tomè 10, Vigneti 12, Franceschin 14. All.: Zovatto.

CORDIALITÀ: Del Fabbro 2, Klobas, Lonzar 2, Pavone 3, Boniccioli, Urlini 16, Martone 2, Paiero 7, Bibuli, Furlan 5. All.: Levi-Odinal.

QUALITÀ-RISPARMIO 80-68

QUALITÀ: Tognon Sa. 6, Biasi 4, Russo 2, Lagatolla 4, Del Piero 13, Di Pasquale 4, Nano, Angeli 12, Dordei 26, Tonut 9. All.: Fortunati.

RISPARMIO: Salata 2, Russignan 9, Bertocchi, Norio, Travisan 2, Florean 17, Poretti 10, Gimona 16, Apollonio, Sanzin 12. All.: Dalla Costa.

TENNIS: IL GORIZIANO A SORPRESA NEL TORNEO REGIONALE

«Godina Sport» a Basaldella

Il goriziano Basaldella si è assicurato l'edizione 1982 del torneo regionale di tennis «Godina Sport» svoltosi sui campi del Circolo marina mercantile di viale Miramare. Basaldella, a sorpresa ma non per questo senza merito, si è imposto nella finalissima su Zacchigna in due set con il punteggio molto netto di 6-0 e 6-4. La racchetta isontina, che alla vigilia non godeva certamente dei favori del pronostico (non era stato indicato fra i «testa di serie») è riuscito nell'impresa grazie alla scomparsa dalla scena dei giocatori più quotati, costretti da risultati sorprendenti, a gettare la spugna prima ancora delle semifinali.

Nel singolare femminile si è imposta la de Ebner, vittoriosa in finale sulla Castro con il convincente punteggio di 6-2 e 6-1 e un gioco nettamente superiore all'antagonista. Il monfalconese Castiglioni si è assicurato invece la finale del singolare maschile per non classificati battendo in tre partite Arteritano con il risultato di 3-6, 6-2 e 6-2.

Il doppio maschile è stato appannaggio della coppia Maiaroli-Elia, impostasi su quella composta da Di Pretorio-Mustacchi con il punteggio di 3-6, 6-2 e 6-4.

Dettaglio. Singolare maschile classificati (semifinali): Basaldella b. Sambaldi 6-4, 6-4; Zacchigna b. Colombo L. p.r. Finale: Basaldella b. Zacchigna 6-0, 6-4. Singolare maschile non classificati (finale): Castiglioni b. Arteritano 3-6, 6-2 e 6-2. Singolare femminile (finale): de Ebner b. Castro 6-2, 6-1. Doppio maschile (finale): Maiaroli-Elia b. Di Pretorio-Mustacchi 3-6, 6-2, 6-4.

«PISTA» COPPA ITALIA

Pagnucco 4
Monfalcone 2

PAGNUCCO: Buttignol, Marrone, Bottino, Tallon, Chiarello, Mio, Rutigliano, Artico.

MONFALCONE: Pizzo, Stabile, Zampieri, Lopresti, Antonini, Gregorin, Parise, Piazza, Manias.

ARBITRO: Pinta di Trieste.

PORDENONE — Ultima fatica in Coppa Italia per il Pagnucco Pordenone e il Monfalcone. Hanno vinto i padroni di casa per 4-2 al termine di una partita che ha detto ben poco. Il Pagnucco infatti si è presentato, come del resto negli ultimi incontri, con una formazione giovanile, ma il Monfalcone non ha saputo approfittarne.

Il Pagnucco ha concluso il primo tempo sul 2-0 e il Monfalcone soltanto dopo aver messo a segno la prima rete ed essersi portato così sull'1-3, ha abbozzato uno sterile pressing.

Hagler-Hearns annullato

NEW YORK — Il combattimento per la corona mondiale dei pesi medi di pugilato fra il campione in carica Marvin Hagler e lo sfidante Thomas Hearns, in programma per il 15 luglio prossimo, dopo essere già stato rinviato dalla data del 24 maggio, è stato annullato per incapacità dei due pugili di mettersi d'accordo sulla sede dell'incontro e su altre condizioni.

Lo ha reso noto l'ente organizzatore del combattimento, la Top Rank Inc.

■ RECORD NUOTO — Roberta Felotti, milanese, ex primatista europea, ha stabilito a San Donà di Piave il nuovo record italiano dei 400 misti femminili con 4'57'', battendo il precedente limite di 4'57''58 che apparteneva a Cinzia Savi Scarponi. Il primato è stato stabilito nel corso di una delle finali interregionali della coppa «Caduti di Brema».

■ PALLAMANO — L'elaborazione dei calendari dei campionati di serie A e B maschile e femminile di pallamano verrà fatta l'8 luglio nel centro elettronico del Coni.

LE FINALI DELLA COPPA LAMBERTENGHI

In luce Petrini e Bolzon

GRADO — Si sono svolte le finali regionali del torneo di tennis valevoli per la 40.a edizione della Coppa «Porro Lambertenghi», la più prestigiosa manifestazione tennistica italiana riservata ai ragazzi fino ai dodici anni di età. Si sono imposti alla fine il triestino Petrini, nel singolare maschile e l'udinese Paola Bolzon nel femminile.

Vi hanno partecipato una ventina di concorrenti. Gli incontri sono stati per lo più molto combattuti tanto da creare un certo entusiasmo fra il pubblico che li ha seguiti.

Quest'ultimo nel terzo e decisivo set conduceva con il punteggio di 4 a 1. A questo punto il monfalconese ha compiuto una travolgente rimonta tanto da riuscire alla fine a vincere l'incontro per 7 a 5. Nella finalissima, Visintin è stato battuto da Petrini del Tennis club Triestino.

Nella finalissima femminile Paola Bolzon dello Sporting 80 di Udine si è imposta con relativa facilità sull'altra finalista, la pordenonese Anna Bellavitis, superandola con il punteggio di 6-0 6-0.

■ FOOTBALL — I Rhinos di Milano si sono confermati, per la seconda volta consecutiva, campioni italiani di football americano. Nella finale, disputatasi a Pesaro, i Rhinos hanno superato nettamente i Frogs di Busto Arsizio col punteggio di 11-0.

Concluso il torneo Ussi per giornalisti

Ezio Lipott, già vincitore della prima edizione, si è ripreso la rivincita nei confronti di Giovanni Marzini aggiudicandosi il terzo torneo Ussi riservato ai giornalisti: 7-6, 6-7, 6-1 il punteggio a favore del rappresentante del «Piccolo», dopo due ore e mezza di accaniti scambi.

Al termine della finalissima svoltasi sul campo centrale del Tct a Padriciano in un ristorante di Basovizza si è tenuta la premiazione, che ha visto Lipott ricevere da Mario Renosto, campione italiano dei pubblicisti veterani la Coppa Cremcaffè destinata al vincitore. I riconoscimenti vari sono andati a tutti i partecipanti al torneo, diventato ormai una tradizione, come ha sottolineato il presidente dell'Ussi Soncini nell'arrivederci della prossima edizione. Al montepremi del torneo hanno concorso con slancio e signorilita numerose ditte cui va il ringraziamento di tutti i partecipanti: Cassa di Risparmio di Trieste, Ras, Ass. Generali, Il Piccolo, Lloyd Adriatico, Lloyd Triestino, Entè Regione, Comune di Trieste, Cremcaffè di Primo Rovis, Cividin Costruzioni, Coca Cola, Cpl, Confezioni Caprioli, Godina, Olimpic, Tommasini, Marinoni, Master, Olimpia, Legovini, Fulvio, Veliak, Mobili Elio, Libreria «Italo Svevo», Il tempo di Trieste.

CONCLUSO IL CAMPIONATO DI C FEMMINILE

Tc Eur Roma tricolore

Il Tc Eur di Roma si è laureato campione italiano a squadre della serie C femminile di tennis. Le laziali hanno iscritto il loro nome sull'albo d'oro di questa manifestazione battendo ieri pomeriggio a Padriciano la formazione del Monviso Grugliasco Torino per 2-1. L'Eur, grazie ai due successi ottenuti nelle giornate inaugurali rispettivamente a spese del Tc Parioli (2-1) e del Tc Milano (3-0) si era presentata all'ultimo incontro in vantaggio di due punti sulle romane del Tc Parioli.

Per legittimare la sua superiorità nei confronti delle avversarie, la formazione dell'Eur doveva a tutti i costi superare il Monviso. Le cose non si mettevano bene per le neocampionesse. Nel primo singolare infatti, disputato sul campo centrale del Tc Triestino di Padriciano, la piemontese Berta riusciva a spuntarla sulla Todaro in due partite con il punteggio di 6-2 e 6-1.

Ci pensava La Fratta, una delle migliori giocatrici viste all'opera, a riportare le sorti in parità battendo nel secondo singolare la Promello (7-6, 4-6 e 6-1). Il doppio risultava quindi decisivo e le laziali, scese in campo con la Todaro e La Fratta, non si lasciavano scappare l'occasione di questo scudetto.

Un successo meritato, frutto di una maggiore omogeneità dell'intera squadra e di una superiorità individuale superiore.

Sono seguite le premiazioni, presente il consigliere federale dott. Paladini, il prof. Ulcigrai presidente del Comitato regionale e il padrone di casa, Elio Visentin, presidente del Tc Triestino che ha organizzato nel modo migliore questa finale nazionale.

Risultati: Eur Roma-Parioli 2-1, Monviso Grugliasco-Milano 2-1, Eur Roma-Milano 3-0, Parioli-Monviso Grugliasco 2-1, Parioli-Milano 2-1, Eur-Monviso Grugliasco 2-1.

Dettaglio dell'incontro Eur-Monviso. Singolari: Berta (M) b. Todaro (Eur) 6-2, 6-1; La Fratta (Eur) b. Promello (M) 7-6, 4-6, 6-1. Doppio: Todaro-La Fratta (Eur) b. Berta-Promello (M) 6-3, 5-7, 6-1.

Claudio Nordio

Torneo regionale da oggi a Padriciano

Sui campi del Tc Triestino di Padriciano avrà inizio stamane il torneo regionale di tennis per giocatori classificati C e non classificati. Due le specialità in tabellone, singolare maschile e femminile. La manifestazione si concluderà domenica con le finali.

Windsurf a Grado

GRADO — La regata internazionale per tavole a vela, organizzata dalla società canottieri Ausonia, ha visto la partecipazione di soli 23 concorrenti, dodici dei quali della categoria «pesanti» e undici di quella dei «leggeri». Completamente deserte sono risultate le categorie femminili.

L. S.

Le classifiche.

Categoria pesanti: 1) Caposassi (Yacht club Lignano); 2) Brandi Ezio (Società velica Barcola-Grignano); 3) Schiavon Saimor (Circolo nautico Chioggia); 4) Lionello Mario (Società canottieri Ausonia); 5) Bradaschia Maurizio (Società Triestina della vela).

Categoria leggeri: 1) Delise Loris (Società sportiva nautica San Giorgio di Nogaro); 2) Gandolfo Paolo (Circolo nautico Chioggia); 3) Granzo Michele (Circolo nautico Chioggia); 4) Suppan Sergio (Società canottieri Ausonia); 5) Savian Luigi (Yacht club Lignano); 6) Lavagnini Alessandro (Società della vela Barcola-Grignano); 7) Benvenuto Dario (Società della vela Barcola-Grignano).

Nella classe Windglidel è giunto primo Masoli Carlo Alberto della Svoc di Monfalcone.

■ HOCKEY PRATO — La nazionale italiana di hockey su prato, battendo l'Egitto per 3 a 2, si è classificata seconda a pari punti con la Jugoslavia nel quarto torneo internazionale Città di Zagabria. Nell'incontro con l'Egitto, Carta ha rimontato il temporaneo svantaggio di 0-2 con due «corti» e un rigore. Classifica finale: Urss punti 6, Jugoslavia e Italia 3, Egitto 0.

ESTERI

SCOPERTA UNA LISTA DI 40 IMPORTANTI POLITICI

Le bustarelle ai partiti Lo scandalo scuote Bonn

Coinvolti anche Willy Brandt, Walther Schell e Helmut Kohl

BONN — Si allarga la vicenda dei finanziamenti ai partiti tedeschi e sotto inchiesta sono ora tre ministri in carica del governo federale. Secondo il settimanale «Der Spiegel», la procura di Bonn ha trovato una lista di 40 grossi nomi della politica tedesca, tra cui Willy Brandt (Spd), Walther Scheel (Fpd) ed Helmut Kohl (Cdu), durante perquisizioni compiute dalla polizia negli uffici del gruppo Flick. I nomi contenuti nella lista sarebbero stati beneficiari di somme di denaro da parte della società industriale per il finanziamento dei rispettivi partiti.

Tutti i 40, afferma il settimanale nell'edizione che esce oggi, sono già stati interrogati come testimoni e hanno negato di avere ottenuto somme di denaro o, se le hanno ricevute, che esse siano state donate per qualche particolare contraccambio politico.

La Flick è al centro dell'inchiesta sui finanziamenti illegali ai partiti. Il ministro dell'economia Otto Lambsdorff (Fdp), quello delle finanze Manfred Lahnstein (Spd) e quello delle poste Hans Matthoefer (Spd) sono sospettati di corruzione indiretta, per avere concesso agevolazioni fiscali alla Flick nella vendita alla Deutsche Bank del pacchetto azionario della Daimler Benz. In cambio la Flick avrebbe fatto generose donazioni ai partiti.

I nomi contenuti nella lista scoperta alla Flick appartengono a tutte le forze politiche, precisa ancora il settimanale. Il presidente della Spd, Willy Brandt, ha confermato di essere stato interrogato dalla magistratura di Bonn, ma ha negato di avere ricevuto offerte dal gruppo industriale. Il procuratore gli ha fatto vedere una lista nella quale il suo cognome è scritto senza nome e a lapis. Secondo la lista egli avrebbe avuto dal 1975 al 1980 una cifra complessiva di 190 mila marchi.

Un portavoce della Cdu ha confermato quanto scritto dallo «Spiegel» su ciò che riguarda il presidente del partito, Helmut Kohl. Egli ha ricevuto un'offerta in denaro, ma essa non era legata all'ottenimento da parte della Flick di agevolazioni fiscali. Anche l'ex presidente della Repubblica federale, il liberale Walther Scheel ha smentito energicamente di avere ricevuto somme di denaro, come il leader cristiano democratico dell'Assia, Alfred Dregger, che pure non ha escluso che prima del 1977 possano essere arrivati al suo partito contributi finanziari da parte della società industriale.

Ma il complicarsi della situazione politica tedesca è segnalato anche dall'aggravarsi della crisi all'interno della coalizione social-liberale. Tanto che i socialdemocratici hanno cominciato a interessarsi agli ecologisti, i cosiddetti «verdi». Il primo segnale è partito da Amburgo, dove le elezioni del sei giugno hanno creato una situazione di ingovernabilità con 56 seggi per la CDU, 55 per la SPD e nove per la Gal, la lista elettorale formata da «verdi e alternativi». Il borgomastro reggente, il socialdemocratico Klaus Von Dohnany è rimasto al suo posto nonostante la sconfitta elettorale del suo partito, perché l'opposizione, secondo quanto richiede la locale costituzione, non è stata in grado di formare una maggioranza alternativa.

PARTITO UN COLPO MENTRE MANEGGIAVA UNA PISTOLA

Morto (probabile suicidio) il Presidente dominicano

Doveva lasciare la carica il 16 agosto al nuovo Capo di Stato eletto

SANTO DOMINGO — Il Presidente della Repubblica dominicana, Antonio Guzman Fernandez è rimasto ucciso da un colpo uscito accidentalmente da una pistola (o da un fucile) che stava maneggiando. Un portavoce della presidenza della Repubblica ha precisato che l'incidente si è verificato a mezzanotte di sabato nell'ufficio dihGuzman all'interno del palazzo presidenziale. Trasportato con estrema urgenza ad un vicino ospedale militare, il Presidente cessava di vivere poco dopo il suo ricovero.

A Washington, fonti del dipartimento di Stato hanno avanzato l'ipotesi che si sia trattato di un suicidio.

Il vicepresidente Jacobo Majluta è stato immediatamente insediato come Capo dello Stato non appena è stata annunciata la notizia della morte di Guzman. L'annuncio della nomina del nuovo Presidente è stato dato dopo una riunione dei massimi gradi delle forze armate.

Il governo ha decretato un periodo di lutto, ordinando l'esposizione a mezz'asta del vessillo nazionale sugli edifici pubblici. La salma del Presidente, dopo essere stata esposta nel palazzo del Parlamento, verrà trasferita oggi a Santiago, a 155 chilometri dalla capitale, per esservi sepolta.

Il ministro delle forze armate, generale Mario Ombert McGregor, ha detto che l'«establishment» militare appoggia senza riserve «la continuazione dell'ordine costituzionale».

Il Presidente, che aveva 71 anni, stava concludendo il suo mandato quadriennale, dopo avere dichiarato che non avrebbe ricercato una rielezione. Il suo successore, Salvador Jorge Blanco, vincitore nelle elezioni del maggio scorso, assumerà l'incarico formalmente il 16 agosto prossimo.

Jorge Blanco, 55 anni, si autodefinisce rappresentante di una nuova classe politica e appartiene all'ala di centrosinistra del Partito rivoluzionario dominicano.

MENTRE WASHINGTON CELEBRA L'INDIPENDENZA

Gli Usa tendono la mano a Mosca

MOSCA — L'ambasciatore statunitense a Mosca ha dichiarato ieri dinanzi a milioni di telespettatori sovietici, che gli Stati Uniti desiderano un dialogo aperto e franco con l'Unione Sovietica.

In un discorso pronunciato in occasione della festa nazionale americana e trasmesso dalla televisione sovietica in un'ora di punta, l'ambasciatore Arthur Hartman ha detto che gli Stati Uniti desiderano migliorare le loro relazioni con l'Unione Sovietica ma ha aggiunto «dobbiamo dire con franchezza che ciò non dipende solo da noi».

Il discorso di Hartman, che ha preso quattro minuti del principale telegiornale sovietico, fa seguito ad un messaggio piuttosto freddo inviato da Breznev a Reagan in occasione della giornata dell'indipendenza americana.

Hartman che parlava in inglese con traduzione trasmessa simultaneamente in russo, ha detto che gli Stati Uniti desiderano bloccare il deterioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica.

NELL'ASIA SOVIETICA E A MURUROA (PACIFICO)

La Russia e la Francia effettuano test nucleari

Le rilevazioni sono di fonte svedese e neozelandese

STOCCOLMA — Una fortissima onda sismica è stata registrata dall'istituto geologico di Uppsala, vicino a Stoccolma, ed è stata collegata immediatamente ad un'esplosione nucleare sotterranea nella regione di Semipalatinsk, nell'Asia sovietica, dove si trova il poligono atomico dell'Urss.

L'esplosione è avvenuta alle 3,17 di ieri, ora italiana, ed ha provocato un'onda tellurica di intensità pari a 6,8 gradi della scala Richter.

L'istituto ha pure registrato un terremoto al largo del Giappone, con epicentro sul fondo marino tre minuti dopo l'esplosione nucleare. L'intensità del fenomeno tellurico è stata di 6,7 gradi della scala Richter.

Intanto, la notizia di un nuovo esperimento nucleare sotterraneo compiuto dalla Francia nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico, non è stata né confermata né smentita dal ministero della Difesa a Parigi.

Dell'esplosione si è saputo da fonti neozelandesi, le quali, hanno precisato che essa, della potenza di 20 chiloton, è stata registrata venerdì scorso dal centro scientifico delle isole Cook, a Nord della Nuova Zelanda.

Il 21 marzo scorso era stata registrata un'altra esplosione nucleare francese, della potenza di 15 chiloton.

Quello di venerdì è stato il secondo esperimento nucleare compiuto quest'anno dalla Francia e il terzo negli ultimi otto mesi. L'11 novembre ne era avvenuto un altro, e in quell'occasione fonti del ministero della Difesa dissero che l'esplosione era in relazione con un programma di studio per la bomba neutronica.

La presenza nell'atollo di Mururoa del poligono atomico francese, è causa di ricorrenti proteste da parte dei paesi del Pacifico che anche in quest'occasione non sono mancate.

NEW YORK

Va a pezzi la Statua della libertà

NEW YORK — La Statua della libertà, simbolo degli Stati Uniti, sta cadendo letteralmente a pezzi. Frammenti del braccio e della torcia sono caduti in acqua e sono stati spinti dalle onde su una spiaggia vicina. Il sovrintendente David Moffit è decisamente pessimista.

ATTESA UNA CONFERMA DAL GOVERNO DELLO SRI LANKA

Quasi certa l'estradizione del dirottatore del «Jumbo»

Il paese non possiede ancora leggi per punire atti di pirateria aerea

NUOVA DELHI — Sembra sicuramente destinato all'estradizione in Italia Sepala Ekanayake, autore del dirottamento del «Jumbo» dell'Alitalia, arrestato sabato sera alla periferia di Colombo, dove al suo arrivo da Bangkok, aveva preso alloggio nel miglior albergo ed era stato applaudito per strada come un eroe.

Già sabato mattina, parecchie ore prima dell'arresto, il ministro degli esteri dello Sri Lanka, Shahul Hameed, aveva anticipato che il suo governo stava «esaminando favorevolmente» l'opportunità di concedere l'estradizione del pirata dell'aria. Poi con il ministro aveva parlato l'ambasciatore d'Italia a Colombo, Franco Micieli De Biase, che aveva deplorato «l'immoralità» di lasciare libero e lussuosamente alloggiato il giovane criminale cingalese (trentatreenne).

Poco dopo è intervenuto personalmente il Presidente della Repubblica, Junius Richard Jayewardene, ed è stato lui ad ordinare l'arresto eseguito per strada, fuori città, mentre Ekanayake stava recandosi in macchina con la moglie italiana Anna Aldrovandi (29 anni) e con il figlioletto di quattro anni, a far visita al suo paesino all'interno.

L'estradizione è inoltre virtualmente certa anche perché lo Sri Lanka non possiede ancora leggi adeguate per punire i responsabili di atti di pirateria aerea.

Infatti, pur essendo lo Sri Lanka firmatario di due convenzioni internazionali — quella dell'Aia del 1970 e quella successiva di Montreal sulla sicurezza della navigazione aerea — le leggi relative sono state formulate ma non ancora approvate.

Per questo motivo R. Sunderalingham, ispettore generale della polizia criminale di Colombo, ha ieri spiegato che non avendo leggi per poter incriminare il pirata per reato commesso fuori del paese, Sepala Ekanayake è stato «provvisoriamente» accusato solo di «possesso di refurtiva», cioà dei 300 mila dollari del riscatto. Egli ha anche numerosi precedenti per possesso e traffico di stupefacenti.

Ad ogni buon conto, la maggior parte della somma (270 mila dollari) è già al sicuro, perché Ekanayake l'aveva depositata in banca venerdì per cercare di cambiarla in valuta locale.

UNA DISCUSSA CERIMONIA D'UNA STRANA CHIESA

New York: matrimonio collettivo per 2.075 coppie al «Madison»

NEW YORK — *«Una sceneggiatura del genere avrebbe fatto diventare verde d'invidia il grande Cecil B. de Mille».*

Se il «Daily News», il quotidiano più venduto d'America, ha commentato così il clamoroso matrimonio collettivo di giovedì 1.o luglio, quando nel Madison Square Garden di New York 2.075 coppie sono state sposate dal reverendo coreano Moon, fondatore della famosa setta religiosa, gli altri giornali e radiotelevisioni non si sono limitati a riferire gli aspetti folcloristici di una cerimonia che è già entrata di diritto nel «Guiness» dei primati.

Tutti i giornali, compresi fogli autorevoli come il «New York Times» ed il «Washington Post», hanno pubblicato in apertura di prima pagina le impressionanti foto della interminabile sfilata di sposi e spose, tutti vestiti uguali e nel più tradizionale degli stili occidentali: in lungo bianco e velo le «lei», in blu scurissimo e capelli corti i «lui».

Il protagonista-regista della vicenda è troppo noto al pubblico, ed ora anche alle aule giudiziarie americane, perché la vicenda — al di là dell'indubbio primato registrato — potesse passare inosservata.

Basso di statura, prolifico (13 figli), assertore della salvezza dell'umanità attraverso la famiglia, oculato gestore della Chiesa che ha fondato e che dirige come un impero finanziario, Sum Myung Moon è stato condannato il 18 maggio scorso per evasione fiscale ai danni delle casse Usa, e nel giro di due settimane dovrebbe essere resa nota la sentenza che potrebbe condannarlo fino a cinque anni di carcere.

Ma ad avercela con il reverendo non sono soltanto gli esattori. Sono i parenti e gli amici delle decine di migliaia di suoi seguaci che hanno abbandonato le proprie case ed ogni rapporto precedente per entrare nella «Chiesa».

Le accuse a Moon sono soprattutto di plagio psicologico, in particolare per quanto riguarda le imposizioni sessuali alle quali obbliga i discepoli. La scelta del coniuge viene effettuata direttamente da Moon in base a criteri noti a lui solo. Quasi sempre i futuri sposi non si conoscevano neppure e, prima del «sì» hanno avuto solo pochi minuti per parlarsi, spesso con l'aiuto dell'interprete. Molti sono infatti di diversa nazionalità, provenienti dalle chiese di Moon sparse nel mondo.

Gli sposi, provenienti da un lungo periodo di castità prematrimoniale, dopo le nozze devono ancora astenersi da ogni rapporto per almeno altri 40 giorni: dopo di che, previa autorizzazione del reverendo, potranno «consumare», ma solo a scopo di procreazione ed impegnandosi a una fedeltà assoluta.

Quello che conta per Moon, stando al suo credo, non è l'amore o il sesso, ma l'unità nella famiglia sotto la guida del «vero padre», cioè lui stesso, e della «vera madre», cioè sua moglie Hak Ja Han, che ha concelebrato le nozze dei 4150.

I giornalisti, intanto, passato lo choc iniziale della grandiosità della cerimonia (a far sfilare tutte le coppie per file di quattro sotto le mani benedicenti dei «veri genitori» c'è voluta un'ora intera), cominciano a fare i conti in tasca a Moon. E scoprono che, dal momento che ogni singolo sposo ha pagato 300 dollari per la cerimonia, mentre le spese sostenute da Moon, compreso l'affitto del Madison Square sono state di circa 300 mila dollari, il guadagno netto deve essere stato sostanzioso.

Una minima parte deve essere servita per pagare i cachet di Enzo Stuarti, un tenore italiano operante in Usa, la cui principale attività è nelle canzoni pubblicitarie per una salsa di pomodoro per spaghetti. Al Madison ha cantato «Be my love» (Sii il mio amore).

I «pirati» delle Falkland



Faslane — Il sottomarino britannico «Conqueror», l'affondatore dell'incrociatore argentino «General Belgrano» durante la guerra delle Falkland, rientra nella propria base in patria, inalberando la bandiera nera dei pirati. E' usanza che il vessillo venga issato quando siano state mandate a picco navi nemiche *(Telefoto Api)*

i telegrammi

Famiglia polacca fugge in elicottero

VIENNA — Un elicottero polacco con una famiglia di profughi (marito, moglie e una figlioletta di tre anni e mezzo), ha atterrato a Langensersdorf, in Austria, dopo avere attraversato il territorio cecoslovacco.

La polizia ha comunicato che l'apparecchio, del tipo usato per irrorazioni agricole, è arrivato in buone condizioni.

Attentato in Spagna: un morto e un ferito

MADRID — Un agente della «Guardia civil» è morto e un altro ha riportato gravi ferite, in un attentato compiuto l'altra notte a Burguete, in Navarra. I terroristi avevano collocato due cariche esplosive nell'auto dell'agente morto, Juan Garcia, di 29 anni.

Quando il poliziotto è entrato nella vettura assieme al compagno, una delle cariche è esplosa.

Presto Kortchnoi rivedrà la famiglia

VIENNA — La signora Bella Kortchnoi, moglie del campione di scacchi apolide, Viktor Kortchnoi, con il figlio Igor e la madre, Rosa Friedmann, sono giunti a Vienna da Leningrado.

La famiglia è proseguita per la Svizzera, dove vive il campione. Kortchnoi, che partecipa a un torneo in Alsazia, non era a Vienna ad attendere i familiari.

«Radio Solidarnosc» non trasmette più

VARSAVIA — Il bollettino clandestino di «Solidarnosc Masovia» (la regione di Varsavia) ha annunciato che a causa di difficoltà tecniche e dell'opera di disturbo posta in atto dalle autorità, «Radio Solidarnosc» che trasmette nella capitale polacca, ha deciso di sospendere le trasmissioni.

Cucciolo di orca nato in California

WASHINGTON — L'unica coppia di orche marine che sia mai riuscita a riprodursi in cattività ha procreato un nuovo cucciolo in California. Il neonato è «forte e vivace», ma suscita preoccupazioni perché non è stato ancora capace di trovare i capezzoli della madre e ha dovuto essere alimentato d'urgenza con un biberon di latte artificiale.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA

Lionella Cusulin in Devetag

Ne danno il triste annuncio il marito avv. CESARE, i figli avv. GIANLUIGI, ANTONIO redattore del «Messaggero Veneto», TIZIANA studentessa universitaria.

I funerali si svolgeranno martedì 6 luglio in mattinata.

Gorizia, 5 luglio 1982

La nostra cara, dolcissima, sorridente

Nella

ci ha lasciati.

Resterà per sempre nel nostro cuore.

Lo annunciano con immenso dolore il marito CESARE con i figli GIANNI, TONI e TITTI DEVETAG.

Gorizia, 5 luglio 1982

Partecipano al dolore la nuora LOREDANA ROSSI in DEVETAG e le nipoti MARIAGIOVANNA ed ALESSANDRA DEVETAG.

Gorizia, 5 luglio 1982

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Gerin (Biretta)

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la figlia NORMA, il genero, l'adorato nipotino ENNIO, le sorelle NICOLINA e MARIA e i parenti tutti. Un grazie di cuore vada al medico curante, dott. A. FALZONE.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 luglio 1982

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Parovel

Lo piangono i figli LUCIO e BRUNILDE, la nipote MARINA, la nuora, il genero, le sorelle, il fratello, i cognati, i parenti tutti e la signora GINA.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 luglio 1982

†

All'alba del 4 luglio si è spento serenamente

Rocco Vio

La moglie ZELIA, i figli FRANCESCO, ELVIRA e RUDI con le rispettive famiglie, le sorelle, lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

I funerali avranno luogo domani, martedì 6 luglio, alle ore 10, partendo dall'Ospedale civile di Grado.

Grado, 5 luglio 1982

†

Il giorno 3 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nuzzi

di anni 83

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VINCENZA, assieme al figlio, le figlie, i generi, e i nipoti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica Medica.

I funerali si svolgeranno domani martedì 6 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1982

Partecipa al lutto l'affezionata MARIA.

Trieste, 5 luglio 1982

5.7.1981 — 5.7.1982

Ti ricordiamo sempre cara mamma

Romana Trentin ved. Alessio

I figli

Trieste, 5 luglio 1982

Nel terzo anniversario della morte del caro

Luigi Sergas

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 luglio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIOTTENNE cerca impiego conoscenza serbo-croato esperta abbigliamento. tel. 200649. 7329/3

OFFRESI baby-sitter referenziata, tel. 299783. 1973/3

22.ENNE militesente pat. «D» offresi a ditta, telef. 55965 sabato 10-13. 7432/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCO padroncino con mezzo proprio per consegna bombole Gpl, telef. 0481/778109. 595/4

CERCASI pizzaiolo referenziato ottimo stipendio, telefonare presso il numero 772063. 1907/4

DITTA Bosutti cerca commesso esperto ramo tessuti-abbigliamento, rivolgersi largo Barriera Vecchia 6 lunedì 5 ore 16-19. 1978/4

ELETTRICISTI specializzati capacissimi cerca ditta locale, tel. 762984. 1981/4

PERSONALE dinamico con buona volontà cercasi da società per dimostrazioni e vendita diretta a clienti in larga parte acquisiti, si richiede auto propria, si offre rimborso spese più alte percentuali, telefonare 64461 Trieste. 1954/4

SALONE acconciature centralissimo avviatissimo con clientela scelta signorile cerca primo lavorante capace serio da inserire con condizioni al di sopra media da concordarsi assicurasi massima riservatezza, telefonare 60323 orario negozio, 62245 fuori orario. 7391/4

SOCIETA' italiana cerca agente qualificato con buona esperienza settore vendita diretta ramo elettrodomestici si richiede capacità gestione autonoma TS-GO organizzazione incremento vendite si offre inquadramento commercio buon livello oltre congrue provvigioni. Scrivere casella postale 407 - V.E. 34131 Trieste. 7327/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambi cinghie, tel. 734422. 7415/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 7416/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 7416/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 7416/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine, appartamenti soffitte cantine, 414244. 7472/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. 1949/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 7400/6

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 1920/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes, telef. 754229. 7304/6

MAESTRA d'arte pittorica offresi decoratrice murale per abbellimento interno abitazioni palazzine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/U 34100 Trieste. 7336/6

MURATORE piastrellista offresi qualsiasi lavoro, tel. 794616, 17-19. 1965/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica moquettes, 811504. 7466/6

PITTORE restaura appartamenti applicazione perfette carta parati libero, tel. 52034. 7372/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel 726186. 7471/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422298 - 410275. 7433/6

9 Vendite d'occasione

VENDO fisarmonica P. Soprani, voci e ritmi, 2.300.000 trattabili, telefonare 0481/80731. 418/9

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 7368/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7367/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79, da 2.500.000 in poi, garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A.A. CICLOMOTORI scooters marche Piaggio, Benelli a prezzi vantaggiosissimi in pronta consegna alla Moto Guzzi, via Fabio Severo n. 18. Tel. 69311. 3/14

ALFA Romeo 2000 73 adatta traino vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 77, 76, Giulietta 1600 78, Alfasud 3 porte 1300 82, Alfasud 4 porte 1300 81, 79, 77, Alfasud TI 75, Alfasud Sprint veloce 1500 79. 2000 AMERICA ARIA CONDIZIONATA INIEZIONE 82. FIAT 127 Top 80, 131 Racing 2000 81. AUTOBIANCHI A 112 E 76. RENAULT 5 Alpine 81, 5 TL 76. TALBOT Solara 1600 81. CITROEN Mehari 81, GS 1200 Club. MERCEDES 200 80. motociclo KAWASAKI 400 80. HONDA Custom 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 7499/14

ALFETTA 2000 79 splendida vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 790232 Kadett 80, Ascona 1.2 73, 76.

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Renault 14 GTL 79, Peugeot 304 78, A 112 E 79, Golf 1.1 76, Giulia N.S. 77, Maggiolino 73, Fiesta 1,1 77. 7352/14

BAN & Leuz snc via Flavia tel. 810214 vende: Fiat 132, Lancia Beta 1600, A 112, Opel Kadett, Audi 50 GL, Simca 1000, Dyane 6, Peugeot 104, 204, 304, 404, 504, 504 fam. 7 posti, 504 commerciale diesel. Senza acconto, senza cambiali, senza ipoteca. 7410/14

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti vende garantite CX 2000 Athena aria condizionata 1980, CX Super servosterzo 1976, Visa Super 1979 visibili, Severo 124. Tel. 573173. 5/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Trevi 2.0 iniezione 81, Opel Rekord 2.0 iniezione 78, Fiat 132 2.0 iniezione 80, Ascona 2.0 diesel 80, Fiesta 1.1, Alfetta, Alfasud TI, Alfasud fam., 128 fam., A 112, Peugeot 104, 304 diesel, Visa super, LN, R5 TL, R4, R 14, R 18, 126, 127, 128, 124 sport, 131 1.3, 132 1.6, 1.8, 128 3p, 850 T furgone, Canguro furgone, Simca 1000, Rallye 2, 1100, 1307, 1308, Horizon, Solara LS, Solara SX automatica, Talbot 1.6 TI 81, Bagheera, Moto Benelli 125 81, Morini 350 79. 6849/14

FORD Fiesta 1300 Sport 81 bellissima vende autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

FORD Taunus familiare 1979, Fiesta 900 N 1979, Renault 5 TS 1979 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

INNOCENTI Mini de Tomaso 1980 perfetta vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/14

LANCIA Beta coupé 1300 4.000 km in garanzia vende autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

LAND Rover diesel corta 1981 come nuova accessoriata vende occasione concessionaria Lancia via Falvia 55. Telef. 820204 eventualmente dilazionando. 7319/14

MINI de Tomaso '79 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

NUOVO AUTOSALONE RENAULT DI FURIO GIROMETTA occasioni usato: Porsche 911 S 2700, Renault 5 TL, Panda 30, 126 Personal, Beta HPE, 127 comfort, Mini de Tomaso, Volkswagen familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento fino 40 mesi. Via Franca 4/2 telefono 750749.

OCCASIONE Peugeot 304 anno 74 L. 950.000 vendo causa partenza. Per informazioni. Tel. 811235. 7410/14

OCCASIONISSIME da Dinoconti Severo 124. Tel. 573173 Alfetta 2000 fatturabile gas 1979, Beta HPE 1600 1978, Fiat 128 sport 1978, Horizon 1300 1979, Fiesta 1979, Renault 5 TS 1979, Taunus familiare 1600 1979 Maggiolino 1976. 5/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 79, A 112 Abarth 78, BMW 520 74, BMW 320 M60 78, BMW 735i 80, 500 L 70, 127 Top tetto apribile 80, 127 confort 78, 128 CL 1100 78, Panda 30 80, Ritmo CL diesel 80, Fiesta 900 L 81, Mini 90 SL 80, Simca Bagheera S 78, MGA 56, Mercedes 200 Benz 77, Renault 4 78, Renault 5 TL 77, 78, 79, Renault 5 TS 79, Renault 5 Alpine 80, Sunbeam TC 1.3 79, Volvo 244 GL diesel 80, Volvo 244 GLE diesel 80, Golf GTI 77, 81, Moto Suzuki 550 78, Ritmo 60 CL 78, A 112 Abarth 74. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126. 1893/14

POLO Polo la nuova 1000 della Volkswagen a prezzo bloccato in pronta consegna alla Concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

RITMO 60 CL 1980 perfetta vendo 4.700.000. Tel. 208368 ore serali. 7500/14

RITMO 60 CL 5 porte 78 molto bella vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

TOYOTA come nuova vendo 15.000.000 fatturabili. Telefonare 0481/99763 ore serali. 2/14

USATO sicuro alla Fiat Fabio Severo 65. Tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 213780, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi ipoteche occasioni garantite: vetture spider 124 spider 1.4 69, X-1/9 1.3 73. Utilitarie 500 71, A 112 E 71, 72, A 112 Abarth 76, Mini 90 L 80. Berline: 128 CL 1100 78, 128 Special 74, 131 1600 5v 76, Ritmo 65 CL 5p 78, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 74, 73, BMW 520 6c 80, Golf 1100 GL 76, Renault 5 TS coupè 130 coupè 73, VW Scirocco GT 75, Beta coupè 1.8 75, Alfetta GT 75, e altre ancora. 1894/14

VENDO A 112 Elite 1981. Tel. 790348. 7356/14

VW Maggiolino 1200 a sole Lit 6.000.000 chiavi in mano in pronta consegna colori vari alla Concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

850 480.000, Mini 550.000, Renault 6 500.000, Volkswagen Maggiolino 850.000 vendo. Tel. 793578. 7315/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONE roulotte Tabbert Contess metri 5.70 prezzo interessante anche a rate. Tel. 0432/853417. 202/15

CABINATO Italcantieri Bora 4 accessoriato due motori diesel G M vendesi Padova tel. 049-654891 ore pasti. 158/15

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 allestimenti noleggi Kit rimessaggio occasioni Camper Ruggeri Caravan Elnagh Shango Polmot Iveco Plutonio. 6867/15

PLASTIVELA le barche da crociera che vivono le regate. Pronta consegna Mousse m 9 concessionario di zona Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

PRIVATO vende Motocaravan Arca America 400 su Ford Transit 160 Diesel 5 anni garanzia. Telefonare 0431/82141 ore 8-12.30 tutti i giorni. 050741/15

ROULOTTE Elnagh con veranda arredata posteggiata campeggio San Bartolomeo vendesi. Telefonare 910408. 7312/15

TENDA casetta 3 posti con 3 brandine 1 tavolo 4 sedie 1 lampada 1 fornello 2 fuochi prezzo netto lire 360.000 da Tommasini Sport via Mazzini 37. 050721/15

TENDA casetta 4 posti 4 sacchi letto 1 lampada 1 tavolo 4 sedie 1 fornello 2 fuochi tutto completi lire 492.600. Da Tommasini Sport via Mazzini 39. 050721/15

VENDO Arca 375 nuova mai usata. Telefonare serali 70733. 7353/15

VENDO gommone C. Ghigi m 3.60 motore Carniti HP 18 lire 1.450.000. Tel. 826046. 7381/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIPENDENTE assicurativa cerca due stanze servizi riscaldamento oppure monolocale servizi max affitto duecentomila. Scrivere Publikompass cassetta 5 U 34100 Trieste. 7299/18

20 Capitali Aziende

AUTORIMESSA possibilmente con lavaggio cercasi in gestione. Tel. 744761-224438. 7349/20

CEDO negozio commestibili ingrosso e al minuto forte lavoro. Tel. 631793. 7398/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende trattoria centrale forte lavoro 45947. 607/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. ACQUISTASI negozio solo se in condominio libero centralissimo (corso Italia o adiacente). Pagamento in contanti, cerca ditta di Milano. Scrivere a Publikompass cassetta 26 U 34100 Trieste. 050739/21

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 2 camere cucina solo da privati. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 70-90 mq tratto solo con privato. Tel. 772347 ore negozio. 127/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina servizi pagamento contanti telefonare 768744. 7411/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. OCCASIONE via Palestrina IV piano recentissimo 3 stanze cucina servizi 85 milioni serali 0481/40180. 589/22

APPARTAMENTO centralissimo 3 camere cucina V p vendo 38.000.000. Telef. 631793. 7398/22

APPARTAMENTO libero incantevole vista mare, tristanze, camerino, cucina, doppi servizi, pezzo giardinetto vendesi facilitazioni. Visitare ore 18-19, Resman 6 IV piano. 7486/22

BARCOLA Riviera appartamento libero panoramicissimo mq 64 vendesi. Telefonare 413333. 7339/22

CASA MIA vende casetta 2 piani, centrale completamente staccata da altre, rifinitissima 140 mq calpestabili più grandi terrazze e cantina. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 1918/22

CASA MIA vende S. Giovanni moderno luminoso vista libera 2 stanze cucina bagno poggiolo. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 1918/22

CASA MIA vende villa semiristrutturata zona CARSICA mq 240 più mq 1500 terreno alberato XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 1918/22

CAUSA trasferimento vendo via Milano, bicamere, bagno, cucina, pranzo e soggiorno 3.o piano L. 60.000.000. Tel. 0432/33134 ore ufficio. 208/22

CASETTA completamente restaurata con piccolo appartamento cucina antibagno bagno salotto con caminetto letto matrimoniale al sottotetto impianto riscaldamento piccolo giardino, occasionissima privato vende 34.000.000. Tel. 818097. 7422/22

LOCALI d'affari da 140 a 500 mq liberi zona Viale XX Settembre Politeama adatti qualsiasi attività con ampio passo carrabile. Tel. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona BARRIERA 2 stanze, soggiorno, cucina bagno, grande veranda, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7411/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER soggiorno 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralizzato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7427/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI stanza, soggiorno, cucinino bagno, ripostiglio, poggiolo S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7411/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VERGERIO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7411/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA VILLETTE salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, giardino, rifiniture signorili facilitazioni pagamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7411/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia attico ammobiliato causa trasferimento 45947. 607/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Pieris alloggio da riattare 21.000.000 orto privato 45947. 607/22

MONFALCONE Impresa Mario Jacumini vende Staranzano e Villesse appartamenti in palazzina in costruzione 2-3 letto rimessa impianti autonomi 1500 mq giardino, possibilità mutuo telef. ore ufficio 75130. 606/22

MONFALCONE privato vende appartamento zona Villaraspa 0481 - 45938, ore 9-13. 593/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero viale San Marco mq 90. Telefonare 74831. 597/22

MONFALCONE XXV Aprile tre stanze servizi cantina terrazze 41 milioni telefono 72477. 594/22

PIERIS vendesi villeschiera zona residenziale 170 mq taverna garage giardino mutuo concesso 45947 AGENZIA GABBIANO. 607/22

MUGGIA La Chiave 272725 vende terreni ottime posizioni 9.500 - 1.500 e 500 mq tutti con progetto approvato. 7292/22

OPICINA via Carsia ultimi lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 761909 9.30-12.30 feriali. 1883/22

PRIVATO vende vicino aeroporto Ronchi soffitta da restaurare con terrazza, possibile orto giardino. Tel. 0431-82502. 585/22

SISTIANA Immobiliare VITTORIA tel. 41569 Monfalcone vende nuovo 3 letto, giardino proprio 114.000.000. 1/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 60251. 7382/22

TERRENO costruibile 850 mq con progetto approvato vendo. Telef. 631793. 7398/22

TERRENO Opicina 1000 mq prato strada vendo. Telef. 631793 altro Aurisina. 7398/22

VENDO appartamento in costruzione edilizia convenzionata soggiorno bicamere cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina coperto VII piano telefonare dopo le 20 727183. 7461/22

VIA Donizzetti 180 mq abitazione e-o ufficio 1.o piano 150 milioni serali 0481/40180. 589/22

VILLINI zona Prosecco 300-500 mq giardino possibilità mutuo regionale. Prenotazioni direttamente impresa. Tel. 422328.

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President 64029 Silvi Marina Teramo. Tel. 085/930670-71, 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, giuoco bocce, parco giuochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata, richiedeteci depliant offerta. 160008/23

GABICCE mare Hotel spiaggia. Tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia ogni confort. Sconto bambini. 07000/23

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 affitta MARINA JULIA 2-3 posti letto, luglio 600.000. 1/23

GRADO prenotazione appartamento estivi: «Agenzia Trieste Mia» (9-12) piazza Ospedale 6/E 768800. 6929/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio con bracciale inizio via S. Francesco lauta mancia. Tel. 764116. 050742/24

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982